



Unione Colline Matildiche

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Mercoledì, 21 giugno 2017

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Mercoledì, 21 giugno 2017

Albinea

21/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 20	
Attesa per i funerali di Monica	1
21/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 25	
Satolli in municipio con il libro Zona Rossa	2
21/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 28	
«Sul mercato, sperando nel sì di Vacondio»	3
21/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 43	
Da Reggio a Castelnovo Monti Ecco dove le imprese pagano tariffe comunali...	5
21/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 3	
Il flop di "Guglielmo", il wifi che sarà presto sostituito	7
21/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 27	
Montagna, un solo posticipo nel terzo turno	8

Quattro Castella

21/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 23	
Cinque venerdì di cinema e riflessioni sotto le stelle	9
21/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 43	
Da Reggio a Castelnovo Monti Ecco dove le imprese pagano tariffe comunali...	10
21/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 43	
I capannoni	12
21/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 53	
A Montecavolo arriva il... mare Torna la mitica festa sulla spiaggia	13
21/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 57	
MERCATINI SERALI ESTIVI A RONCOLO E A RUBIERA	14
21/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 77	<i>FRANCESCO PIOPPI</i>
Larini, 90 minuti da Piazza: c'è feeling	15
21/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 27	
Rino Incerti è una furia «Ora la rivoluzione»	17

Vezzano sul Crostolo

21/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 21	<i>DOMENICO AMIDATI</i>
Dopo 20 anni cambia gestione lo storico bar La Bussola	18
21/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 28	<i>PRIMO BERTANI</i>
Caprari responsabile del settore giovanile	19
21/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 16	
«A Vezzano profughi mai inseriti in lavori socialmente utili»	21
21/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 23	
Festival del cinema 2017: la XV edizione al via con Ficarra e Picone	22

Politica locale

21/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 2	
La Lega alla Regione : «Problema sul tavolo da 20 anni»	23
21/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 49	
Rimborso soci, responso a settembre	24
21/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 3	
Un milione di euro per attivare la connessione a banda larga: il Comune...	25
21/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 20	
Insediato il tavolo provinciale per la tutela del prestito sociale	27

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

21/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 5	<i>Giorgio Santilli</i>
Metodo Consip da rilanciare	28
21/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 5	<i>Marco Rogari</i>
Nel 2017 «effetto spending» da 30 miliardi	30
21/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 5	
Province ferme a 843 milioni	32
21/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 6	<i>Marco Ludovico</i>
Migranti integrati «fin dall' arrivo»	33
21/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 6	<i>G. Tr.</i>
Statali, sui nuovi contratti primo incontro il 27	35
21/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 14	<i>Alberto Orioli</i>
C'è taglio e taglio	36
21/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 28	<i>Ivan Cimmarusti</i>
Nel 2016 false fatture per 1,8 miliardi	38
21/06/2017 Italia Oggi Pagina 32	
L' anticiclaggio per i sindaci	40
21/06/2017 Italia Oggi Pagina 34	<i>MICHELE DAMIANI</i>
Il 43% del pil in tasse	42

Attesa per i funerali di Monica

Bibbiano: le esequie della ragazza di 22 anni non sono ancora state fissate

BIBBIANO Bibbiano attende di poter dare l'ultimo saluto a Monica Bazzani, la ragazza di 22 anni morta nelle notte tra sabato e domenica in un incidente stradale in Autosole, vicino al casello di Parma.

La salma è ancora sotto procura all'obitorio di Parma e pertanto i funerali non sono ancora stati fissati.

La tragedia ha coinvolto tutto il paese e il sindaco Andrea Carletti, per testimoniare la vicinanza di tutta la comunità alla famiglia, ha annullato alcune iniziative previste in questi giorni.

Monica Bazzani, che si era diplomata allo Scaruffi-Tricolore, era impiegata da un paio di anni alla Idealgraf di via Aldo Moro.

Tanti in questi giorni gli arrestati di cordoglio che sono stati espressi alla madre Rita e al padre Fausto per la perdita della loro unica figlia.

La famiglia anni fa viveva a Pieve di Reggio e poi si era trasferita a Bibbiano.

Sabato la ragazza si era recata a un concerto a Monza. La tragedia è avvenuta sulla strada del ritorno. Sull'auto viaggiavano due coppie di fidanzati. Valerio Rossi di Montecavolo e Simona Troncone di Reggio, Filippo Giaroli di Albinea e Monica (tutti 25enni tranne la bibbianese, che doveva compierne 23).

La macchina ha sbandato in un tratto rettilineo, è finita fuori strada e si è ribaltata più volte, restando alla fine su un fianco.

Monica Bazzani è stata sbalzata fuori dal lunotto ed è deceduta poco dopo il ricovero all'ospedale Maggiore di Parma.

20 Montecchio ♦ Enza ♦ Zone Matildiche

GAZZETTA MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017

I ladri aprono la cassaforte con una fiamma ossidrica

Furto nella centrale via Arduini di Cavriago durante il pomeriggio di domenica. Forzata la cassetta di sicurezza nel sottotetto, i malviventi rubano oro e contanti

di L. CARLETTI

Il furto è avvenuto domenica scorsa, il giorno 18 giugno. I ladri si sono presentati all'indirizzo di via Arduini, in un appartamento al piano terra. Dopo aver forzato la porta di casa, i malviventi hanno acceso la fiamma ossidrica per aprire la cassaforte. Per aprirla hanno usato la fiamma ossidrica, un attrezzo che si utilizza per tagliare i metalli.



La cassaforte aperta dai ladri con la fiamma ossidrica



La porta sbalzata dai malviventi

Il furto è successo tra le 15 e le 19 approssimando del cadavere di Monica in un'auto presso la casa. Secondo i carabinieri, l'auto era parcheggiata in un'area di sosta.



Ecco come i proprietari della casa hanno ritrovato la loro stanza da letto

Per mettere a segno il colpo la banda ha utilizzato un attrezzo di proprietà della stessa famiglia derubata. I proprietari della casa hanno denunciato il furto al questurato di Cavriago. La famiglia è composta da un padre, una madre e due figli. I genitori sono di Cavriago e lavorano in una fabbrica di Cavriago. I figli sono studenti universitari.

Ecco le deleghe della giunta Artoli

Il neosindaco assegna i compiti a De Santo, Cocconi, Magnani e Fontanesi



Giuseppe Gerardo Artoli, il neosindaco di Cavriago

Il neosindaco Giuseppe Gerardo Artoli ha assegnato i compiti ai consiglieri della giunta. I delegati sono: Giuseppe De Santo, Giuseppe Cocconi, Giuseppe Magnani e Giuseppe Fontanesi. Artoli ha anche nominato il vicesindaco, Giuseppe Fontanesi.

Il neosindaco Giuseppe Gerardo Artoli ha assegnato i compiti ai consiglieri della giunta. I delegati sono: Giuseppe De Santo, Giuseppe Cocconi, Giuseppe Magnani e Giuseppe Fontanesi. Artoli ha anche nominato il vicesindaco, Giuseppe Fontanesi.

Attesa per i funerali di Monica

Bibbiano: le esequie della ragazza di 22 anni non sono ancora state fissate

di L. CARLETTI

Bibbiano attende di poter dare l'ultimo saluto a Monica Bazzani, la ragazza di 22 anni morta nelle notte tra sabato e domenica in un incidente stradale in Autosole, vicino al casello di Parma.

La salma è ancora sotto procura all'obitorio di Parma e pertanto i funerali non sono ancora stati fissati. La tragedia ha coinvolto tutto il paese e il sindaco Andrea Carletti, per testimoniare la vicinanza di tutta la comunità alla famiglia, ha annullato alcune iniziative previste in questi giorni.

MONTECCHIO Musica di strada, il festival torna in centro il 1° luglio

Il festival di musica di strada torna in centro il 1° luglio

di L. CARLETTI

Montecchio. Il festival di musica di strada torna in centro il 1° luglio. Il festival è organizzato dal Comune di Montecchio e si svolge in piazza. Il festival è gratuito e aperto a tutti.

Il festival di musica di strada torna in centro il 1° luglio. Il festival è organizzato dal Comune di Montecchio e si svolge in piazza. Il festival è gratuito e aperto a tutti.

Satoli in municipio con il libro Zona Rossa

È dedicato a una parte piuttosto recente del nostro passato il libro "Zona Rossa" di Gino Strada e Roberto Satoli. Il volume parla dell'intervento di Emergency nel contrasto all'epidemia di Ebola in Sierra Leone tra il 2014 e il 2015. Stasera alle 20.30, Satoli lo presenterà nella sala civica di Albinea in via Morandi 9. L'incontro sarà introdotto da Flavio Attolini, volontario del gruppo Emergency di Reggio, preceduto dal sindaco.

REPORTAGE DI VIAGGI
domani al Municipio
Roberto Satoli, 42 anni, è un medico di famiglia. È stato uno dei protagonisti del nostro paese durante l'epidemia di Ebola in Sierra Leone tra il 2014 e il 2015. Stasera alle 20.30, Satoli lo presenterà nella sala civica di Albinea in via Morandi 9. L'incontro sarà introdotto da Flavio Attolini, volontario del gruppo Emergency di Reggio, preceduto dal sindaco.

OGGI POMERIGGIO
In biblioteca i racconti sulla Beggia di Rivalta
Oggi pomeriggio, ore 17, si terrà la biblioteca di San Felice, sarà presentato il libro "La Beggia di Rivalta" di Gino Strada e Roberto Satoli. Il libro racconta la storia di un'epidemia di Ebola in Sierra Leone tra il 2014 e il 2015. Il libro è stato tradotto in italiano da Flavio Attolini, volontario del gruppo Emergency di Reggio, preceduto dal sindaco.

IL MESSAGGIO
In questi giorni Satoli è impegnato in un tour di presentazione del libro "Zona Rossa" in varie città. Il libro racconta la storia di un'epidemia di Ebola in Sierra Leone tra il 2014 e il 2015. Il libro è stato tradotto in italiano da Flavio Attolini, volontario del gruppo Emergency di Reggio, preceduto dal sindaco.

LA REGIONE E IN PROVINCIA
Una mappa della provincia di Reggio Emilia con i comuni colorati in base a diverse categorie.

TEMPERATURE
Reggio Emilia: 26°C
Modena: 25°C
Parma: 24°C
Piacenza: 23°C
Ferrara: 22°C
Bologna: 21°C
Ravenna: 20°C
Forlì: 19°C
Pesaro: 18°C
Ancona: 17°C
Macerata: 16°C
Assisi: 15°C
Perugia: 14°C
Todi: 13°C
Arezzo: 12°C
Livorno: 11°C
Firenze: 10°C
Prato: 9°C
Pistoia: 8°C
Carrara: 7°C
Lucca: 6°C
Pisa: 5°C
Grosseto: 4°C
Siena: 3°C
Carrara: 2°C
Lucca: 1°C
Pisa: 0°C
Grosseto: -1°C
Siena: -2°C
Carrara: -3°C
Lucca: -4°C
Pisa: -5°C
Grosseto: -6°C
Siena: -7°C
Carrara: -8°C
Lucca: -9°C
Pisa: -10°C
Grosseto: -11°C
Siena: -12°C
Carrara: -13°C
Lucca: -14°C
Pisa: -15°C
Grosseto: -16°C
Siena: -17°C
Carrara: -18°C
Lucca: -19°C
Pisa: -20°C
Grosseto: -21°C
Siena: -22°C
Carrara: -23°C
Lucca: -24°C
Pisa: -25°C
Grosseto: -26°C
Siena: -27°C
Carrara: -28°C
Lucca: -29°C
Pisa: -30°C
Grosseto: -31°C
Siena: -32°C
Carrara: -33°C
Lucca: -34°C
Pisa: -35°C
Grosseto: -36°C
Siena: -37°C
Carrara: -38°C
Lucca: -39°C
Pisa: -40°C
Grosseto: -41°C
Siena: -42°C
Carrara: -43°C
Lucca: -44°C
Pisa: -45°C
Grosseto: -46°C
Siena: -47°C
Carrara: -48°C
Lucca: -49°C
Pisa: -50°C
Grosseto: -51°C
Siena: -52°C
Carrara: -53°C
Lucca: -54°C
Pisa: -55°C
Grosseto: -56°C
Siena: -57°C
Carrara: -58°C
Lucca: -59°C
Pisa: -60°C
Grosseto: -61°C
Siena: -62°C
Carrara: -63°C
Lucca: -64°C
Pisa: -65°C
Grosseto: -66°C
Siena: -67°C
Carrara: -68°C
Lucca: -69°C
Pisa: -70°C
Grosseto: -71°C
Siena: -72°C
Carrara: -73°C
Lucca: -74°C
Pisa: -75°C
Grosseto: -76°C
Siena: -77°C
Carrara: -78°C
Lucca: -79°C
Pisa: -80°C
Grosseto: -81°C
Siena: -82°C
Carrara: -83°C
Lucca: -84°C
Pisa: -85°C
Grosseto: -86°C
Siena: -87°C
Carrara: -88°C
Lucca: -89°C
Pisa: -90°C
Grosseto: -91°C
Siena: -92°C
Carrara: -93°C
Lucca: -94°C
Pisa: -95°C
Grosseto: -96°C
Siena: -97°C
Carrara: -98°C
Lucca: -99°C
Pisa: -100°C

GLUTEN FREE
Dalla frisella di ceci, verdura e frutta estiva agli spaghetti con una zuppa fredda di pomodoro e caviale, dal fi letto di maialino in manto di pancetta con asparagi di Zambiana e primo mugno al tartaro di cioccolato, crema di carote e polvere di nocciolo: una successione di eccellenti preparazioni per dimostrare che una cucina gourmand senza glutine è possibile. Un elegante connubio di creatività e saperi che vi permetterà di deliziare anche i palati più esigenti!

È in edicola a € 8,80* con

GAZZETTA DI MANTOVA GAZZETTA DI MODENA GAZZETTA DI REGGIO LA PROVINCIA

«Sul mercato, sperando nel sì di Vacondio»

Eccellenza: Tagliavini, ds della Folgore Rubiera, ha già ingaggiato Rizzo, Fornaciari e Piacentini

di Nicolò RinaldiwRUBIERA La Folgore Rubiera che affronterà il prossimo campionato di Eccellenza ha già una fisionomia ben delineata: mancano ancora alcuni rilevanti tasselli, ma la costruzione della squadra è già a buon punto.

Tra i punti interrogativi c'è quello dell'allenatore.

«Il tentennamento di Ivano Vacondio non è affatto tattico - evidenzia il direttore sportivo rubierese Fabrizio Tagliavini -. Il mister sta infatti cercando di organizzare al meglio i gravosi impegni che deve fronteggiare, sia in famiglia sia sul lavoro. Noi comunque siamo più che disponibili ad aspettare Ivano, e continuiamo ad augurarci fermamente di vederlo ancora alla guida del nostro gruppo».

Per quello che riguarda i giocatori, la Folgore può contare su quattro volti nuovi: il portiere Nicholas Rizzo dal Carpineti, il centrocampista Daniele Fornaciari dal Bibbiano San Polo e Simone Piacentini, giovane difensore di scuola granata in arrivo dal **Bellarosa**.

C'è poi da registrare il ritorno dell'attaccante Djamarim Dabre, che nel 2016/2017 ha vinto il playoff di Seconda con la Rubierese.

«Nel Bibbiano San Polo ho vissuto due annate splendide - evidenzia il nuovo acquisto Daniele Fornaciari -. Ad ogni modo, ora sono sinceramente felice di iniziare questa nuova esperienza: sta nascendo una Folgore solida e motivata, e peraltro a Rubiera ritroverò tanti amici ex compagni di squadra».

«Quanto agli obiettivi, la lotta al vertice sarà ancora più complessa rispetto alla scorsa stagione - prosegue il navigato centrocampista - Tuttavia, la società sta costruendo un organico che ha le carte in regola per provare a primeggiare».

La Folgore Rubiera ha inoltre riconfermato una lunga lista di giocatori: Burani, Addona, Tognetti, Teggi, Amdouni e Dallari, così come Kouadio, Sekyere, Agrillo e Bassoli.

In attacco la formazione rubierese potrà di nuovo contare su capitano Greco, Hoxha e Luca Ferrari.

Il club è inoltre in dirittura d'arrivo l'accordo con il centrocampista Lusoli.

Andrea Ferrari sarà il nuovo preparatore dei portieri: restano invece il massaggiatore Christian Lenzarini, il preparatore atletico Gabriele Iotti e il team manager Alessandro Mattioli.

«Intanto il nostro mercato va avanti - puntualizza il direttore sportivo Tagliavini -. Siamo sulle tracce di altri due giocatori di spessore, e stiamo definendo le situazioni di Blotta e



CALCIO LEGAPRO Reggiana alla stretta finale per trovare il nuovo ds

Il patron sta compiendo le ultime valutazioni prima di prendere una decisione

Sfuma la pista Tosi, fra i papabili oltre a Eugenio Olmi spunta Gabriele Martino



di Jori Piacentini
REGGIO EMILIA
La ricerca di un direttore sportivo, figura indispensabile per portare alla luce il progetto Reggiana 2017/18 che va al di là del semplice campionato di Eccellenza, è in corso. Il club di viale dell'Industria ha già individuato il nome del nuovo ds, ma la scelta è ancora in bilico. Il patron sta infatti valutando diverse ipotesi, ma la pista Tosi è sfumata. Tra i papabili oltre a Eugenio Olmi spunta Gabriele Martino.

Caprari responsabile del settore giovanile

Il settore giovanile della Folgore Rubiera è stato affidato a Davide Caprari



di Primo Bertani
REGGIO EMILIA
Il settore giovanile della Folgore Rubiera è stato affidato a Davide Caprari, responsabile del settore giovanile della Folgore Rubiera. Caprari ha una lunga esperienza nel calcio giovanile e ha lavorato per anni con la Folgore Rubiera.

«Sul mercato, sperando nel sì di Vacondio»

Eccellenza: Tagliavini, ds della Folgore Rubiera, ha già ingaggiato Rizzo, Fornaciari e Piacentini

Il club è inoltre in dirittura di arrivo l'accordo con il centrocampista Lusoli. Andrea Ferrari sarà il nuovo preparatore dei portieri: restano invece il massaggiatore Christian Lenzarini, il preparatore atletico Gabriele Iotti e il team manager Alessandro Mattioli.

«Intanto il nostro mercato va avanti - puntualizza il direttore sportivo Tagliavini -. Siamo sulle tracce di altri due giocatori di spessore, e stiamo definendo le situazioni di Blotta e

Luca Ferrari. In attacco la formazione rubierese potrà di nuovo contare su capitano Greco, Hoxha e Luca Ferrari.

Il club è inoltre in dirittura di arrivo l'accordo con il centrocampista Lusoli.

Andrea Ferrari sarà il nuovo preparatore dei portieri: restano invece il massaggiatore Christian Lenzarini, il preparatore atletico Gabriele Iotti e il team manager Alessandro Mattioli.

«Intanto il nostro mercato va avanti - puntualizza il direttore sportivo Tagliavini -. Siamo sulle tracce di altri due giocatori di spessore, e stiamo definendo le situazioni di Blotta e

Luca Ferrari. In attacco la formazione rubierese potrà di nuovo contare su capitano Greco, Hoxha e Luca Ferrari.

Il club è inoltre in dirittura di arrivo l'accordo con il centrocampista Lusoli.

Andrea Ferrari sarà il nuovo preparatore dei portieri: restano invece il massaggiatore Christian Lenzarini, il preparatore atletico Gabriele Iotti e il team manager Alessandro Mattioli.

«Intanto il nostro mercato va avanti - puntualizza il direttore sportivo Tagliavini -. Siamo sulle tracce di altri due giocatori di spessore, e stiamo definendo le situazioni di Blotta e

Koridze».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Da Reggio a Castelnuovo Monti Ecco dove le imprese pagano tariffe comunali più alte

Monitoraggio di Unindustria: «Tasse su livelli molto elevati»

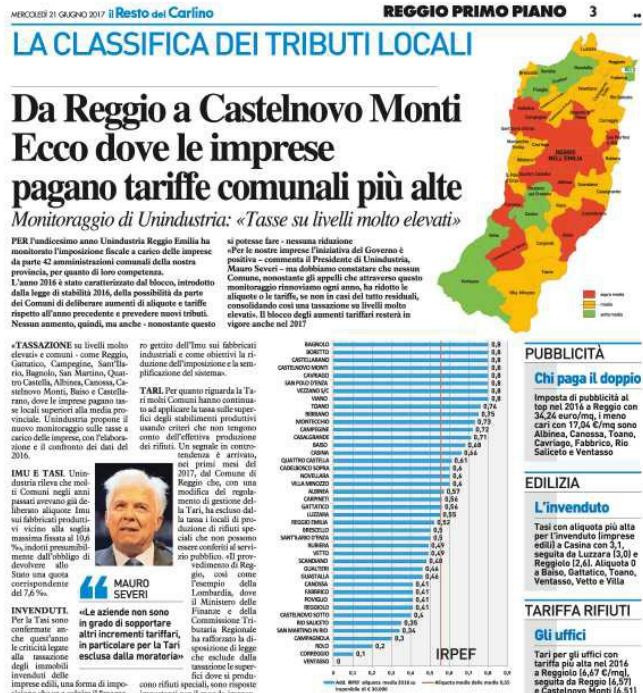
PER l' undicesimo anno Unindustria Reggio Emilia ha monitorato l'imposizione fiscale a carico delle imprese da parte di 42 amministrazioni comunali della nostra provincia, per quanto di loro competenza. L'anno 2016 è stato caratterizzato dal blocco, introdotto dalla legge di stabilità 2016, della possibilità da parte dei Comuni di deliberare aumenti di aliquote e tariffe rispetto all'anno precedente e prevedere nuovi tributi. Nessun aumento, quindi, ma anche - nonostante questo si potesse fare - nessuna riduzione.

«Per le nostre imprese l'iniziativa del Governo è positiva - commenta il Presidente di Unindustria, Mauro Severi - ma dobbiamo constatare che nessun Comune, nonostante gli appelli che attraverso questo monitoraggio rinnoviamo ogni anno, ha ridotto le aliquote e le tariffe, se non in casi del tutto residuali, consolidando così una tassazione su livelli molto elevati. Il blocco degli aumenti tariffari resterà in vigore anche nel 2017».

IMU E TASI. Unindustria rileva che molti Comuni negli anni passati avevano già deliberato aliquote Imu sui fabbricati produttivi vicino alla soglia massima fissata al 10,6 %, indotti presumibilmente dall'obbligo di devolvere allo Stato una quota corrispondente del 7,6 %.

INVENDUTI. Per la Tasi sono confermate anche quest'anno le criticità legate alla tassazione degli immobili invenduti delle imprese edili, una forma di imposizione che va a colpire il "magazzino" di questa tipologia di imprese come deve essere, reddito o patrimonio. La nota favorevole, secondo gli Industriali, è che nessun Comune della provincia applica la Tasi agli uffici.

«TASSAZIONE su livelli molto elevati» e comuni - come Reggio, Gattatico, Campegine, Sant' Ilario, Bagnolo, San Martino, Quattro Castella, Albinea, Canossa, Castelnuovo Monti, Baiso e Castellarano, dove le imprese pagano tasse locali superiori alla media provinciale. Unindustria propone il nuovo monitoraggio sulle tasse a carico delle imprese, con l'elaborazione e il confronto dei dati del 2016.



«L'ASSOCIAZIONE su livelli molto elevati e comuni - come Reggio, Gattatico, Campegine, Sant' Ilario, Bagnolo, San Martino, Quattro Castella, Albinea, Canossa, Castelnuovo Monti, Baiso e Castellarano, dove le imprese pagano tasse locali superiori alla media provinciale. Unindustria propone il nuovo monitoraggio sulle tasse a carico delle imprese, con l'elaborazione e il confronto dei dati del 2016.»

«L'azienda non sono in grado di sopportare altri aumenti tariffari, in particolare per la Tasi escluse dalla moratoria»

MAURO SEVERI

«L'azienda non sono in grado di sopportare altri aumenti tariffari, in particolare per la Tasi escluse dalla moratoria»

«L'azienda non sono in grado di sopportare altri aumenti tariffari, in particolare per la Tasi escluse dalla moratoria»

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

<-- Segue

Albinea

TARI. Per quanto riguarda la Tari molti Comuni hanno continuato ad applicare la tassa sulle superfici degli stabilimenti produttivi usando criteri che non tengono conto dell' effettiva produzione dei rifiuti. Un segnale in controtendenza è arrivato, nei primi mesi del 2017, dal Comune di Reggio che, con una modifica del regolamento di gestione della Tari, ha escluso dalla tassa i locali di produzione di rifiuti speciali che non possono essere conferiti al servizio pubblico. «Il provvedimento di Reggio, così come l' esempio della Lombardia, dove il Ministero delle Finanze e della Commissione Tributaria Regionale ha rafforzato la disposizione di legge che esclude dalla tassazione le superfici dove si producono rifiuti speciali, sono risposte importanti per il mondo imprenditoriale. Ci sono però comuni che, senza ragioni valide, hanno incrementato oltre i limiti di legge i coefficienti usati per determinare le tariffe. Auspichiamo che altre amministrazioni locali possano seguire l' esempio di Reggio - ricorda Severi - e rinnoviamo la disponibilità dell' Associazione ad avviare un percorso che porti progressivamente alla determinazione puntuale dei rifiuti prodotti».

PREVISIONI 2017. Anche nel 2017 ci sarà il blocco degli aumenti tariffari disposto dalla legge di bilancio. Ma da una prima analisi delle delibere adottate dai Comuni per l' anno in corso secondo Unindustria emerge, a livello generale, una conferma del livello di imposizione del 2016. «Le aziende non sono nelle condizioni di sopportare gli ulteriori incrementi tariffari, in particolare per la Tari, esclusa dalla moratoria degli aumenti - conclude il Presidente di Unindustria -. Anzi, è quanto mai necessaria la messa a punto, da parte degli enti locali, di una strategia che porti negli anni a una progressiva riduzione dell' imposizione sulle imprese.

Ricordiamo inoltre che il tempo e le risorse spese per adempiere alla gestione della fiscalità locale rappresentano un onere occulto che si somma a quello dei tributi in senso stretto. Quello che chiediamo oggi a gran voce è un rapporto tra enti locali e contribuenti sempre più chiaro e trasparente e un sistema per l' assolvimento dei tributi più equo e semplice possibile".

CONNESSIONI IN CITTÀ

Il flop di "Guglielmo", il wifi che sarà presto sostituito

La nuova connessione "Smart City" sostituirà "Guglielmo", il primo wifi comparso in città.

Dapprima lento e di difficile utilizzo, necessitava di una complessa registrazione prima di poter accedere ai servizi online, poi agevolata nel corso dei lavori, ma comunque impegnativa per l'utente medio.

Per quanto riguarda la qualità della linea, la connessione vanta ad oggi una buona velocità, tuttavia nelle zone collinari - come nella frazione di **Albinea** - la rete tende a "sal tare" e a interrompere il flusso dei dati.

Il servizio wi-fi Guglielmo assicura una connessione internet tramite notebook, tablet e smartphone senza la necessità di installare software particolari.

Vista la necessità di garantire una piena fruizione del servizio soprattutto nel territorio urbano centrale, ad aprile 2017 grazie al bando di Lepida Spa "EmiliaRomagna WiFi" è iniziata la sostituzione degli hot spot esistenti, per semplificare, potenziare e ampliare la rete esistente in città.

L'elenco dei punti coperti da Guglielmo prevede, fra gli altri, le biblioteche Barbieri, Gentilucci, Casino Orologio, San Pellegrino, Santa Croce, Ospizio, Rosta Nuova e Panizzi, e inoltre si poteva trovare in svariati campi di al lenamento, centri sociali, circoli Arci, lo stadio Mirabello, i parchi e le piazze locate in posizioni centrali e altri luoghi di aggregazione.

La stragrande maggioranza dei punti coinvolti ha inoltre un orario di "apertura" della rete, per cui non è consentita la navigazione al di fuori delle tempistiche previste, e basta uscire di un passo dal luogo in cui il wifi si trova che già ci si ritrova disconnessi dal sistema.

Per assicurare una connessione sicura, l'odierna modalità d'accesso è alquanto complicata: occorre infatti recarsi in un punto coperto da WiFi del Comune di Reggio Emilia, selezionare "Guglielmo" dall'elenco delle reti, aprire il motore di ricerca con la schermata di accesso, selezionare "Registrati con SMS e rimani sempre collegato", infine bisogna inserire il proprio numero di cellulare e autorizzare il trattamento dati personali.

Una certificazione di sicurezza che però blocca l'accesso a siti come Facebook o Google, e tutti quelli che utilizzano il protocollo di comunicazione sicuro.

Una moltitudine di step che saranno oltrepassati dalla nuova banda, che agirà senza certificazioni e registrazioni di alcun tipo, garantendo una velocità al pari passo con la vita di tutti i giorni.

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017

IL FATTO DEL GIORNO

La VOCE | 3

RICORSE PER IL WIFI URBANO

di Federica Prati

Esiste consenso non così pacifico su un milione di euro e il finanziamento previsto per la nuova banda ultra larga pubblica, all'interno del protocollo "Smart City" firmati ieri mattina ai mesi scorsi. Il progetto promosso dall'amministrazione comunale, che insieme a 23 soggetti del territorio ha siglato l'accordo per l'innovazione tecnologica e sociale.

In linea con il Piano strategico nazionale di sviluppo digitale, il Comune di Reggio Emilia verrà infrastrutturato con 41 chilometri di nuova fibra pubblica che porterà a 127 vite della città di connessioni ultraveloci e a un medio costo. La banda passerà per i nuclei urbani di ogni centro, grandi e piccoli, per le scuole, gli ospedali, per le principali sedi della sanità (Ausl) e Azienda Ospedaliera, per i centri sociali e le sedi di servizi istituzionali comunali.

Un'eccezionale premessa che necessita di un consistente contributo economico: un investimento che comprende 506 mila euro, sostenuto dall'amministrazione comunale, mentre la restante parte è a carico della Regione Emilia Romagna, per mezzo della infrastrutturazione di Lepida Spa.

Il progetto - che prevede il rimpiazzamento di reti ad luce pubblica - intende collegare scuole e altri edifici con almeno un Gigabit per secondo, in modo da favorire la crescita uniforme di tutto il territorio beneficiando di banda ultra larga per tutte le attività amministrative e didattiche.

Lo scopo dell'accordo "Smart City" è quello di fornire un punto wifi per ogni mille abitanti in città e un punto per mille e 500 punti di connessione veloce e senza fili.

Un piano che partirà il prossimo luglio, con fine dei lavori prevista per febbraio del 2018, e che interesserà dapprima le zone urbane centrali, poi per espandersi nei quartieri più periferici della città, realizzandosi attraverso collegamenti via radio.

La rete sarà composta da nodi di collinari il grande deficit digitale che l'Italia presenta sia sul fronte strutturale che di servizi, rispetto agli altri stati europei, per cui è necessario elaborare una strategia che consenta un più ampio rispetto delle città italiane, mettendole nella condizione di competere con le realtà estere. Un ritardo nell'offerta che ha investito

Un milione di euro per attivare la connessione a banda larga: il Comune finanzia "Smart City"

Il Presidente della Regione Stefano Bonaccini: «Italia, fanalino di coda dell'Europa, dobbiamo provare a competere anche nel mondo digitale»

GLI ENTI PROMOTORI

Molteplici gli enti pubblici ad aver firmato il piano per l'attivazione della banda larga. Ad oggi i sottoscrittori del protocollo sono trentasei, fra enti amministrativi e privati: fra i nomi più illustri, l'agenzia per Cas, Asst, Unife, Unife, Agas, Interservice Spa, l'Assemblea operativa Santa Maria Nuova, l'Assemblea Santa Maria Nuova, la Camera di Commercio, Seta Spa, il Tribunale di Reggio Emilia, Farmacia Consorzio Riunito, la multistato Iseo, Reggio Emilia innovazione srl, l'Ente per gli studi musicali Fretti Meloni, Lepida Spa, Reggio Children, l'Asp città delle piovre e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Non a caso, anche la Provincia contribuisce al progetto. Numerose anche le fondazioni comitate: "I Teatri" di Reggio Emilia, Palazzo Magnani, Mendelssohn, Anaballo, E25 e la Fondazione per lo Sport.



Stefano Luca Vecchio (a destra) con Stefano Bonaccini a Roma nel lontano 2010.

anche Reggio Emilia, che - pur essendo a livelli eccellenti nei settori del lavoro e dell'occupazione - in quanto connessione strategica di opportunità.

«Sono degli inizi di questo mandato volgiamo una città più tecnologica - ha evidenziato il sindaco Luca Vecchio - nel corso della firma del protocollo per la banda pubblica».

«oggi è un giorno importante per la città, grazie alla sottoscrizione dell'accordo che ci renderà una realtà "smart", con una grande differenza non ci sarà più bisogno di sostituzioni e registrazioni per navigare online».

Dopo la chiusura dei punti coperti interrotte da wifi, abbiamo scelto di migliorarci con un grande investimento e

una realizzazione che consenta ai cittadini di fruire della banda in tempi brevi. Siamo convinti sul numero anche l'implementazione dei servizi alla comunità. Alcune zone del tessuto urbano conoscono già una velocità in questo senso, ma noi desideriamo raggiungere una copertura totale. Oltre al sindaco, erano presenti il presidente del piano anche l'assessore alla cura dei servizi Valerio Montanari e il Presidente della Regione Stefano Bonaccini, che ha siglato l'accordo assieme al Comune e ha espresso un riferimento sugli obiettivi della strategia di banda larga. «Abbiamo una tabella di marcia ben definita: entro il 2020, l'Emilia Romagna diventerà la prima regione italiana con il 100% del territorio coperto dalla fibra ottica.

L'Italia è il fanalino di coda dell'Unione Europea, e rischia di non essere in grado di competere nemmeno per quanto riguarda la realizzazione».

Vi è un altro aspetto importante da non sottovalutare: passare una connessione a banda larga vuol dire aprire tanti cantieri, e quindi significa anche un sensibile incremento della possibilità lavorative per le società locate nei territori coinvolti. Al momento Reggio Emilia occupa l'ottava posizione nella graduatoria delle città più innovative dell'Emilia Romagna, posizione che grazie alle sinergie può solo aumentare. La banda larga andrà a beneficiare soprattutto le realtà commerciali che fanno dell'innovazione la loro caratteristica principale: dalla sintonia del progetto, 36 start up locali si connetteranno presto all'edifico della banda pubblica.

CONNESSIONI IN CITTÀ

Il flop di "Guglielmo", il wifi che sarà presto sostituito

La nuova connessione "Smart City" sostituirà "Guglielmo", il primo wifi comparso in città. Dapprima lento e di difficile utilizzo, necessitava di una complessa registrazione prima di poter accedere ai servizi online, poi agevolata nel corso dei lavori, ma comunque impegnativa per l'utente medio.

Per quanto riguarda la qualità della linea, la connessione vanta ad oggi una buona velocità, tuttavia nelle zone collinari - come nella frazione di Albinea - la rete tende a "sal tare" e a interrompere il flusso dei dati.

Il servizio wi-fi Guglielmo assicura una connessione internet tramite notebook, tablet e smartphone senza la necessità di installare software particolari.

Vista la necessità di garantire una piena fruizione del servizio soprattutto nel territorio urbano centrale, ad aprile 2017 grazie al bando di Lepida Spa "EmiliaRomagna WiFi" è iniziata la sostituzione degli hot spot esistenti, per semplificare, potenziare e ampliare la rete esistente in città.

L'elenco dei punti coperti da Guglielmo prevede, fra gli altri, le biblioteche Barbieri, Gentilucci, Casino Orologio, San Pellegrino, Santa Croce, Ospizio, Rosta Nuova e Panizzi, e inoltre si poteva trovare in svariati campi di allenamento, centri sociali, circoli Arci, lo stadio Mirabello, i parchi e le piazze locate in posizioni centrali e altri luoghi di aggregazione.

La stragrande maggioranza dei punti coinvolti ha inoltre un orario di "apertura" della rete, per cui non è consentita la navigazione al di fuori delle tempistiche previste, e basta uscire di un passo dal luogo in cui il wifi si trova che già ci si ritrova disconnessi dal sistema.

Per assicurare una connessione sicura, l'odierna modalità d'accesso è alquanto complicata: occorre infatti recarsi in un punto coperto da WiFi del Comune di Reggio Emilia, selezionare "Guglielmo" dall'elenco delle reti, aprire il motore di ricerca con la schermata di accesso, selezionare "Registrati con SMS e rimani sempre collegato", infine bisogna inserire il proprio numero di cellulare e autorizzare il trattamento dati personali.

Una certificazione di sicurezza che però blocca l'accesso a siti come Facebook o Google, e tutti quelli che utilizzano il protocollo di comunicazione sicuro.

Una moltitudine di step che saranno oltrepassati dalla nuova banda, che agirà senza certificazioni e registrazioni di alcun tipo, garantendo una velocità al pari passo con la vita di tutti i giorni.



Montagna, un solo posticcipo nel terzo turno

I provvedimenti del giudice sportivo dopo il 2° turno del Montagna. Tra i Dilettanti, due giornate a Bonacini (Team Montecavolo) per gioco violento; 1 turno a Cilloni (Carpinetti), Lleshaj (Leguigno), Rota (Team Montecavolo); inibiti fino al 4 luglio Camillo Cavalletti, allenatore del Valestra, e fino al 3 luglio il presidente del San Cassiano Michele Monti. La gara Valestra-Baiso del 18 giugno non è stata omologata per un reclamo del Baiso, circa un nullaosta, richiesto peraltro tra il primo e il secondo tempo. Tra i Giovanissimi, sulla gara San Cassiano-Valestra dell' 11 giugno, il Giudice ha deliberato di omologare la gara col risultato ottenuto sul campo, ovvero San Cassiano-Valestra 3-1, in quanto non sussistono i presupposti per la ripetizione della gara per errore tecnico (era stato fatto un cambio "all'insaputa dell'arbitro"). Altro giro, altro reclamo relativo a Vianese-Cavola del 17 giugno. In discussione la presunta posizione irregolare di due giocatori del Cavola. Questi gli appuntamenti di domenica 25 giugno: Borzanese-Cavola a **Borzano**, Corneto-Vianese a Toano, Vettus-Gatta a Vetto, Villa Minozzo-Trinità a Villa Minozzo, Felina-Valestra a Felina, Leguigno-Carpinetti a Casina e Cervarezza-Team Montecavolo a Cervarezza. Gli orari: ore 17 i Giovanissimi e ore 18.15 i Dilettanti. Un solo posticcipo: si giocherà lunedì a Baiso il derby tra i canarini e il San Cassiano (ore 20 Giovanissimi, 21.15 Dilettanti).

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017 **SPORT** La VOCE | 27

NEWS / ARRIVANO LE PRIME SQUALIFICHE E SI MOLTIPLICANO I RICORSI CON VALESTRA-BAISO
Montagna, un solo posticcipo nel terzo turno

I provvedimenti del giudice sportivo dopo il 2° turno del Montagna. Tra i Dilettanti, due giornate a Bonacini (Team Montecavolo) per gioco violento; 1 turno a Cilloni (Carpinetti), Lleshaj (Leguigno), Rota (Team Montecavolo); inibiti fino al 4 luglio Camillo Cavalletti, allenatore del Valestra, e fino al 3 luglio il presidente del San Cassiano Michele Monti. La gara Valestra-Baiso del 18 giugno non è stata omologata per un reclamo del Baiso, circa un nullaosta, richiesto peraltro tra il primo e il secondo tempo.

GHE POST GARA A QUATTRO CASTELLA
Rino Incerti è una furia
«Ora la rivoluzione»

È un firme: il piffero Rino Incerti, allenatore del Leguigno, di solito mite e equilibrato, si è affrettato ad addossare l'incarico con la Nocerina e nel momento migliore viene rimproverato in 10. Sta chiaro, nell'occasione di Lleshaj non ha fatto bene a cacciarlo. Domani per tutti l'ultima partita, si giocherà tutto: fatto il risultato, cambieremo tutto, perché sono rimasti delusi dall'atteggiamento di molti giocatori su locali che entrano. Ho commentato la partita: "Primo tempo equilibrato, nella ripresa abbiamo giocato ad un punto solo fino all'espulsione di Lleshaj, subito il 2-2 ma alla fine gli uomini della Nocerina hanno mostrato più classe".

TORNEO DELLA MONTAGNA / IL POSTICCIPO DEL GIRONO D
Nella corrida è il Leguigno a piangere ancora
Primo hurrà per il Team Montecavolo: 2-1

DILETTANTI
TEAM MONTCAVOLA 2 LEGUIGNO 1
Montecavolo: 25' p. Perinetti (10), 37' p. Cuffi (10), 47' p. Cuffi (10).
Leguigno: 11' S. Montecavolo, Rota, Rota, Zaccarelli, Scarpa, Motta (27' p. Motta), Baiso (77' p. Bonacini), Cuffi, Motta, Perinetti (87' p. Perinetti), Scarpino, A. dip. Tano, Marco Perini, Casarà, Bonacini, All. Montecavolo.
Leguigno: Della Corte, Rubini (27' p. Filippo Perini), Pignatelli, Mabile, Giorgio Fornali, Piatto, Lleshaj, Gualdi, Mura, Rota (28' p. Gualdi), Bonacini, Nocerina, A. dip. Cuffi (30' p. Forni), Zaccarelli, Fabbro, Casarà, All. Leguigno.
Note: espulsi al 16' e Lleshaj (84' p. Perinetti) (PM) e al 40' p. Perinetti (PM).



GIOVANISSIMI
TEAM MONTCAVOLA 3 LEGUIGNO 1
Montecavolo: 77' p. Casini, 10' p. Dall'Acqua, 27' p. P. Grossi.
Leguigno: Apolloni, Perini (27' p. Grossi), M. Grossi (27' p. Motta), A. Grossi, Totti, Casini, Calligaris (16' p. Motta), Minozzo (18' p. Colomo), Scarsini, Dell'Acqua, Rodriguez, A. dip. Grossi, Andreotti, Leguigno: Bragazzi, Bonelli, Motta (18' p. Gualdi), Rota, Valzani, Birgotti, Piatto (27' p. Rubini), Perini (28' p. Motta), Baiso, Forni, Sisti (30' p. Perini), A. dip. Gualdi, Cuffio, Lambertini, All. Rota.
Note: espulsi al 100' (100' p. Motta), 90' p. 30' p. 2' p. 4'.

LA CRONACA
Primo tempo equilibrato, con poche azioni significative. Il primo vero pericolo lo crea il Leguigno al 24', grazie a un tiro di Nocerina. Rota si oppone devolvendo in angolo il 29', ma l'assistente per Amadio, che innesca, ma l'arbitro annulla per l'errore del giocatore.

GLI ESTERNI
I locali danno fiducia a Rota, Bonacini, Scarpa, Cuffi e Andreotti, mentre il Leguigno presenta due novità: Thomas Bonacini della Sarmacina e Michael Nocerina del Prignano, che affiancano i soliti Della Corte, Lleshaj e Motta.

POSTICCIPO GIRONO C / NON BASTA GIROTTI, IN 4 MINUTI GERARDI E CARPI RIEQUILIBRANO TUTTO
Il San Cassiano si fa rimontare dal Felina: 2-2

DILETTANTI
SAN CASSIANO 2 FELINA 1
Montecavolo: 29' p. e 18' p. Cuffi, 35' p. Gualdi (17' p. Cuffi).
San Cassiano: Campanelli, Gerardo, Casali, Claudio Ferrarini, Zaccaro, Matteo Fanni, Baiso (27' p. Perini), Casarà, Bellaria, Cuffi (28' p. A. dip. Fanni), Motta, Motta, Bonacini, Luca Fanni, All. Bonacini.
Felina: Zaccaro, Baiso, Baiso, Perini, Gualdi, T. Bonacini, Francesco Baiso (10' p. Perini), Matteo Fanni, Zaccaro (19' p. Gualdi), Perini, Gerardo, Tostani, Casarà, A. dip. Zaccaro, Cuffio, Rota, All. Casarà.
Note: ammonizioni (PM) e (P), Zaccaro, Casali, Rota, Ovi e Francesco (SC).



GIOVANISSIMI
Vincitori del derby del San Cassiano, che si

inizia l'attacco con una dirotta e poi riprende una volta che sorprende Della Corte. Due minuti dopo il raddoppio. Analisi di il nuovo nella difesa e poi mette in recupero, i difensori reagiscono ma la palla rimane ad 5' gioco da reggere per Casali Bonacini. Al 27' riprendono le azioni, ma per l'espulsione di Bonacini, subentrato all'arbitro. Rota, il Leguigno però non sblocca, ma solo al 47' successo le distanze: punizione di Piatto, rete assistita di Rota, si avventa sul pallone Giorgio Fanni e a merito dritto. Portogallo dopo il gol, con un altro centrino per Rota. Il secondo e quindi meno, Team Montecavolo a 5. Ultimo assalto disperato della squadra di Incerti e un colpo di testa di Fanni, diventato scorciatoia, viene respinto instancabilmente da Rota, che si oppone anche alla ribaltata di Nocerina. Arma ribaltata dopo l'espulsione.

luzzara

Cinque venerdì di cinema e riflessioni sotto le stelle

LUZZARA Al via venerdì un programma di proiezioni cinematografiche a energia pulita, che uniranno la magia del cinema all' impegno sociale.

Il Comune di Luzzara, con la collaborazione del Centro Sociale di Casoni, organizza cinque appuntamenti all' aperto. I film della rassegna sono stati scelti dalle associazioni partner del progetto, che rappresentano per vocazione la lotta alle mafie (Libera), lo sport (Uisp Reggio Emilia), l' antifascismo (Istoreco) e i diritti sociali (Archi Reggio Emilia), mentre il quinto film è stato individuato in un elenco di pellicole messe a disposizione dal cinema Eden di **Puianello**. In questa proposta "green", schermo e proiettore sono alimentati da un gruppo elettrogeno precedentemente caricato con energie rinnovabili, e poi ricaricato con l' utilizzo di speciali biciclette montate su cavalletti, pronte per essere utilizzate dai volontari.

Ecco il calendario: venerdì al Centro Sociale Casoni "Il sapore della vittoria - Uniti si vince (Remember the Titans)", scelto da Uisp. Venerdì 21 luglio, al Centro Sociale Casoni, "Zootropolis". Venerdì 4 agosto, al Centro Culturale Zavattini, "Ogni opera di confessione", scelto da Archi. Mercoledì 9 agosto, al Centro Culturale Zavattini, "I sabotatori", scelto da Istoreco, film del 2015 di Nico Guidetti che parla di antifascismo. Mercoledì 23 agosto, alla parrocchia di Luzzara, sarà proiettato "Lea", scelto da Libera contro le mafie. Il film - realizzato nel 2015 da Marco Tullio Giordana - racconta del coraggio di una madre che ha pagato a caro prezzo la scelta di una vita libera, per sé e sua figlia, dai vincoli familiari della 'ndrangheta. Al termine delle proiezioni seguirà un dibattito con le associazioni proponenti. Per "I Sabotatori" parteciperà anche Anpi Luzzara. Tutti i film sono a ingresso libero.

(m.p.)

PROSA
L'amore di Romeo e Giulietta domani alla Corte Ospitale

L'ESTATE
Il Comune di Luzzara, con la collaborazione del Centro Sociale di Casoni, organizza cinque appuntamenti all' aperto. I film della rassegna sono stati scelti dalle associazioni partner del progetto, che rappresentano per vocazione la lotta alle mafie (Libera), lo sport (Uisp Reggio Emilia), l' antifascismo (Istoreco) e i diritti sociali (Archi Reggio Emilia), mentre il quinto film è stato individuato in un elenco di pellicole messe a disposizione dal cinema Eden di Puianello.

L'ESTATE
Al via venerdì un programma di proiezioni cinematografiche a energia pulita, che uniranno la magia del cinema all' impegno sociale.

L'ESTATE
Il Comune di Luzzara, con la collaborazione del Centro Sociale di Casoni, organizza cinque appuntamenti all' aperto. I film della rassegna sono stati scelti dalle associazioni partner del progetto, che rappresentano per vocazione la lotta alle mafie (Libera), lo sport (Uisp Reggio Emilia), l' antifascismo (Istoreco) e i diritti sociali (Archi Reggio Emilia), mentre il quinto film è stato individuato in un elenco di pellicole messe a disposizione dal cinema Eden di Puianello.

L'ESTATE
Al via venerdì un programma di proiezioni cinematografiche a energia pulita, che uniranno la magia del cinema all' impegno sociale.

L'ESTATE
Il Comune di Luzzara, con la collaborazione del Centro Sociale di Casoni, organizza cinque appuntamenti all' aperto. I film della rassegna sono stati scelti dalle associazioni partner del progetto, che rappresentano per vocazione la lotta alle mafie (Libera), lo sport (Uisp Reggio Emilia), l' antifascismo (Istoreco) e i diritti sociali (Archi Reggio Emilia), mentre il quinto film è stato individuato in un elenco di pellicole messe a disposizione dal cinema Eden di Puianello.

PROSA
Laura Curti, scrittrice a settant'anni
Sabato sera presenterà "Non ho mai perso un giorno" alla Festa di Biaiosa

L'ESTATE
Il Comune di Luzzara, con la collaborazione del Centro Sociale di Casoni, organizza cinque appuntamenti all' aperto. I film della rassegna sono stati scelti dalle associazioni partner del progetto, che rappresentano per vocazione la lotta alle mafie (Libera), lo sport (Uisp Reggio Emilia), l' antifascismo (Istoreco) e i diritti sociali (Archi Reggio Emilia), mentre il quinto film è stato individuato in un elenco di pellicole messe a disposizione dal cinema Eden di Puianello.

L'ESTATE
Al via venerdì un programma di proiezioni cinematografiche a energia pulita, che uniranno la magia del cinema all' impegno sociale.

L'ESTATE
Il Comune di Luzzara, con la collaborazione del Centro Sociale di Casoni, organizza cinque appuntamenti all' aperto. I film della rassegna sono stati scelti dalle associazioni partner del progetto, che rappresentano per vocazione la lotta alle mafie (Libera), lo sport (Uisp Reggio Emilia), l' antifascismo (Istoreco) e i diritti sociali (Archi Reggio Emilia), mentre il quinto film è stato individuato in un elenco di pellicole messe a disposizione dal cinema Eden di Puianello.

L'ESTATE
Al via venerdì un programma di proiezioni cinematografiche a energia pulita, che uniranno la magia del cinema all' impegno sociale.

L'ESTATE
Il Comune di Luzzara, con la collaborazione del Centro Sociale di Casoni, organizza cinque appuntamenti all' aperto. I film della rassegna sono stati scelti dalle associazioni partner del progetto, che rappresentano per vocazione la lotta alle mafie (Libera), lo sport (Uisp Reggio Emilia), l' antifascismo (Istoreco) e i diritti sociali (Archi Reggio Emilia), mentre il quinto film è stato individuato in un elenco di pellicole messe a disposizione dal cinema Eden di Puianello.

TARI. Per quanto riguarda la Tari molti Comuni hanno continuato ad applicare la tassa sulle superfici degli stabilimenti produttivi usando criteri che non tengono conto dell' effettiva produzione dei rifiuti. Un segnale in controtendenza è arrivato, nei primi mesi del 2017, dal Comune di Reggio che, con una modifica del regolamento di gestione della Tari, ha escluso dalla tassa i locali di produzione di rifiuti speciali che non possono essere conferiti al servizio pubblico. «Il provvedimento di Reggio, così come l' esempio della Lombardia, dove il Ministero delle Finanze e della Commissione Tributaria Regionale ha rafforzato la disposizione di legge che esclude dalla tassazione le superfici dove si producono rifiuti speciali, sono risposte importanti per il mondo imprenditoriale. Ci sono però comuni che, senza ragioni valide, hanno incrementato oltre i limiti di legge i coefficienti usati per determinare le tariffe. Auspichiamo che altre amministrazioni locali possano seguire l' esempio di Reggio - ricorda Severi - e rinnoviamo la disponibilità dell' Associazione ad avviare un percorso che porti progressivamente alla determinazione puntuale dei rifiuti prodotti».

PREVISIONI 2017. Anche nel 2017 ci sarà il blocco degli aumenti tariffari disposto dalla legge di bilancio. Ma da una prima analisi delle delibere adottate dai Comuni per l' anno in corso secondo Unindustria emerge, a livello generale, una conferma del livello di imposizione del 2016. «Le aziende non sono nelle condizioni di sopportare gli ulteriori incrementi tariffari, in particolare per la Tari, esclusa dalla moratoria degli aumenti - conclude il Presidente di Unindustria -. Anzi, è quanto mai necessaria la messa a punto, da parte degli enti locali, di una strategia che porti negli anni a una progressiva riduzione dell' imposizione sulle imprese.

Ricordiamo inoltre che il tempo e le risorse spese per adempiere alla gestione della fiscalità locale rappresentano un onere occulto che si somma a quello dei tributi in senso stretto. Quello che chiediamo oggi a gran voce è un rapporto tra enti locali e contribuenti sempre più chiaro e trasparente e un sistema per l' assolvimento dei tributi più equo e semplice possibile".

I capannoni

Tari al top a Reggio Emilia per i capannoni industriali (4,1050 /mq), seguita da Baiso (4,0448) e **Quattro Castella** (3,9735). Tari più bassa a Rolo (1,2895) e Casina (1,2543)

MERCOLÌ 21 GIUGNO 2017 **Il Resto del Carlino**

REGGIO PRIMO PIANO 3

LA CLASSIFICA DEI TRIBUTI LOCALI

Da Reggio a Castelnovo Monti Ecco dove le imprese pagano tariffe comunali più alte

Monitoraggio di Unindustria: «Tasse su livelli molto elevati»

PER l'undicesimo anno Unindustria Reggio Emilia ha monitorato l'imposizione fiscale a carico delle imprese da parte di 42 amministrazioni comunali della nostra provincia, per quanto di loro competenza. L'anno 2016 è stato caratterizzato dal blocco, introdotto dalla legge di stabilità 2016, della possibilità da parte dei Comuni di deliberare aumenti di aliquote e tariffe, rispetto all'anno precedente e prevedere nuovi tributi. Nessun aumento, quindi, ma anche - nonostante questo

si potesse fare - nessuna riduzione. «Per le nostre imprese l'iniziativa del Governo è positiva - commenta il Presidente di Unindustria, Mauro Severi - ma dobbiamo considerare che nessun Comune, nonostante gli appelli che attraverso questo monitoraggio rinnoviamo ogni anno, ha ridotto le aliquote o le tariffe, se non in casi del tutto residui, consolidando così una tassazione sui livelli molto elevati. Il blocco degli aumenti tariffari resterà in vigore anche nel 2017».



ro gettito dell'Ims sui fabbricati industriali è come obiettivo la riduzione dell'imposizione e la semplificazione del sistema».

TARI. Per quanto riguarda la Tari, i 42 Comuni hanno continuato ad applicare la tassa sulle superfici degli stabilimenti produttivi usando criteri che non tengono conto dell'effettiva produzione dei rifiuti. Un segnale di contrarietà è arrivato, nei primi mesi del 2017, dal Comune di Reggio che, con una modifica del regolamento di gestione della Tari, ha escluso dalla tassa i locali di produzione di rifiuti speciali che non possono essere conferiti ai servizi pubblici. Il provvedimento di Reggio, non come l'esempio della Lombardia, dove il Ministero delle Finanze e della Commissione Trisultana Regionale ha riferito la disposizione di legge che esclude dalla tassazione le superfici dove si producono rifiuti speciali, sono risposte importanti per il mondo imprenditoriale. Ci sono però comuni che, senza ragioni valide, hanno incrementato oltre i limiti di legge i coefficienti usati per determinare le tariffe. Auspichiamo che altre amministrazioni locali possano seguire l'esempio di Reggio e Casina Severi - e rinnoviamo la disponibilità dell'Associazione ad avviare un percorso che porti progressivamente alla determinazione puntuale dei rifiuti prodotti.

IMU E TASI. Unindustria ritiene che molti Comuni negli anni passati avevano già deliberato aliquote Imu sui fabbricati produttivi vicine alla soglia massima fissata al 10,9%. Indotti premialmente dall'obbligo di devolvere allo Stato una quota corrispondente del 7,6%.

INVENDEUTI. Per la Tari sono confermate anche quest'anno la critica legata alla tassazione degli immobili invenduti delle imprese edili, una forma di imposizione che va a colpire il "margine" di questa tipologia di imprese e non, come deve essere, reddito o patrimonio. La nota fa rilevare, secondo gli Industriali, è che nessun Comune della provincia applica la Tari agli uffici. «È sempre più urgente una riforma completa della tassazione locale che preveda l'unificazione di Imu e Tari e l'istituzione di un unico tributo in sostituzione delle imposte minori e dei canoni esistenti» - afferma Severi - «La riforma dovrebbe avere come architrave la devoluzione ai Comuni dell'inte-

to di gestione dell'Ims sui fabbricati industriali e come obiettivo la riduzione dell'imposizione e la semplificazione del sistema».

MAURO SEVERI «La scadenza non sono in grado di supportare altri incrementi tariffari, in particolare per la Tari esclusa dalla moratoria»

PREVISIONI 2017. Anche nel 2017 ci sarà il blocco degli aumenti di tariffe disposto dalla legge di bilancio. Ma da una prima analisi delle delibere adottate dai Comuni per l'anno in corso scaturisce un'industria emerge, a livello generale, una conferma del livello di imposizione del 2016. «Le aziende non sono nelle condizioni di supportare gli ulteriori incrementi tariffari, in particolare per la Tari, esclusa dalla moratoria degli aumenti» - conclude il Presidente di Unindustria - «Anzi, è quanto mai necessaria la messa a

Comune	Tassa
MARCOLE	5,8
BOETTO	5,8
CARPIGNANO	5,8
CORTIGNOVENNE	5,8
CORRADI	5,8
SANPIETROPIETRA	5,8
VICIGNANO	5,8
VINO	5,8
TOMO	5,74
REVERE	5,72
INVERIGO	5,72
OSCARICANO	5,71
SOLE	5,68
QUANTICO	5,64
CASTELNUOVO	5,6
NOVATELLA	5,6
VALMADRERA	5,6
ALBA	5,57
GAVERO	5,54
GATTOVO	5,54
SUTERA	5,53
REGGIOPIENA	5,52
REZZOLO	5,5
SANT'AMBROGIO	5,5
NOBILA	5,49
VERTE	5,49
SCANDICCIANO	5,48
QUARATE	5,44
CASTELLA	5,41
CANDIA	5,41
BOLOGNO	5,41
RONIGO	5,41
CASTELNUOVO	5,4
CASTELNUOVO	5,36
RECALICETO	5,36
ROLO	5,3
CARRARA	5,2
VENEGONO	5,2

IRPEF

PUBBLICITÀ

Chi paga il doppio
Imposta di pubblicità al top nel 2016 a Reggio con 34,24 euro/linea, i meno cari con 17,04 €/mq sono Albinea, Carovara, Tosno, Cavriago, Fabbrico, Rio Saliceto e Ventasso

EDILIZIA

L'invenduto
Tari con aliquota più alta per l'invenduto imprese edili a Casina con 5,1, seguita da Luzzara (3,0) e Reggino (2,6). Aliquota 0 a Baiso, Gattatico, Tosno, Ventasso, Vetto e Villa

TARIFFA RIFIUTI

Gli uffici
Tari per gli uffici con tariffa più alta nel 2016 a Reggino (6,57 €/mq), seguita da Reggio (6,27) e Castelnovo Monti (6,51). Tariffa più bassa a Vetto (1,89) e Rolo (1,36)

TARIFFA RIFIUTI

I capannoni
Tari al top a Reggio Emilia per i capannoni industriali (4,1050 €/mq), seguita da Baiso (4,0448) e Quattro Castella (3,9735). Tari più bassa a Rolo (1,2895) e Casina (1,2543)

A Montecavolo arriva il... mare Torna la mitica festa sulla spiaggia

- **QUATTRO CASTELLA** - SABATO e domenica torna "Dona un Sorriso", un' insolita festa sulla spiaggia organizzata a... Montecavolo in piazza Nilde Iotti. Giunta alla sua 9ª edizione, l' evento abbina il divertimento alla solidarietà visto che il ricavato sarà destinato in beneficenza all' Aisla, l' associazione che sostiene i malati di Sla e i loro famigliari. Piazza Nilde Iotti sarà trasformata in un piccolo stabilimento balneare con tanto di sabbia, chiosco sulla spiaggia e naturalmente tante buone piadine.

MERCOLÌ 21 GIUGNO 2017 **il Resto del Carlino** **VAL D'ENZA**



A POLIIMPOPOLI
Un'insegnante di Sant'Ilario in finale in un premio di cucina
-SANT'ILARIO-

E UN'INSEGNANTE ma la sua grande passione è sempre stata quella di cucinare: Maria Ilma Belli, di Sant'Ilario domenica sarà impegnata in Romagna nella prima del padre della cucina italiana, il grande Pellegrino Artusi, per preparare la sua ricetta "I figliolini alle verdure dell'orto" e boccioni di embrezza uniti in brodo di pesce". Una ricetta che ha stupito la giuria arrivata tanto da essere selezionata tra le cinque finaliste. Il concorso dell'evento è la finale del Premio Marzetta, il Concorso nazionale per cuochi dilettanti dedicato alla felice governance dell'Arma. Marianna Sabatini, in programma a Forlì-Imperiale nell'ambito della Festa Artusiana.

Nella mattinata di domenica la concorrenza emiliana sarà nella scuola di cucina di Casa Artusi per eseguire la sua ricetta e cercare di conquistare il premio di mille euro messo in palio da Conai.

Maria Ilma Belli se la dovrà vedere con altri quattro concorrenti: sempre, cuochi dilettanti: Sara Scattoli, impiegata di Chieri; Rosamunda Cristiano, docente di scuola primaria (Nepesin); Cristina Leni, impiegato bancario di Cagliari; Susanna Cappellotto, insegnante di Verona.

Per info: tel. 0543 792345, 0543 743138, info@restoemilia.it, www.restoemilia.it

Ciao Monica, il dolore è senza fine Centinaia di persone la salutano sui social Anche la pagina dei Linkin Park l'ha ricordata

AL CORDOGGLIO del sindaco di Bibbiano Andrea Carretti, che ha deciso di annullare tutte le attività previste per i prossimi giorni, si è raggiunto il dolore di centinaia di amici, conoscenti e persone colpite dalla sua tragica scomparsa. Tutti hanno voluto esprimere sul social la loro commovente per l'incidente che nella notte tra sabato e domenica ha visto morire la 22enne Monica Barzani, mentre rientrava dal concerto dei Linkin Park insieme al fidanzato e gli amici. La pagina Facebook Linkin Park Italia, che vanta 27 milioni di iscritti, lunedì ha dedicato un post alla ragazza sbandata: «Abbiamo appreso solo da pochi istanti dell'incidente sull'A1». La macchina tornava dal concerto dei Linkin Park di Monza e nell'auto Monica Barzani, di 22 anni, è spirata. A nome di tutta la community vorremmo esprimere la nostra vicinanza agli amici,



ADDDIO Una foto di Monica Barzani deceduta a 22 anni in un incidente al concerto e alla famiglia di Monza e ai quali vanno le nostre più sentite condoglianze. Ciao Monica. Poche parole ma piene di significato che hanno suscitato quant'altre reazioni e quasi un centinaio di commenti.

«SONO sincero, non amo questo come Prefetto il silenzio che solitamente vale più di mille parole: ho scritto sulla sua bacheca Nio- lo Guanteri. C'è un postaggio sotto andato a lavoro, ma qualcuno mi ha lasciato il sanno, senza parole. Ti ho visto la scorsa settimana a fare festa, sorridente e divertita come sempre, senza mai far mancare un sorriso a nessuno. Ogni tanto ci vedevamo al Bambù, dopo che per 3 anni abbiamo condiviso i primi banchi delle superiori a Ciso-Monti. Grazie per ogni tuo simpatico sorriso.

Anche Fabio Sisti ha voluto lasciare un pensiero, non istintivo e automatico. «Tra anni e soprattutto molto ne ho viste e sentite di simili, non è il tuo momento e il poco da fare. Ma leggere di qualcuno che si è tolto la vita mi ha commosso e quanto sia importante allacare le culture di sicurezza davanti e dietro. Pensare a cose spaziate è sicuramente meglio fare il possibile per promuovere l'idea che la macchina come in moto ci si fa male e bisogna cercare di aderirsi al meglio perché incidenti del genere sono meno frequenti perché sono soprattutto meno tragici. La sicurezza stradale dovrebbe essere parte di noi per evitare che domani altre famiglie debbano soffrire gli stessi dolori.

Le condoglianze sono arrivate anche dal gruppo «Cis di Cervarezza», dove la ragazza andava in vacanza con i genitori, Valentina Corbelli che ha scritto: «Ciao Monica ricordero sempre quando eri più piccola e venivi in negozio dai nonni, facevamo i conti insieme alla nonna. Sono vicina alla famiglia.

CAVRIGIO I LADRI COLPISCONO IN VIA ARDUINI: L'APPELLO DEI PROPRIETARI **Si fingono giardinieri e svuotano due case**

SI SONO furti giardinieri, con uno di loro che simulava la sistemazione di una stappa di realtà erano ladri che cercavano di passare inosservati per poter entrare nelle case della zona per far nascere di oggetti di valore. È accaduto domenica in via Ermete Arduini a Caviglio. Almeno un paio le abitazioni in cui gli intrusi sono riusciti a entrare. In una di queste sono saliti da una scala per poi rompere il vetro di una finestra. «Sembra che non siano riusciti a rubare nulla», racconta una pensionata, che abita in quell'edificio - ma nelle stanze abbiamo trovato tutto a squarciare. I ladri hanno messo sottopiede i mobili e capetti.

Peggio è andata nell'altezza accanto, dove i ladri sono riusciti a forzare una porta per poi accedere alle camere dove hanno fatto quattro vari oggetti, in particolare quelli che erano nella cassaforte a muro, svuotata come una scatola di sardine e un televisore. È stato provocato anche un piccolo incendio. Il furto è stato denunciato e si sono accorti del furto. È mancato un appello: che tra le 15 e le 19 qualcuno ha notato movimenti sospetti intorno all'abitazione e al negozio ortofrutta Il Siciliano, è pregato di segnalare.



L'AUSER di Bibbiano si mobilita Vuole aiutare i terremotati

L'AUSER e il Centro Diurno di Bibbiano hanno iniziato un nuovo progetto che prevede la realizzazione di coperte destinate alle popolazioni terremotate del Centro Italia. Le figure dei terremotati, incontrandosi e mescolandosi insieme le proprie energie, realizzano questi manufatti e, a questa iniziativa, come spiega Rosanna Dagnoli, amministratore del Centro Diurno, socializzano e si sentono sostenute e vive.

La realizzazione in realtà differenti, a favore della solidarietà e dell'invocamento attivo, è uno dei cardini dell'attività di Auser.

GATTATICO SI PARTE DOMANI Una tortellata di 3 giorni

APPUNTAMENTO gastronomico per Estate 2017. Domani sera prende il via, nella piazza di Prati-Cavillo, "La tre giorni della tortellata", che proseguirà nei venerdì e sabato al parco Rosselli di Tancito.

Dalle 20 a circa con i tavoli preparati dalle resident del paese e sono previsti vari spettacoli ed attrazioni: dal concerto del nuovo gruppo giovanile di L-Ring, all' esibizione di auto-difesa femminile organizzato dalla scuola Samura Jiu Jitsu, quest' nell'area della festa l'angolo dei gonfiabili e lo spazio del trucco-bambini, conclusione ancora in musica con il Dj Set.

A Montecavolo arriva il... mare Torna la mitica festa sulla spiaggia

SABATO e domenica torna "Dona un Sorriso", un' insolita festa sulla spiaggia organizzata a... Montecavolo in piazza Nilde Iotti. Giunta alla sua 9ª edizione, l' evento abbina il divertimento alla solidarietà visto che il ricavato sarà destinato in beneficenza all' Aisla, l' associazione che sostiene i malati di Sla e i loro famigliari. Piazza Nilde Iotti sarà trasformata in un piccolo stabilimento balneare con tanto di sabbia, chiosco sulla spiaggia e naturalmente tante buone piadine.

MERCATINI SERALI ESTIVI A RONCOLO E A RUBIERA

PROSEGUONO i mercatini serali estivi a [QN11EVIBLU] Roncolo di **Quattro Castella** [QN11EVIBLU], con un altro mercoledì sera a proporre gli stand con antiquariato, oggettistica, collezionismo, dalle 19 alle 24, per l'organizzazione dell'associazione Roncolo Insieme. Un'occasione per andare alla ricerca di oggetti rari e di interesse, ovviamente a basso costo. Mercatino serale del mercoledì anche a Rubiera, in centro storico, dalle 21 alle 23, con i banchetti a proporre artigianato artistico, prodotti etnici e gastronomici.

QUESTA sera ripartono i mercatini Mercoledì Rosa, nell'edizione 2017. La manifestazione diversifica un appuntamento estivo da non mancare. Sono più di 30 le postazioni disseminate in tutta l'esagono, con un programma, come sempre, attento a ogni pubblico e a valorizzare artisti e realtà del territorio. Via agli spettacoli dalle 21, e prima da piazza Prampolini con esibizioni di Zumba

PIAZZA MARTIRI
È il luogo dedicato al fitness e al wellness con esibizioni di Zumba

nal per Reggio con *Carre de Zucchen*, un grande concerto tributo della famosa cover band di Zucchero Sugar Fornaciari. Tra le tante postazioni, alcune organizzate direttamente dai commercianti ed esercenti del centro, spiccano nella prima serata in via Emilia Santo Stefano, al civico 19, il live dei *Ballarone*, con il loro rock-pop italiano. Mentre sempre in via Emilia Santo Stefano, ma al

10, il duo acustico *Sunset Live* propone cover di grande ascolto, in piazza Caiochi è atteso un concerto per chitarra di *Clara*, a cura degli allievi del Peri-Mercoledì. Nella stessa piazza c'è un evento dedicato ai bimbi: *Mamma mi la cangi!*

PIAZZA MARTIRI del 7 luglio è invece il luogo dedicato al fitness e al wellness, con l'esibizione

di Zamba e il concerto di *Empire of the Sun*, con musica swing jazz e ska. Nella stessa piazza c'è uno spazio all'ombra dei tabari sportivi per bambini e ragazzi. Il sabato, uno spettacolo di danza aerea *Avant Garde*. In piazza della Venezia poi ci sono anche proposte per bambini con la *Città Fantastico*. E ancora altri giochi con *Mangiafoco* e lo storico trucco *Grillo*.

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017 | Il Resto del Carlino | REGGIO Spettacoli | CULTURA / SOCIETÀ | 17

MERCATINI SERALI ESTIVI A RONCOLO E A RUBIERA

PROSEGUONO i mercatini serali estivi a Roncolo di Quattro Castella, con un altro mercoledì sera a proporre gli stand con antiquariato, oggettistica, collezionismo, dalle 19 alle 24, per l'organizzazione dell'associazione Roncolo Insieme. Un'occasione per andare alla ricerca di oggetti rari e di interesse, ovviamente a basso costo. Mercatino serale del mercoledì anche a Rubiera, in centro storico, dalle 21 alle 23, con i banchetti a proporre artigianato artistico, prodotti etnici e gastronomici.

Ripartono i 'Mercoledì Rosa'

Oltre 30 postazioni in tutto l'esagono

Stasera via all'edizione 2017: spettacoli in piazza Prampolini dalle 21

IN PIAZZA A LUZZARA
A due passi dal teatro 'C'è Creatura mia' con Marianna Esposito

STASERA in piazza Prampolini si apre il *Mercoledì Rosa* con il tema "C'è Creatura mia" di Marianna Esposito. Uno spettacolo che indaga sul rapporto tra il teatro e la vita. La sceneggiatura è di Maria Esposito, la regia è di Maria Esposito. Uno spettacolo che indaga sul rapporto tra il teatro e la vita. La sceneggiatura è di Maria Esposito, la regia è di Maria Esposito. Uno spettacolo che indaga sul rapporto tra il teatro e la vita. La sceneggiatura è di Maria Esposito, la regia è di Maria Esposito.

ARENA ESTIVA
'Il padre d'Italia' agli ex Stalloni
Presente il regista Fabio Mollo

AI CHIOSTRI DI SAN PIETRO
Rassegna degli allievi del Peri
Si parte sulle note di Gershwin

ALL'ARENA estiva ex Stalloni, nella rassegna *Accademie* dedicati, venerdì alle 21,45, viene presentato il film *Il padre d'Italia* (2017, durata 95') di Fabio Mollo, presente in sala. Fabio Mollo (nella foto), al suo secondo lungometraggio dopo *Il dual* di lunedì, questa volta sceglie il road movie e vuole protagonisti Luca Martelli e Isabella Ragnese. Il film racconta la storia di Paolo, che voleva diventare un idoliapiano o un architetto, e invece il commesso in un negozio di arredamento. Da poco è stato lasciato dal suo compagno Marco, che sta provando a realizzare i suoi sogni insieme a un altro uomo. Una sera, mentre Paolo va in città di Marco

un locale gay, incontra Mia: giovane donna incinta che sembra non sapere cosa fare di se stessa, non che meno della bambina che aspetta. *Julie* (durata 5,50 euro, ridotti 4,50) in caso di pioggia da spostarsi in piazza al cinema *Ragazzi*.

GLI ALLIEVI dell'Istituto Musicale Peri-Mercoledì aprono la stagione estiva ai Chiostri di San Pietro con tre appuntamenti all'insegna della musica classica, e non solo, dal domani al 6 luglio (con inizio alle 21,30), nell'ambito di *Perisera*. Domani grande inizio con tre diverse formazioni che conducono il pubblico in un viaggio scandito dal ritmo delle percussioni. Il programma prevede l'esibizione del *Re Percussion Ensemble*, del *Re Percussion Duo* e di *Lorenzo Caputo* nelle musiche di Gershwin, Novotny, Ratzl, Bartok, Clavin, Chavez e Piazzolla. Si continua il 29 giugno con l'Assemblea d'archi dell'Istituto

che presenta brani dal repertorio di Vivaldi e Bach. Quindi la rassegna giovedì 5 luglio di pianoforte di Luca Orlando insieme all'Orchestra del Peri-Mercoledì, che sotto la direzione di Carlo Menazzi eseguirà musiche di Bellini, Beethoven e Mozart.

Allo Chiostro Vecchio, nella Valle di Novadara e Reggio, martedì alle 21 il nome del teatro con la musica della *Finestra* Serie Lumbardiana. I musicisti cominceranno nelle note del *Finestra* con compagni di lettura di fronte alle storie dei nuovi luoghi. Caratteristiche al centro di scale e gallerie, e in fondo della *Finestra*, nell'opera insieme la Chiostro Vecchio musicista illuminata.

Alla fine della sera, al punto del *Solito di Reggio*, invece il teatro di *Zucchero Fornaciari* propone degli *MGPR*, con un viaggio nei grandi accenti e nelle canzoni del cantautore di *Mercoledì*. Questo gruppo, per cartina e professionalità, è composto di musicisti e cantautori di *Zucchero*, riprendendo il termine *Tributo* e ottenendo una parodia di rilievo dal panorama musicale italiano e non solo. *Perisera* libero. *Aperti stand* gastronomia e mercato.

Antonio Lucchi

Larini, 90 minuti da Piazza: c'è feeling

Casting Continuano gli incontri nella villa del presidente tra Mike e i papabili direttori sportivi

Francesco Pioppi A COLLOQUIO da Mike. Il presidente Piazza ha preso in mano, almeno per il momento, il timone del vascello granata e sta incontrando i profili che potrebbero convertirlo ad affidargli la poltrona di direttore sportivo.

Molto positiva è stata la lunga chiacchierata (durata circa un'ora e mezza) con l'ex ds di Parma, Atalanta, Udinese, Novara e Ternana, Fabrizio Larini. 64 anni, ex centrocampista di buon livello che ha vestito anche la maglia della Reggiana (43 presenze fra l'83 e l'85). Larini ha grande esperienza ed è considerato un vero e proprio guru nella gestione e nello sviluppo dei settori giovanili (ha curato per anni quello del Parma, sua città natale, prima di diventare ds della prima squadra).

Aver lavorato poi per «cantere» storicamente floride come quelle di Atalanta e Udinese ne certifica ulteriormente la propensione allo sviluppo di plusvalenze legate ai baby da lanciare nel grande calcio, una caratteristica che fa gola a Mike Piazza e che lo mette in pole per la successione di **Andrea Grammatica**.

Intanto nella sede di via Mogadiscio si è visto il direttore generale del Lentigione, ed ex ds del Modena, Dorian Tosi: «Ma non sono venuto qui per il ruolo di direttore sportivo, anche se mi piacerebbe e in passato mi ero anche proposto... Non ho più l'età per sognare». E' probabilmente sincero Tosi, anche perché i colloqui sono stati effettuati tutti nella villa con piscina che Piazza ha preso in affitto a **Quattro Castella**. «Ho parlato con Alberto Biagini (nuovo responsabile del settore giovanile) - spiega Tosi - perché nella Reggiana ci sono un paio di giocatori molto interessanti che mi piacerebbe portare a Lentigione, ma fino a quando i quadri dirigenziali non saranno chiari non se ne fa nulla. Più sinergia con le società del territorio? Me lo auguro perché nella stagione appena conclusa purtroppo non è andata così». UN PROFILO che resta accattivante è quello di Eugenio Olli, per 30 anni al Feralpisalò che ha portato dalla Seconda categoria alla Lega Pro, da poco uscito dal contratto con la società bresciana e su cui si è scatenato l'interesse di tantissime società anche di categorie superiori visto l'ottimo lavoro svolto.

Possibile che la svolta arrivi nelle prossime ore anche perché le manovre di mercato sono già entrate nel vivo e se non ci si mette subito al lavoro si rischia di subire le situazioni anziché esserne padroni. Gli stessi giocatori della Reggiana, a cui è stato messo il silenziatore dalla società, stanno chiedendo chiarezza sui progetti granata per capire come muoversi.

REGGIANA CACCIA AL DIESSE

Larini, 90 minuti da Piazza: c'è feeling

Casting Continuano gli incontri nella villa del presidente tra Mike e i papabili direttori sportivi

Francesco Pioppi

A COLLOQUIO da Mike. Il presidente Piazza ha preso in mano, almeno per il momento, il timone del vascello granata e sta incontrando i profili che potrebbero convertirlo ad affidargli la poltrona di direttore sportivo.

Molto positiva è stata la lunga chiacchierata (durata circa un'ora e mezza) con l'ex ds di Parma, Atalanta, Udinese, Novara e Ternana, Fabrizio Larini. 64 anni, ex centrocampista di buon livello che ha vestito anche la maglia della Reggiana (43 presenze fra l'83 e l'85).

Larini ha grande esperienza ed è considerato un vero e proprio guru nella gestione e nello sviluppo dei settori giovanili (ha curato per anni quello del Parma, sua città natale, prima di diventare ds della prima squadra).

Aver lavorato poi per «cantere» storicamente floride come quelle di Atalanta e Udinese ne certifica ulteriormente la propensione allo sviluppo di plusvalenze legate ai baby da lanciare nel grande calcio, una caratteristica che fa gola a Mike Piazza e che lo mette in pole per la successione di Andrea Grammatica.

Intanto nella sede di via Mogadiscio si è visto il direttore generale del Lentigione, ed ex ds del Modena, Dorian Tosi: «Ma non sono venuto qui per il ruolo di direttore sportivo, anche se mi piacerebbe e in passato mi ero anche proposto... Non ho più l'età per sognare».

E' probabilmente sincero Tosi, anche perché i colloqui sono stati effettuati tutti nella villa con piscina che Piazza ha preso in affitto a Quattro Castella.

«Ho parlato con Alberto Biagini (nuovo responsabile del settore giovanile) - spiega Tosi - perché nella Reggiana ci sono un paio di giocatori molto interessanti che mi piacerebbe portare a Lentigione, ma fino a quando i quadri dirigenziali non saranno chiari non se ne fa nulla. Più sinergia con le società del territorio? Me lo auguro perché nella stagione appena conclusa purtroppo non è andata così».

UN PROFILO che resta accattivante è quello di Eugenio Olli, per 30 anni al Feralpisalò che ha portato dalla Seconda categoria alla Lega Pro, da poco uscito dal contratto con la società bresciana e su cui si è scatenato l'interesse di tantissime società anche di categorie superiori visto l'ottimo lavoro svolto.

Possibile che la svolta arrivi nelle prossime ore anche perché le manovre di mercato sono già entrate nel vivo e se non ci si mette subito al lavoro si rischia di subire le situazioni anziché esserne padroni.

Gli stessi giocatori della Reggiana, a cui è stato messo il silenziatore dalla società, stanno chiedendo chiarezza sui progetti granata per capire come muoversi.



EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

EX MOGHIKA Dorian Tosi, 64 anni

REGGIO SPORT | 21 GIUGNO 2017

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Quattro Castella

FRANCESCO PIOPPI

CHE POST GARA A QUATTRO CASTELLA

Rino Incerti è una furia «Ora la rivoluzione»

E' un fiume in piena Rino Incerti, allenatore del Leguigno, di solito misurato ed equilibrato: «L'arbitro ha falsato l'incontro: non ha visto un rigore netto su Noschese e nel momento migliore siamo rimasti in 10. Sia chiaro, sull'espulsione di Lleshaj non ho niente da dire, se ha offeso ha fatto bene a cacciarlo. Domenica per noi sarà l'ultima spiaggia, ci giochiamo tutto: faremo la rivoluzione, cambieremo tutto, perché sono rimasto deluso dall'atteggiamento di molti giocatori sia locali che esterni. Un commento sulla partita? Primo tempo equilibrato, nella ripresa abbiamo giocato ad una porta sola fino all'espulsione, poi abbiamo subito il 1-2 ma alla fine avremmo meritato il pari, il loro portiere ha fatto un doppio miracolo».

Soddisfatto il tecnico del Team Montecavolo. Maikol Montanari: «La sconfitta di domenica ci ha fatto bene, abbiamo capito il significato di questo torneo e ci abbiamo messo la giusta grinta, per questo dico che la vittoria è meritata. Purtroppo Bedotti si è infortunato, Rota è stato espulso, ci mancheranno due esterni per la prossima gara, non sarà facile sostituirli. In ogni caso i tre punti ci danno fiducia, andiamo avanti partita dopo partita e non ci tireremo indietro. L'arbitro? Ha sbagliato come hanno sbagliato molti giocatori, non ha influito sul risultato».

Ha sbagliato come hanno sbagliato molti giocatori, non ha influito sul risultato».

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017

SPORT

La VOCE | 27

NEWS / ARRIVANO LE PRIME SQUALIFICHE E SI MOLTIPLICANO I RICORSI CON VALESTRA-BAISO

Montagna, un solo posticipo nel terzo turno

I pronostici del girone dopo il 2° turno di Montagna. In 10. Distanza che gronda il Team Montecavolo con i giocatori: Francesco Zaccari, Luca Zaccari, Marco Zaccari, Rino Incerti, Luca Zaccari, Luca Zaccari, Luca Zaccari, Luca Zaccari, Luca Zaccari, Luca Zaccari. In 10. Distanza che gronda il Team Montecavolo con i giocatori: Francesco Zaccari, Luca Zaccari, Marco Zaccari, Rino Incerti, Luca Zaccari, Luca Zaccari, Luca Zaccari, Luca Zaccari, Luca Zaccari, Luca Zaccari.

GIORNALISTI

Nella corrida è il Leguigno a piangere ancora Primo hurrà per il Team Montecavolo: 2-1



Rino Incerti, tecnico del Leguigno, è un fiume in piena. «L'arbitro ha falsato l'incontro: non ha visto un rigore netto su Noschese e nel momento migliore siamo rimasti in 10. Sia chiaro, sull'espulsione di Lleshaj non ho niente da dire, se ha offeso ha fatto bene a cacciarlo. Domenica per noi sarà l'ultima spiaggia, ci giochiamo tutto: faremo la rivoluzione, cambieremo tutto, perché sono rimasto deluso dall'atteggiamento di molti giocatori sia locali che esterni. Un commento sulla partita? Primo tempo equilibrato, nella ripresa abbiamo giocato ad una porta sola fino all'espulsione, poi abbiamo subito il 1-2 ma alla fine avremmo meritato il pari, il loro portiere ha fatto un doppio miracolo».

GLI ESTERNI

I locali danno fiducia a Rota, Bedotti, Scarpa, Caselli e Amadio. Il Leguigno presenta due esterni: Thomas Bonardi della Sarmantecavolo e Michael Noschese del Progresso, che affiancano i soliti Della Corte, Lleshaj e Malpeli.

LA CRONACA

Primo tempo equilibrato, con poche azioni significative. Il primo tempo è stato tutto in vantaggio del Team Montecavolo. In 10. Distanza che gronda il Team Montecavolo con i giocatori: Francesco Zaccari, Luca Zaccari, Marco Zaccari, Rino Incerti, Luca Zaccari, Luca Zaccari, Luca Zaccari, Luca Zaccari, Luca Zaccari, Luca Zaccari.

POSTICIPO GIRONI C / NON BASTA GIROTTI, IN 4 MINUTI GHERARDI E CARPI RIEQUILIBRANO TUTTO

Il San Cassiano si fa rimontare dal Felina: 2-2



Il San Cassiano si fa rimontare dal Felina: 2-2. In 10. Distanza che gronda il Team Montecavolo con i giocatori: Francesco Zaccari, Luca Zaccari, Marco Zaccari, Rino Incerti, Luca Zaccari, Luca Zaccari, Luca Zaccari, Luca Zaccari, Luca Zaccari, Luca Zaccari.

GIORNALISTI

Vincitori meritatamente il San Cassiano, che si porta in testa alla classifica a punteggio pieno. Succede tutto nel primo tempo, dopo vantaggio del San Cassiano e nel finale poi della bandiera del Felina per il 2-1 conclusivo.

Vezzano

Dopo 20 anni cambia gestione lo storico bar La Bussola

di Domenico Amidati **VEZZANO** Cambio di gestione al Bar Bussola. A fine maggio dopo anni di successi, la storica gestione del bar Bussola, sulla statale 63 a **Vezzano**, ha salutato i suoi clienti ringraziandoli. Nel corso dei 20 anni il locale gestito dalle due sorelle Tiziana e Antonietta Sarra, coadiuvate al bisogno da Luca (figlio di Tiziana), ha saputo sempre reinventarsi riuscendo a seguire sempre le esigenze dei tempi con un impegno fatto di grande dedizione e professionalità.

Il bar Bussola è stato un vero e proprio punto di riferimento per residenti e ospiti di passaggio. È stato un locale che nel corso della sua storia è stato capace anche di fare tendenza. Tanto da creare un vero e proprio brand fatto di qualità dei prodotti e capacità di accoglienza.

«Sono stati anni - dice Luca - molto intensi di nostre clienti, la nostra grande forza, hanno sempre riconosciuto nella Bussola un locale nel quale ci si potesse sentire come a casa. Dopo tanti anni però abbiamo dovuto concludere un ciclo che sicuramente è anche a causa della mancanza di stimoli e di rinnovamento e di stimoli da parte di una località che avrebbe dovuto essere maggiormente valorizzata».

La Bussola in realtà esiste da ben 60 anni ed è uno dei bar storici di **Vezzano**. La sua chiusura rappresenta un momento importante per la comunità. Le saracinesche non rimarranno tuttavia abbassate a lungo: dopo i lavori di ristrutturazione, riaprirà gestito da giovani baristi di La Vecchia e di Casina che continueranno con la tradizionale ospitalità della Bussola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017 GAZZETTA

Castelnovo Monti + Montagna | 21

«Più informazione e mini-kit contro il rischio amianto»

Castelnovo, prevenzione e lotta all'eternit primo obiettivo della nuova Commissione ambiente dell'Unione dei Comuni

CASTELNOVO MONTI
Il territorio delle società presenti nella nuova Commissione Ambiente dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Reggino, alcune associazioni e i Comuni dell'Unione e anche i comitati dell'Unione sono chiamati a partecipare. Nella speranza di far nascere una nuova Commissione Ambiente dell'Unione dei Comuni, la nuova Commissione Ambiente dell'Unione dei Comuni ha deciso di organizzare una serie di iniziative per aumentare la consapevolezza dei cittadini sul rischio amianto. In questo periodo presentiamo due kit di informazione: il mini-kit informativo e il kit di informazione. Il mini-kit informativo è un opuscolo di poche pagine che spiega in modo semplice e chiaro il rischio amianto e le azioni da intraprendere per la prevenzione. Il kit di informazione è un opuscolo di maggiori dimensioni che spiega in modo più dettagliato il rischio amianto e le azioni da intraprendere per la prevenzione. Entrambi i kit sono disponibili presso la sede della Commissione Ambiente dell'Unione dei Comuni, in via Salaria 10, a Castelnovo Monti.



La lotta all'eternit è il primo obiettivo della nuova Commissione ambiente dell'Unione dei Comuni

VEZZANO

Dopo 20 anni cambia gestione lo storico bar La Bussola

di Domenico Amidati
CASTELNOVO MONTI

Il cambio di gestione al Bar Bussola a fine maggio dopo anni di successi, la storica gestione del bar Bussola, sulla statale 63 a Vezzano, ha salutato i suoi clienti ringraziandoli. Nel corso dei 20 anni il locale gestito dalle due sorelle Tiziana e Antonietta Sarra, coadiuvate al bisogno da Luca (figlio di Tiziana), ha saputo sempre reinventarsi riuscendo a seguire sempre le esigenze dei tempi con un impegno fatto di grande dedizione e professionalità.

PRECEDENTI PROPRIETARI
Un solo proprietario il quale non è stato in grado di proseguire il ciclo di gestione del locale. Il bar Bussola è stato un vero e proprio punto di riferimento per residenti e ospiti di passaggio. È stato un locale che nel corso della sua storia è stato capace anche di fare tendenza. Tanto da creare un vero e proprio brand fatto di qualità dei prodotti e capacità di accoglienza.



La sorella Sarra il giorno dell'inaugurazione del bar, 20 anni fa

Le opere della "Land Art" conquistano la montagna

CASTELNOVO MONTI
Il primo evento in programma è quello di inaugurare il ciclo di opere della "Land Art" che si svolge in tutta la montagna reggina. Le opere sono realizzate in collaborazione con gli artisti e i cittadini. Le opere sono realizzate in collaborazione con gli artisti e i cittadini. Le opere sono realizzate in collaborazione con gli artisti e i cittadini.

Eventi e sport nella settimana del solstizio d'estate

CASTELNOVO MONTI
In questa settimana sono in programma diversi eventi e sport. Gli eventi sono organizzati dalle associazioni e dai cittadini. Gli sport sono organizzati dalle società sportive. Gli eventi sono organizzati dalle associazioni e dai cittadini. Gli sport sono organizzati dalle società sportive.

Il solstizio d'estate è un momento importante per la comunità. In questa settimana sono in programma diversi eventi e sport. Gli eventi sono organizzati dalle associazioni e dai cittadini. Gli sport sono organizzati dalle società sportive. Gli eventi sono organizzati dalle associazioni e dai cittadini. Gli sport sono organizzati dalle società sportive.

DOMENICO AMIDATI

prima nomina del nuovo corso

Caprari responsabile del settore giovanile

di Primo Bertani **REGGIO EMILIA** Mike Piazza firma la prima nomina del nuovo corso. È quella che riempirà la **casella** riservata al responsabile del settore giovanile, ruolo che verrà assegnato a Davide Caprari, un predestinato.

Ormai non ci sono più dubbi, Caprari è da settimane, dopo il divorzio con Sergio Mezzina, al seguito di tutte le squadre giovanili e di ogni evento, in sede è attivissimo, impegnato in continue riunioni con la proprietà, i giocatori, diversi genitori, da giorni evita anche accuratamente tanti contatti telefonici. Il segnale è positivo, sta evidentemente per ricevere una meritata promozione sul campo. Il profilo è quello giusto: ha 37 anni e una visione che vuole la proprietà americana. Come noto è da alcune stagioni l' apprezzato segretario organizzativo del vivaio granata.

Una scelta di patron Piazza (e Alicia) che va in controtendenza e che guarda alla valorizzazione delle migliori risorse interne, almeno di quelle rimaste. Davide Caprari è originario di **Paderna di Vezzano**, dove risiede, prima di arrivare alla Reggiana ha svolto una importante trafila allo SportingChiozza. Ha giocato dalle giovanili sino al campionato di Promozione, un anno anche con il centrocampista Gianni Munari del Parma. Come allenatore ha iniziato con gli Allievi Regionali e poi il salto in segreteria, in quello che per un lungo periodo è stato ritenuto il settore giovanile più qualificato e competitivo della provincia, da sempre gemellato con il Milan.

Da settembre a dicembre dell' anno scorso ha frequentato a Coverniano il corso da direttore sportivo, che ha superato tra l' altro, con una ottima votazione.

Davide Caprari unisce competenza a passione, è molto stimato dal mondo del calcio reggiano, che conosce alla perfezione e da cui dovrà ripartire con rinnovato slancio. Tempo fa, dopo l' arrivo della cordata cinese, aveva ricevuto anche una telefonata dalla nuova segreteria del Milan per sondare la sua eventuale disponibilità a trasferirsi.

Un reggiano alla guida dei giovani della Reggiana è un bel segnale di partenza di Mike Piazza. La nomina di Alberto Biagini a direttore sportivo del settore giovanile granata è la migliore pista e chiave di lettura dell' imminente investitura di Caprari, visto che i due lavorano in tandem da tempo con risultati tangibili.

L' ex responsabile Sergio Mezzina molto probabilmente sceglierà Reggiano, a cui si è legato per i tanti attestati di stima ricevuti, per continuare a viverci.



CALCIO LEGAPRO Reggiana alla stretta finale per trovare il nuovo ds

Il patron sta compiendo le ultime valutazioni prima di prendere una decisione. Fuma la pista Tosi, fra i papabili oltre a Eugenio Olli spunta Gabriele Martino



Mike Piazza con Andrea Caramazza. Il patron ha chiamato di due ore il titolare di un settore

di Primo Bertani
REGGIO EMILIA. La storia di un direttore sportivo, figura fondamentale per l'attività agonistica della Reggiana 2017/18 che vuol avvicinarsi ma anche un po' scostarsi, in un'idea del reset la squadra verso i vertici del campionato è un po' complicata. Il patron Mike Piazza ha tentato di far capire a Tosi che non si può tornare ad agosto. E il patron Mike Piazza ha tentato di far capire a Tosi che non si può tornare ad agosto. E il patron Mike Piazza ha tentato di far capire a Tosi che non si può tornare ad agosto.

Caprari responsabile del settore giovanile

di Primo Bertani



Davide Caprari

Da settembre a dicembre dell'anno scorso ha frequentato a Coverniano il corso da direttore sportivo, che ha superato tra l' altro, con una ottima votazione. Davide Caprari unisce competenza a passione, è molto stimato dal mondo del calcio reggiano, che conosce alla perfezione e da cui dovrà ripartire con rinnovato slancio. Tempo fa, dopo l' arrivo della cordata cinese, aveva ricevuto anche una telefonata dalla nuova segreteria del Milan per sondare la sua eventuale disponibilità a trasferirsi.

«Sul mercato, sperando nel sì di Vacondio»

Eccezzienza: Tagliavini, ds della Folgore Rubiera, ha già ingaggiato Rizzo, Fornaciari e Piacentini



Folgore Rubiera

di Nicola Biondini
REGGIO EMILIA. La Folgore Rubiera che affina il proprio campionato di Eccellenza ha già una rosa completa. Ben 20 giocatori, mancano ancora alcuni riserve. Per quello che riguarda il mercato, il presidente è pronto. «Vacondio non è affatto insicuro», dice il direttore sportivo Tagliavini. «Non ci sono mai stati cer-

chi di venire sul mercato, ma il mercato è stato fatto. Ho già ingaggiato Rizzo, Fornaciari e Piacentini. Il club lo vede in ottimi termini. L'arrivo di Vacondio è un bel segnale. La Folgore Rubiera ha già una rosa completa. Ben 20 giocatori, mancano ancora alcuni riserve. Per quello che riguarda il mercato, il presidente è pronto. «Vacondio non è affatto insicuro», dice il direttore sportivo Tagliavini. «Non ci sono mai stati cer-

Da quanto rimbalza, Mezzina è in procinto di trovare una collocazione sia nel mondo del lavoro sia come collaboratore di qualche realtà sportiva di vertice.

Teste Quadre in festa. Il gruppo di tifosi organizzati granata organizza per sabato 24 una giornata speciale per festeggiare il 18esimo compleanno. La festa si terrà al Circolo Pigal, in città. Ricco il programma che prevede la finale del torneo Curva Sud, il torneo di calcio a 5 con le tifoserie gemellate, birra a fiumi e musica con il dj Irish.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

PRIMO BERTANI

«A Vezzano profughi mai inseriti in lavori socialmente utili»

L'interpellanza del consigliere d'opposizione Luca Mulè: «In paese sono 15, mai stata fatta un'assemblea pubblica per informare i cittadini»

VEZZANO Lunedì sera, durante il consiglio comunale di Vezzano sul Crostolo, è stata presentata e discussa dal consigliere Luca Mulè (nella foto) l'interpellanza relativa alla presenza dei richiedenti asilo sul territorio comunale di Vezzano, un tema oggetto di molte attenzioni soprattutto dopo la recente fiaccolata che si è svolta a Reggio Emilia alla presenza di numerose persone.

Mulè, consigliere di minoranza della lista civica "In sieme per cambiare" e anche nell'Unione dei Comuni Terre Matildiche, ha iniziato il suo intervento durante la seduta «con la premessa - dichiara - di non voler dare un impianto ideologico al tema, ma di voler fare chiarezza su un fenomeno che finora non era mai stato oggetto di discussione in aula consiliare a Vezzano sul Crostolo. Per questa ragione sono stati forniti dall'assessore alcuni dati interessanti: ovvero che i richiedenti asilo ad oggi nel nostro comune sono complessivamente quindici. Otto nigeriani sono situati a Vezzano in via Roma Nord mentre sette pakistani vivono nella frazione di La Vecchia in via Orlandini.

» L'esponente dell'opposizione vezzanese però rimarca che nessuno di queste «persone da oltre un anno è stata inserita in un progetto di lavori socialmente utili al nostro Comune.

I consiglieri Luca Mulè e Manuela Venturi avrebbero inoltre preferito fosse stato organizzato un incontro pubblico, alla presenza della cittadinanza, per affrontare la questione dei richiedenti asilo.

» Mulè non si ritiene perciò soddisfatto della risposta «fornita dalla giunta durante il consiglio di lunedì sera che, in evidente difficoltà, ammette di non aver organizzato un incontro pubblico perché non è stato esplicitamente richiesto.

»



Unione Montana, nasce la nuova Commissione Ambiente: il primo passo è sulla bonifica dell'amianto
CASTELNOVO MONTI Si è costituita nelle scorse settimane la nuova Commissione Ambiente dell'Unione dei Comuni dell'Appennino. L'organismo riunisce rappresentanti di tutti i Comuni dell'Unione e anche consiglieri dell'ente svizzocomunale appenninico. Nell'ambito della prima riunione la commissione ha nominato **Luca Mantovani** presidente (assessore al territorio di Villa Maresca e consigliere dell'Unione), **Antonio Masini** vice presidente (consigliere di Fiume) e dell'Unione e **Stefano Baldoli** segretario (consigliere dell'Unione).
«Abbiamo voluto dare vita a un gruppo di lavoro che sia fortemente motivato ad occuparsi di questioni inerenti la salvaguardia e cura del patrimonio ambientale del nostro territorio, dunque: voce istituzionale», spiega il presidente Mantovani. «Si attende in diversi ambiti, con particolare attenzione al tema dei rifiuti, affrontando le principali criticità derivanti da una loro gestione non corretta, e con l'obiettivo di avviare progetti che possano promuovere l'economia circolare e garantire sostenibilità».
«Appena istituita, la nuova Commissione ha già avuto modo di avviare una prima iniziativa sul problema amianto. «La commissione - prosegue il presidente - intende avviare un percorso informativo, con la collaborazione delle amministrazioni comunali, al fine di affrontare i problemi legati all'amianto e valutare, non senza una soluzione praticabile per facilitare lo smaltimento delle piccole quantità che spesso vengono abbandonate o seppelitte. Al momento si sta

facendo un'analisi della possibilità di fornire alcuni kit per smaltire in autonomia e in piena sicurezza le piccole quantità domestiche, cercando il modo di facilitare la procedura e ridurre al minimo i costi di smaltimento, che sono molto alti e disincoraggiare». Alcuni mesi fa, organizzati da Anel ed Unione dei comuni, sono stati tenuti alcuni incontri con i tecnici del territorio sulle nuove norme nazionali sul tema, norme che prevedono interventi obbligatori in caso di cattivo stato di conservazione dei materiali contenenti amianto». Infatti, fin dal 1992 l'Italia ha conosciuto la pericolosità dell'amianto e con il legge n. 257 del marzo di quell'anno ha decretato le norme per la gestione del suo impiego e per lo smaltimento corretto».

Meteo

LE PREVISIONI A REGGIO EMILIA

MER 21 GIU				GIO 22 GIU			
Mattino	Pomeriggio	Sera	Notta	Mattino	Pomeriggio	Sera	Notta
18°C	24°C	20°C	15°C	18°C	24°C	20°C	15°C
100%	80%	60%	40%	70%	60%	40%	20%
Zero termico: 2000 m	4200 m	4500 m	2700 m	Zero termico: 3000 m	4300 m	4300 m	3800 m
Probabilità	10%	20%	30%	30%	20%	20%	10%

Il sole
Sorge alle 05:33
Tramonta alle 21:05

La luna
Primo quarto 15/02/17
Ultimo quarto 17/06/17
Piena 06/07/17
Nuova 24/07/17

Rivisitazione dei polveri sottili (PM10)
Luglia (data in corso di sviluppo)
Piacenza 19
Parma 17
Poggio nel Emilia 17
Modena 18
Bologna 18
Ferrara 16
Ravenna 14
Forlì-Cesena 14
Enna 16

Festival del cinema 2017: la XV edizione al via con Ficarra e Picone

BRESCELLO L'attesa quanto prestigiosa rassegna brescellese, che si svolge dal 23 al 25 giugno e vede partecipe il comune di Gualtieri, si aprirà con la proiezione del film "L'ora legale" del duo comico siciliano Ficarra e Picone, i due comici di Striscia la Notizia prima della proiezione saluteranno il paese con una video dedica. Tre giorni intensi e ricchi di eventi nei due comuni, con la direzione di Virginio Dall'Aglio e Ezio Aldoni e la collaborazione di Marco Incerti Zambelli. Si inizia ve neri 23 giugno in Piazza Matteotti a Brescello con la Tortellata di San Giovanni. Cena in piazza con la Pro Loco, salute della Commissione Straordinaria e presentazione del Festival, Cinema & Cinema. Presentazione del Laboratorio di Cinema dell'Istituto Comprensivo Poviglio-Brescello, Scuola Secondaria di Primo Grado "Antonio Panizzi di Brescello in collaborazione con VideoClub Brescello. Regia di Lorenzo Bianchi Ballano, omaggio di Ficarra & Picone a Brescello e proiezione del film "L'ora legale". Sabato 24 alle 18 a Palazzo Bentivoglio di Gualtieri, in occasione del Quarantennale di produzione (1977-2017) proiezione dello Sceneggiato RAILigabueinterpretato da Flavio Bucci che sarà ospite con Nicola Maria Dusi dell'Università di Modena e Reggio Emilia. A seguire visita alla mostra Ligabue-Zavattini "L'Osessione dello sguardo" - Palazzo Bentivoglio. Mentre a Brescello dalle 21,30 serata dedicata al "Candido" di Giovannino Guareschi - 70° Anniversario. Proiezione del film Don Camillo, di Julien Duvivier, 1952. Il Festival chiude domenica 25 a Brescello con la cena in piazza, alle 21 - presentazione del trailer del documentario Gente di Brescello, di Denis Sepali e Giuliano Pregolato e a seguire proiezione di La rugiada di San Giovanni di Christian Spaggiari, film sulla strage della Bettola, brutale eccidio avvenuto sulle montagne di Reggio Emilia ad opera dei soldati delle SS come rappresaglia ad attentato partigiano. Ospiti il regista e la sceneggiatrice Samanta Melioli. Edizione del Festival a cura dei comuni di Brescello e Gualtieri, delle Fondazioni Paese di Don Camillo e Peppone e Museo Antonio Ligabue. Katia Pizzetti.

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017 **CULTURA E SPETTACOLI** **La VOCE | 23**

COMMEDIA AMARA

A gARTen il film 'Acqua di marzo' e dibattito

IL FILM

Una scena del film "Acqua di marzo" di Carlo De Caro

CONTESTO: Generazione sconosciuta per Kimo in gARTen. Il cinema sotto la scala di Villa Revere. Sabato alle 21.15 (apertura cancelli 19.30) dopo il grande successo di Spaggiari Story, il regista Carlo De Caro presenta il suo nuovo film Acqua di marzo a gARTen, la rassegna di arte e cinema aperto ideata dall'associazione Idea di gennaio. Il secondo film di De Caro, interpretato da Roberto Caccopardo, affronta le dinamiche e la precarietà dei "giovani adulti" dagli che non riescono a mettere di essere figli nonostante la maternità e l'indipendenza.

IL PROGETTO

Confini tra luce e ombre, la nuova performance

Fondazione e Arturo Carrara insieme

La rassegna

Proiezione In occasione della Fourth International Summer School organizzata da Reggio Children, ancora sarà presentato il progetto "Confine tra luce e ombre". Durante un ciclo di incontri in Piazza Cavour il 14 maggio 2016. Sull'onda di questo ciclo il progetto è stato commissionato all'antropologo 2016/17. Questa volta protagonisti giurati allievi dello studio di danza di Reggio coinvolti in una nuova performance di Confine tra luce e ombre.

IL CONTEST ENTRA NEL VIVO

NOVELLARA Arrivano da tutta la regione i gruppi e i solisti che usciranno per affrontare le audizioni del vivo del Premio Doalio. Gli artisti saranno divisi in sei gruppi a loro disposizione per preparare il loro numero in collaborazione con la giuria che li valuterà secondo i criteri di originalità creativa, forza espressiva e personalità. Solo quattro di loro potranno conquistare la finale che sarà il 2 luglio.

Novelli a partire dalle 20.30 saranno sul palco Carlo Cazzulani, Rita di Prussia (Bibiano), Ettoremanno (Reggio Emilia), L'ordine naturale delle cose (Parma), Piano Light Factory (Reggio Emilia), M.A. (Reggio Emilia), Her Skin (Fornace, MO).

Noni parte venerdì 24 giugno (ore 21) con i solisti, sempre a partire dalle 20.30 su di questi: Magnolia (Bologna), Sara Rossi (Reggio Emilia), Black Taste (Piacenza), M.L. (Reggio Emilia), The Void (Bologna), Ella (Reggio Emilia), Her Skin (Fornace, MO).

Noni parte venerdì 24 giugno (ore 21) con i solisti, sempre a partire dalle 20.30 su di questi: Magnolia (Bologna), Sara Rossi (Reggio Emilia), Black Taste (Piacenza), M.L. (Reggio Emilia), The Void (Bologna), Ella (Reggio Emilia), Her Skin (Fornace, MO).

Noni parte venerdì 24 giugno (ore 21) con i solisti, sempre a partire dalle 20.30 su di questi: Magnolia (Bologna), Sara Rossi (Reggio Emilia), Black Taste (Piacenza), M.L. (Reggio Emilia), The Void (Bologna), Ella (Reggio Emilia), Her Skin (Fornace, MO).

Premio Doalio, il gioco si fa duro con le audizioni live di 16 artisti

La giuria li valuterà secondo i criteri di originalità creativa, forza espressiva e personalità. Solo quattro di loro potranno conquistare la finale

Al primo classificato spetteranno 500 euro e la possibilità di esibirsi prima dei Nomadi

Confine tra luce e ombre di Prussia, Black Taste, Sara Rossi e Her Skin

CRESCERE L'ATTESA

Festival del cinema 2017: la XV edizione al via con Ficarra e Picone

Brescello L'attesa quanto prestigiosa rassegna brescellese, che si svolge dal 23 al 25 giugno e vede partecipe il comune di Gualtieri, si aprirà con la proiezione del film "L'ora legale" del duo comico siciliano Ficarra e Picone, i due comici di Striscia la Notizia prima della proiezione saluteranno il paese con una video dedica. Tre giorni intensi e ricchi di eventi nei due comuni, con la direzione di Virginio Dall'Aglio e Ezio Aldoni e la collaborazione di Marco Incerti Zambelli. Si inizia venerdì 23 giugno in Piazza Matteotti a Brescello con la Tortellata di San Giovanni. Cena in piazza con la Pro Loco, salute della Commissione Straordinaria e presentazione del Festival, Cinema & Cinema. Presentazione del Laboratorio di Cinema dell'Istituto Comprensivo Poviglio-Brescello, Scuola Secondaria di Primo Grado "Antonio Panizzi di Brescello in collaborazione con VideoClub Brescello. Regia di Lorenzo Bianchi Ballano, omaggio di Ficarra & Picone a Brescello e proiezione del film "L'ora legale". Sabato 24 alle 18 a Palazzo Bentivoglio di Gualtieri, in occasione del Quarantennale di produzione (1977-2017) proiezione dello Sceneggiato RAILigabueinterpretato da Flavio Bucci che sarà ospite con Nicola Maria Dusi dell'Università di Modena e Reggio Emilia. A seguire visita alla mostra Ligabue-Zavattini "L'Osessione dello sguardo" - Palazzo Bentivoglio. Mentre a Brescello dalle 21,30 serata dedicata al "Candido" di Giovannino Guareschi - 70° Anniversario. Proiezione del film Don Camillo, di Julien Duvivier, 1952. Il Festival chiude domenica 25 a Brescello con la cena in piazza, alle 21 - presentazione del trailer del documentario Gente di Brescello, di Denis Sepali e Giuliano Pregolato e a seguire proiezione di La rugiada di San Giovanni di Christian Spaggiari, film sulla strage della Bettola, brutale eccidio avvenuto sulle montagne di Reggio Emilia ad opera dei soldati delle SS come rappresaglia ad attentato partigiano. Ospiti il regista e la sceneggiatrice Samanta Melioli. Edizione del Festival a cura dei comuni di Brescello e Gualtieri, delle Fondazioni Paese di Don Camillo e Peppone e Museo Antonio Ligabue. Katia Pizzetti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

22

La Lega alla Regione : «Problema sul tavolo da 20 anni»

VETTO Il tema della diga di Vetto è stato affrontato da due consiglieri leghisti in un question time nell' assemblea regionale.

«Da settimane il territorio regionale sta soffrendo di una grave crisi idrica - hanno detto i consiglieri - tanto che risultano preoccupanti i dati sia sulla disponibilità di risorsa idrica per affrontare la stagione estiva appena iniziata, sia sui danni alle attività produttive specialmente nel settore agroalimentare. Ma le crisi idriche sono fenomeni ormai costanti da due decenni, di qui la necessità di affrontare la cronica diminuzione di acqua con soluzioni strutturali e non esclusivamente con misure emergenziali. Gli operatori del settore e gli altri attori coinvolti sostengono da anni la creazione di invasi di diverse dimensioni per accumulare l' acqua durante i periodi di più intense precipitazioni e affrontare così i periodi di siccità. Iniziative che, tuttavia, raramente si sono concretizzate perché bloccate, il più delle volte, dall' intervento determinante della Regione per motivi economici e per discutibili ragioni di elevata incidenza ambientale, per lo più di natura ideologica».

A stretto giro è arrivata la replica dell' assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo. «Le conseguenze dei fenomeni di cambiamento climatico, a partire dalla siccità, sono state al centro di un incontro promosso a Reggio Emilia dal presidente della Provincia, alla presenza dei rappresentanti dei Comuni interessati, della Regione e dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la sicurezza civile. In quella sede - aggiunge - si è deciso di costituire, in località Stretta delle Gasse un gruppo di lavoro tecnico per analizzare la compatibilità, sotto il profilo ambientale e economico, delle possibili soluzioni strutturali da adottare, a partire dallo sbarramento sull' Enza in comune di Vetto. Nei prossimi giorni - conclude l' assessore - le istituzioni locali incontreranno anche le associazioni agricole e la Regione allargherà il tavolo tecnico-istituzionale alla sponda parmense dell' Enza, ad Atersi e al Consorzio di bonifica». «L' assessore ci ha raccontato di riunioni e di impegni - hanno replicato i consiglieri leghisti - ma lo stesso problema è sul tavolo da una ventina di anni, appare evidente che le politiche portate avanti dal Pd non hanno avuto che l' esito di prendere in giro la gente, ma, ancora peggio, non sono state in grado di salvare l' agricoltura, tutelando i produttori».



LA GRANDE SETE

34 CANTIERI DI LAVORO PER IL COLLETTIVO DI VETTO. A REGGIO EMILIA, LA DIGA DI VETTO È UNO DEI PIÙ GRANDI OPERI DI BONIFICA IN TUTTO IL CONFINO DELLA BASILICA EMILIA (DALLA SPIGA DI VETTO)

25 MILIARDI DI EURO IL COSTO DELLA DIGA DI VETTO. IL PROGETTO È STATO FINANZIATO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA E DAL MAZZINI ACQUEDOTTO A GORIZIA E CAVERLE (UDC)

80 MILIARDI DI EURO IL COSTO DELLA DIGA DI VETTO. IL PROGETTO È STATO FINANZIATO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA E DAL MAZZINI ACQUEDOTTO A GORIZIA E CAVERLE (UDC)

300 MILIARDI DI EURO IL COSTO DELLA DIGA DI VETTO. IL PROGETTO È STATO FINANZIATO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA E DAL MAZZINI ACQUEDOTTO A GORIZIA E CAVERLE (UDC)

«Ma la diga di Vetto potrebbe non bastare»

L'intervento del direttore generale del Consorzio di bonifica Emilia centrale «La siccità ha ridotto al 10% la capacità di invasi esistenti molto più grandi»

IL CAUSIDIAI
I tecnici escludono la possibilità di intervenire con opere locali. La diga di Vetto, però, è un'opera di grande portata. Il costo è di 25 miliardi di euro. Non sono, però, che i costi di una diga di 25 miliardi di euro. Per questo, sono previsti interventi strutturali di grande portata. La diga di Vetto, però, è un'opera di grande portata. Il costo è di 25 miliardi di euro. Non sono, però, che i costi di una diga di 25 miliardi di euro. Per questo, sono previsti interventi strutturali di grande portata.

DOMENICO TURAZZA
Prelevare acqua dal Laghetto? Prima di ottenere tutte le autorizzazioni necessarie, passeremmo l'estate.

L'ASSESSORE GAZZOLO
Un gruppo tecnico analizzerà la compatibilità ambientale ed economica delle possibili soluzioni strutturali da adottare.

LA LEGA ALLA REGIONE : «Problema sul tavolo da 20 anni»

Il tema della diga di Vetto è stato affrontato da due consiglieri leghisti in un question time nell' assemblea regionale. «Da settimane il territorio regionale sta soffrendo di una grave crisi idrica - hanno detto i consiglieri - tanto che risultano preoccupanti i dati sia sulla disponibilità di risorsa idrica per affrontare la stagione estiva appena iniziata, sia sui danni alle attività produttive specialmente nel settore agroalimentare. Ma le crisi idriche sono fenomeni ormai costanti da due decenni, di qui la necessità di affrontare la cronica diminuzione di acqua con soluzioni strutturali e non esclusivamente con misure emergenziali. Gli operatori del settore e gli altri attori coinvolti sostengono da anni la creazione di invasi di diverse dimensioni per accumulare l' acqua durante i periodi di più intense precipitazioni e affrontare così i periodi di siccità. Iniziative che, tuttavia, raramente si sono concretizzate perché bloccate, il più delle volte, dall' intervento determinante della Regione per motivi economici e per discutibili ragioni di elevata incidenza ambientale, per lo più di natura ideologica».

Rimborso soci, responso a settembre

Legacoop dirà se è in grado di intervenire per Coopsette e Unieco

ENTRO il prossimo settembre Legacoop dovrebbe rendere noto se sarà in grado di istituire il fondo per rimborsare anche i soci prestatori di Coopsette e Unieco di quanto depositato e perso nei fallimenti delle aziende, almeno al 40 per cento, come avvenne per Orion. Lo ha detto ieri il presidente Andrea Volta nell'incontro in cui si è insediato a Reggio il tavolo di crisi locale coordinato dal presidente della Provincia Gianmaria Manghi, il sindaco Luca Vecchi e dal presidente di Federconsumatori Reggio, Giovanni Trisolini.

L'ORGANO, fortemente voluto dall'associazione che da oltre due anni si batte per i diritti dei soci delle cooperative che hanno perso i loro risparmi nei vari crack, ha due scopi principali. Il primo, "mantenere alta l'attenzione delle Istituzioni, della politica e della stampa sul tema prestito sociale e sulle iniziative messe in campo per tutelare non solo il futuro del prestito ma anche il presente, ovvero quanto andato perduto sino ad oggi ed escluso da sistemi di tutela e garanzia".

IL SECONDO obiettivo "è portare avanti, alla presenza e con l'attenzione di tutti i parlamentari coinvolti e presenti sul territorio reggiano oltre ai consiglieri regionali ed ai sindaci della provincia (che sono invitati permanenti del tavolo, insieme ai rappresentanti dei vari comitati di soci prestatori) di una proposta di legge, già redatta da Federconsumatori, per istituire un fondo a tutela del risparmio cooperativo, sia quello già perduto che quello che ad oggi è ancora nelle cooperative".

IL TESTO della proposta di legge, che potrebbe dare una svolta decisiva dalla drammatica situazione di tanti soci prestatori delle cooperative travolte dalla crisi, sarà presentato lunedì prossimo da Federconsumatori nella sua sede reggiana.

SULLA QUESTIONE interviene intanto anche la senatrice Maria Mussini, vicepresidente del gruppo misto, che ammonisce: «Facciamo attenzione che l'adombrata ma ancora incerta possibilità di istituire un fondo intercooperativo a parziale risarcimento degli ex-soci delle coop fallite non diventi uno strumento di pressione rispetto alla necessità di stabilire regole ferree di controllo sui flussi di denaro di tutte le società cooperative». Infatti solo «la responsabilità e il controllo possono restituire il sistema cooperativo ai suoi valori, distogliendolo dalla speculazione finanziaria e ricollocandolo nel suo alveo originario della produzione e del lavoro», conclude Mussini.

L'EMILIA Romagna rischia di perdere i suoi cyberpoliziotti. Venti per cento di Polizia postale in regione sono a rischio chiusura. E i parlamentari del Pd hanno chiesto una riforma del Viminale. Al ministro dell'Interno Marco Minniti si sono rivolti i deputati reggiani del Pd Vanna Iori, Paola Giordano e Miano Marchi con un'interpellanza per esprimere il proprio dissenso al continuo incremento dei reati perpetrati tramite il web - si legge nell'atto - in Emilia-Romagna verranno chiuse cinque sezioni su sette e ben 35 dipendenti specializzati da almeno un decennio con indagini e corsi di aggiornamento, verranno destinati ad un non ancora noto tipo di servizio che potrebbe anche non aver nulla a che fare con i reati informatici. Reggio chiederebbe, mentre resterebbe un ufficio a Parma. All'interpellazione ha risposto il ricominciare all'interno di Filippo Rubbio. «Risposta positiva che rende evidente l'impegno del Governo ad avviare una riflessione attenta in merito al piano di riorganizzazione che interesserà anche Reggio e l'Emilia-Romagna», dichiara Vanna Iori. L'operazione, avevano rimarcato i deputati Pd, avrebbe penalizzato soprattutto l'ufficio di Reggio. Qui, anche a seguito di ridotti, sono stati trasferiti nel 2016 580 fascicoli di indagini e denunce 100 persone. Il ricominciamento ha fatto sapere che anche gli uffici chiederanno faccende, il personale resterà operante nei vari uffici, come disincantato nelle Questure.

Rimborso soci, responso a settembre

Legacoop dirà se è in grado di intervenire per Coopsette e Unieco

ENTRO il prossimo settembre Legacoop dovrebbe rendere noto se sarà in grado di istituire il fondo per rimborsare anche i soci prestatori di Coopsette e Unieco di quanto depositato e perso nei fallimenti delle aziende, almeno al 40 per cento, come avvenne per Orion. Lo ha detto ieri il presidente Andrea Volta nell'incontro in cui si è insediato a Reggio il tavolo di crisi locale coordinato dal presidente della Provincia Gianmaria Manghi, il sindaco Luca Vecchi e dal presidente di Federconsumatori Reggio, Giovanni Trisolini.

L'ORGANO, fortemente voluto dall'associazione che da oltre due anni si batte per i diritti dei soci delle cooperative che hanno perso i loro risparmi nei vari crack, ha due scopi principali. Il primo, "mantenere alta l'attenzione delle Istituzioni, della politica e della stampa sul tema prestito sociale e sulle iniziative messe in campo per tutelare non solo il futuro del prestito ma anche il presente, ovvero quanto andato perduto sino ad oggi ed escluso da sistemi di tutela e garanzia".

IL SECONDO obiettivo "è portare avanti, alla presenza e con l'attenzione di tutti i parlamentari coinvolti e presenti sul territorio reggiano oltre ai consiglieri regionali ed ai sindaci della provincia (che sono invitati permanenti del tavolo, insieme ai rappresentanti dei vari comitati di soci prestatori) di una proposta di legge, già redatta da Federconsumatori, per istituire un fondo a tutela del risparmio cooperativo, sia quello già perduto che quello che ad oggi è ancora nelle cooperative".

IL TESTO della proposta di legge, che potrebbe dare una svolta decisiva dalla drammatica situazione di tanti soci prestatori delle cooperative travolte dalla crisi, sarà presentato lunedì prossimo da Federconsumatori nella sua sede reggiana.

SULLA QUESTIONE interviene intanto anche la senatrice Maria Mussini, vicepresidente del gruppo misto, che ammonisce: «Facciamo attenzione che l'adombrata ma ancora incerta possibilità di istituire un fondo intercooperativo a parziale risarcimento degli ex-soci delle coop fallite non diventi uno strumento di pressione rispetto alla necessità di stabilire regole ferree di controllo sui flussi di denaro di tutte le società cooperative». Infatti solo «la responsabilità e il controllo possono restituire il sistema cooperativo ai suoi valori, distogliendolo dalla speculazione finanziaria e ricollocandolo nel suo alveo originario della produzione e del lavoro», conclude Mussini.

Polizia Postale a rischio, impegno del governo

TAVOLO SU CRISI LOCALI
L'annuncio del presidente Andrea Volta, uno spiraglio per chi rischia i risparmi

FEDERCONSUMATORI
Il nuovo organismo è stato fortemente voluto dall'associazione

AGENTE DELLA MUNICIPALE SALVA GATINA
Stava per essere investita

SPESA PATZEE
LIANA BARBATI DOVRÀ RISARCIRE OLTRE 100MILA EURO, MATEO RIVA 100 EURO

CONDANNA DELLA CORTE
Gli ex capigruppi faranno ricorso

RICHIESTE DEL PM
Per l'ex esponente Idv saranno stati chiesti 45mila euro in più di risarcimento

SPESA PATZEE
LIANA BARBATI DOVRÀ RISARCIRE OLTRE 100MILA EURO, MATEO RIVA 100 EURO

CONDANNA DELLA CORTE
Gli ex capigruppi faranno ricorso

RICHIESTE DEL PM
Per l'ex esponente Idv saranno stati chiesti 45mila euro in più di risarcimento

AGENTE DELLA MUNICIPALE SALVA GATINA
Stava per essere investita

FEDERCONSUMATORI
Il nuovo organismo è stato fortemente voluto dall'associazione

TAVOLO SU CRISI LOCALI
L'annuncio del presidente Andrea Volta, uno spiraglio per chi rischia i risparmi

Polizia Postale a rischio, impegno del governo

Un milione di euro per attivare la connessione a banda larga: il Comune finanzia "Smart City"

Il Presidente della Regione Stefano Bonaccini: «Italia fanalino di coda dell'Europa, dobbiamo provare a competere anche nel mondo digitale» GLI ENTI PROMOTORI

Essere connessi non costa poco: un milione di euro è il finanziamento previsto per la nuova banda ultra larga pubblica, all'interno del protocollo Smart City firmato da musei civici. Un progetto promosso dall'amministrazione comunale, che assieme a 33 soggetti del territorio ha siglato l'accordo per l'infrastruttura di sviluppo digitale, il Comune di Reggio Emilia verrà infrastrutturato con 41 chilometri di nuova fibra pubblica, che permetterà a 127 siti della città di connettersi velocemente e in modo sicuro. La banda passerà per novanta scuole di ogni ordine e grado, dagli asili nidi sino alle scuole superiori, per le principali sedi della sanità (Ausl e Azienda Ospedaliera), per i centri sociali e le sedi di servizi istituzionali comunali. Un'eccezionale premessa che tuttavia necessita di un cospicuo contributo economico: un investimento che comprende 506 mila euro, sostenuti dall'amministrazione comunale, mentre la restante parte è a carico della Regione Emilia-Romagna, per mezzo della infrastrutturazione di Lepida Spa. Il progetto - che persegue l'obiettivo di evitare la duplicazione di reti ad andamento pubblico-amministrativo - intende collegare scuole e altri edifici con almeno un Gigabyte per secondo, in modo da favorire la crescita uniforme di tutto il territorio beneficiando di banda ultra larga per tutte le attività amministrative e didattiche. Lo scopo dell'accordo "Smart City" è quello di fornire un punto wifi per ogni mille abitanti, puntando così a creare 4 mila e 500 punti di connessione veloce e senza fili. Un piano che partirà il prossimo luglio, con fine dei lavori prevista per febbraio del 2018, e che interesserà dapprima le zone urbane centrali, successivamente i collegamenti via radio. La banda larga si propone inoltre di colmare il grande deficit digitale che l'Italia presenta sia sul fronte strategico che di servizi rispetto agli altri stati europei, per evitare che comuni locali, a stato necessario elaborare una strategia che consentisse il più ampio respiro delle città italiane, mettendole nella condizione di competere con le realtà estere. Un ritardo nell'offerta che ha investito anche Reggio Emilia, che pur essendo a livelli eccellenti nei settori del lavoro e dell'occupazione - in quanto a connessione strategica di opportunità - non è mai più bisognosa di investimenti e regolamenti per navigare online. Data la carenza dei punti coperti internamente da wifi, abbiamo scelto di migliorarli con un grande investimento e

«oggi è un giorno importante per la città, grazie alla sottoscrizione dell'accordo che ci renderà una realtà "smart", con una grande differenza non è un più bisogno di investimenti e regolamenti per navigare online. Data la carenza dei punti coperti internamente da wifi, abbiamo scelto di migliorarli con un grande investimento e

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017 IL FATTO DEL GIORNO La VOCE | 3

RSORSE PER IL WIFU URBANO

Un milione di euro per attivare la connessione a banda larga: il Comune finanzia "Smart City"

Il Presidente della Regione Stefano Bonaccini: «Italia fanalino di coda dell'Europa, dobbiamo provare a competere anche nel mondo digitale»

di Federica Prati

Esistono comuni non così piccoli: un milione di euro è il finanziamento previsto per la nuova banda ultra larga pubblica, all'interno del protocollo "Smart City" firmato ieri mattina ai musei civici. Un progetto promosso dall'amministrazione comunale, che insieme a 33 soggetti del territorio ha siglato l'accordo per l'infrastruttura di sviluppo digitale, il Comune di Reggio Emilia verrà infrastrutturato con 41 chilometri di nuova fibra pubblica, che permetterà a 127 siti della città di connettersi velocemente e in modo sicuro. La banda passerà per novanta scuole di ogni ordine e grado, dagli asili nidi sino alle scuole superiori, per le principali sedi della sanità (Ausl e Azienda Ospedaliera), per i centri sociali e le sedi di servizi istituzionali comunali. Un'eccezionale premessa che tuttavia necessita di un cospicuo contributo economico: un investimento che comprende 506 mila euro, sostenuti dall'amministrazione comunale, mentre la restante parte è a carico della Regione Emilia-Romagna, per mezzo della infrastrutturazione di Lepida Spa. Il progetto - che persegue l'obiettivo di evitare la duplicazione di reti ad andamento pubblico-amministrativo - intende collegare scuole e altri edifici con almeno un Gigabyte per secondo, in modo da favorire la crescita uniforme di tutto il territorio beneficiando di banda ultra larga per tutte le attività amministrative e didattiche. Lo scopo dell'accordo "Smart City" è quello di fornire un punto wifi per ogni mille abitanti, puntando così a creare 4 mila e 500 punti di connessione veloce e senza fili. Un piano che partirà il prossimo luglio, con fine dei lavori prevista per febbraio del 2018, e che interesserà dapprima le zone urbane centrali, successivamente i collegamenti via radio. La banda larga si propone inoltre di colmare il grande deficit digitale che l'Italia presenta sia sul fronte strategico che di servizi rispetto agli altri stati europei, per evitare che comuni locali, a stato necessario elaborare una strategia che consentisse il più ampio respiro delle città italiane, mettendole nella condizione di competere con le realtà estere. Un ritardo nell'offerta che ha investito anche Reggio Emilia, che pur essendo a livelli eccellenti nei settori del lavoro e dell'occupazione - in quanto a connessione strategica di opportunità - non è mai più bisognosa di investimenti e regolamenti per navigare online. Data la carenza dei punti coperti internamente da wifi, abbiamo scelto di migliorarli con un grande investimento e

GLI ENTI PROMOTORI



Stefano Bonaccini (a sinistra) con i promotori del progetto "Smart City".

CONNESSIONI IN CITTÀ

Il flop di "Guglielmo", il wifi che sarà presto sostituito

La nuova connessione "Smart City" sostituirà "Guglielmo", il primo wifi comunale in città. Disputa feroce e di difficile soluzione, necessitando di una complessa negoziazione prima di poter accedere ai servizi online, poi approvata nel corso dei mesi di comune impegno per l'utente medio. Per quanto riguarda la qualità della linea, la connessione vanta ad oggi una buona velocità, tuttavia nelle zone collinari - come nella frazione di Alghero - la rete tende a "saltare" e interrompere il flusso del servizio. Il servizio wifi "Guglielmo" assicura una connessione in maniera stabile su notebook, tablet

«La nuova connessione "Smart City" sostituirà "Guglielmo", il primo wifi comunale in città. Disputa feroce e di difficile soluzione, necessitando di una complessa negoziazione prima di poter accedere ai servizi online, poi approvata nel corso dei mesi di comune impegno per l'utente medio. Per quanto riguarda la qualità della linea, la connessione vanta ad oggi una buona velocità, tuttavia nelle zone collinari - come nella frazione di Alghero - la rete tende a "saltare" e interrompere il flusso del servizio. Il servizio wifi "Guglielmo" assicura una connessione in maniera stabile su notebook, tablet

«L'obiettivo di evitare la duplicazione di reti ad andamento pubblico-amministrativo - intende collegare scuole e altri edifici con almeno un Gigabyte per secondo, in modo da favorire la crescita uniforme di tutto il territorio beneficiando di banda ultra larga per tutte le attività amministrative e didattiche. Lo scopo dell'accordo "Smart City" è quello di fornire un punto wifi per ogni mille abitanti, puntando così a creare 4 mila e 500 punti di connessione veloce e senza fili. Un piano che partirà il prossimo luglio, con fine dei lavori prevista per febbraio del 2018, e che interesserà dapprima le zone urbane centrali, successivamente i collegamenti via radio. La banda larga si propone inoltre di colmare il grande deficit digitale che l'Italia presenta sia sul fronte strategico che di servizi rispetto agli altri stati europei, per evitare che comuni locali, a stato necessario elaborare una strategia che consentisse il più ampio respiro delle città italiane, mettendole nella condizione di competere con le realtà estere. Un ritardo nell'offerta che ha investito anche Reggio Emilia, che pur essendo a livelli eccellenti nei settori del lavoro e dell'occupazione - in quanto a connessione strategica di opportunità - non è mai più bisognosa di investimenti e regolamenti per navigare online. Data la carenza dei punti coperti internamente da wifi, abbiamo scelto di migliorarli con un grande investimento e

una realizzazione che consenta ai cittadini di fruire della banda in tempo reale. Stefano Bonaccini ha annunciato l'implementazione dei servizi alla comunità. Alcune zone del tessuto urbano connesse già anni fa, invece in questo anno, non dedicarono l'aggiornare una copertura totale. Oltre al sindaco, erano presenti alla firma del patto anche il assessore alla cura dei quartieri Valerio Montanari e il Presidente della Regione Stefano Bonaccini, che ha siglato l'accordo assieme al Comune e ha espresso una riflessione sugli obiettivi della strategia di banda larga. «Abbiamo una tabella di marcia ben definita: entro il 2020, l'Emilia-Romagna diventerà la prima regione italiana con il 100% del territorio coperto dalla fibra ottica. L'Italia è il fanalino di coda dell'Unione Europea, e rischia di non essere in grado di competere nemmeno per quanto riguarda la trasformazione digitale. Vi è un altro aspetto importante da non sottovalutare: passare una connessione a banda larga vuol dire aprire tanti contesti e quindi significa anche un semplice incremento della possibilità lavorativa per le società locali nei territori collegati. Al momento Reggio Emilia occupa il primo posto nella graduatoria delle città più innovative dell'Emilia-Romagna, posizione che grazie alle sinergie può solo aumentare. La banda larga andrà a beneficiare soprattutto le realtà commerciali che hanno investito nell'innovazione, le loro caratteristiche peculiare: il costo del progetto. Se invece i comuni si concentrano prevalentemente sui servizi pubblici.



Emilia, che - pur essendo a livelli eccellenti nei settori del lavoro e dell'occupazione - in quanto a connessione scarseggia di opportunità.

«Sin dagli inizi di questo mandato volevamo una città più tecnologica ha evidenziato il sindaco Luca Vecchi, nel corso della firma del protocollo per la banda pubblica oggi è un giorno importante per la città, grazie alla sottoscrizione dell'accordo che ci renderà una realtà smart, con una grande differenza: non ci sarà più bisogno di autenticazioni e registrazioni per navigare online.

Data la carenza dei punti coperti interamente dal wifi, abbiamo scelto di migliorarci con un grande investimento e una realizzazione che consenta ai cittadini di fruire della banda in tempi brevi.

Stiamo creando un'autostrada digitale, un'implementazione dei servizi alla comunità.

Alcune zone del tessuto urbano conoscono già uno sviluppo in questo senso, ma noi desideriamo raggiungere una copertura totale».

Oltre al sindaco, erano presenti alla firma del patto anche l'assessore alla cura dei quartieri Valeria Montanari e il Presidente della Regione Stefano Bonaccini, che ha siglato l'accordo assieme al Comune e ha espresso una riflessione sugli obiettivi della strategia di banda larga.

«Abbiamo una tabella di marcia ben definita: entro il 2020, l'Emilia-Romagna diventerà la prima regione italiana con il 100% del territorio coperto dalla fibra ottica.

L'Italia è il fanalino di coda dell'Unione Europea, e rischia di non essere in grado di competere nemmeno per quanto riguarda la multimedialità.

Vi è un altro aspetto importante da non sottovalutare: posare una connessione a banda larga vuol dire aprire tanti cantieri, e quindi significa anche un sensibile incremento delle possibilità lavorative per le società locate nei territori coinvolti.

Al momento Reggio Emilia occupa l'ottava posizione nella graduatoria delle città più innovative dell'Emilia-Romagna, posizione che grazie alle sinergie può solo aumentare».

La banda larga andrà a beneficiare soprattutto le realtà commerciali che fanno dell'innovazione la loro caratteristica principale: dalle stime del progetto, 36 start-up locali si convertiranno presto all'utilizzo della banda larga pubblica.

Insediato il tavolo provinciale per la tutela del prestito sociale

Si è insediato il tavolo coordinato dal Presidente della **Provincia** Gianmaria Manghi, il Sindaco Luca Vecchi ed il Presidente di Federconsumatori Reggio Emilia Giovanni Trisolini. Per Legacoop era presente Andrea Volta.

Il tavolo, fortemente voluto dall' associazione che da oltre due anni si batte per i diritti dei soci delle cooperative che hanno perso i loro risparmi nei vari crak, ha due scopi principali.

Il primo consiste nel mantenere alta l' attenzione delle istituzioni, delle politiche e della stampa sul tema prestito sociale e sulle iniziative messe in campo per tutelare non solo il futuro del prestito ma anche il presente, ovvero quanto andato perduto sino ad oggi ed escluso da sistemi di tutela e garanzia.

Il secondo è quello di portare avanti, alla presenza e con l' attenzione di tutti i Parlamentari coinvolti e presenti sul territorio reggiano oltre ai consiglieri regionali ed ai sindaci della provincia (che sono invitati permanenti del tavolo, insieme ai rappresentanti dei vari comitati di soci prestatori) di una proposta di legge, già redatta da Federconsumatori, che ha lo scopo principale e fondante di istituire un fondo a tutela del risparmio cooperativo, sia quello già perduto che quello che ad oggi è ancora nelle cooperative.

Tutti i partecipanti hanno portato un contributo e hanno approfondito il tema del fondo, della necessità di istituirlo e di istituire regolamenti e garanti esterni alla legacoop che abbiano il compito di tutelare e monitorare, con una totale trasparenza.

Andrea Volta, per Legacoop, ha ricordato che, nonostante le difficoltà, stanno lavorando allo scopo di reperire le risorse necessarie per poter rimborsare anche i soci prestatori di COOPSETTE ed UNIECO come avvenne per ORION, del 40% di quanto depositato e perso. Entro settembre 2017 legacoop sarà pronta per dire cosa sarà in grado di fare.

Giovanni Trisolini ha informato inoltre che Federconsumatori ha elaborato una proposta di legge per l' istituzione del fondo a tutela del risparmio cooperativo, di cui tanto si parla e di cui da anni l' associazione sottolinea la necessità. Proposta di legge che sarà presentata in conferenza stampa lunedì p.v. alle 12.00 presso Federconsumatori via Bismantova, 7.

20 | la VOCE **ECONOMIA** MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017

TRASPORTI

Lunedì sciopero, sarà una nuova giornata di passione

Per lunedì 26 giugno, l'Organizzazione Sindacale USB LAVORO PREVATO ha proclamato uno sciopero nazionale di 4 ore.

Questo sciopero si svolgerà per i servizi di bus, Tper, nel rispetto delle fasce di garanzia previste.

Per il servizio di vigilanza dei servizi amministrativi e fluviali Tper (bus e corriere) dei bacini di servizio di Bologna e Ferrara lo sciopero si svolgerà dalle ore 11.00 alle ore 15.00. Negli orari di sciopero, i servizi di trasporto pubblico urbano, suburbano ed extraurbano non saranno garantiti.

Per il servizio di vigilanza dei servizi fluviali Tper lo sciopero di 4 ore si svolgerà dalle ore 11.00 alle ore 15.00 sulle linee della rete di competenza FER Bologna-Portomaggiore, Bologna-Vigonza, Ferrara-Suzzara, Ferrara-Codogno, Reggio Emilia-Castelli, Reggio Emilia-Sassuolo, Reggio Emilia-Casale Feltrina, Modena-Sassuolo e Parma-Suzzara.

Negli orari di sciopero i servizi ferroviari non sarà garantiti.

Per informazioni telefoniche sul servizio dei treni Tper il call center 840.15.152 e presso tutti i giorni feriali dalle ore 7 alle 18 e dalle ore 15 alle 18.

Disagi e ritardi sono previsti per i pendolari Tper. Disagi e ritardi sono previsti per i pendolari Tper. Disagi e ritardi sono previsti per i pendolari Tper. Disagi e ritardi sono previsti per i pendolari Tper.

Presentata "Utili all'Italia", prima banca dati che racconta esperienze che migliorano i servizi ai cittadini

TRA GLI 80 PROGETTI SELEZIONATI DA CUI È STATO TRATTO UN LIBRO SULLE BEST PRACTICE NEI SERVIZI PUBBLICI, 3 SONO STATI REALIZZATI DAL GRUPPO IREN

È stata presentata a Roma "Utili all'Italia", banca dati che contiene i risultati del censimento delle migliori pratiche nei Servizi Pubblici realizzati da imprese e cittadini che riunisce 800 imprese italiane dei servizi idrici, energetici e autorizzati.

Tra gli 80 progetti selezionati per il nuovo libro sulle best practice nei servizi pubblici, ben 3 sono stati realizzati dal Gruppo Iren. La scelta si è basata su un criterio di eccellenza che ha raccolto, per la prima volta da quando esistono le aziende di servizi pubblici (ovvero il Gruppo Iren dal 1993), 274 progetti di 134 aziende dell'innovazione tecnologica, dell'efficienza energetica e della sicurezza.

Il database "Utili all'Italia" - consultabile gratuitamente sul web e aggiornato continuamente - è destinato a diventare un punto di riferimento per le amministrazioni locali, per la politica e per gli esperti di acqua, energia e rifiuti (e di tutte le tecnologie ad essi collegati) chiamati a fare scelte e progetti per lo sviluppo sostenibile al fine di integrare le best practice che sono alla base del miglioramento dei servizi erogati ai cittadini.

Nel campo dell'innovazione tecnologica, dove emerge l'impiego delle aziende, i temi della digitalizzazione e del miglioramento dei servizi ai cittadini, è stato selezionato l'azienda di depurazione del Gelfo Pradivo realizzato dal Gruppo Iren e Beccò (Cec), in un'area a forte vocazione turistica. Un progetto che si distingue per caratteristiche strutturali e tecnologiche d'avanguardia, rappresenta un modello virtuoso di impiantistica innovativa del patrimonio nazionale e si caratterizza per l'adozione della più recente tecnologia di filtrazione che consente l'abbandono di tutti gli inquinanti. Una tecnologia che consente inoltre di realizzare l'acqua depurata, oltre che nei processi dello stesso impianto, per altri servizi che sarà possibile sviluppare ad esempio per il verde turistico.

L'efficienza energetica - che è anche uno degli obiettivi del Piano per il recepimento del solo di Unione Europea - è un altro ambito nel quale è stato selezionato il progetto di sanatoria del ricambio delle serramenti di Torino, soluzione innovativa di Bernard Sida Management che, grazie alla realizzazione di accumulatori di calore che consentono di immagazzinare l'energia termica prodotta dai centrali di cogenerazione nelle ore notturne, quando la richiesta di calore è minore, per renderla utile in un momento di maggiore richiesta, all'interno dell'impianto vero proprio.

L'evento di presentazione di "Utili all'Italia" si è tenuto a Roma, presso la Sala del Fungo di Adriano, alla presenza di esperti e rappresentanti del mondo istituzionale, dell'economia e dell'impegno.

PER INIZIATIVA DI FEDERCONSUMATORI

Insediato il tavolo provinciale per la tutela del prestito sociale

Si è insediato il tavolo coordinato dal Presidente della Provincia Gianmaria Manghi, il Sindaco Luca Vecchi ed il Presidente di Federconsumatori Reggio Emilia Giovanni Trisolini. Per Legacoop era presente Andrea Volta.

Il tavolo, fortemente voluto dall' associazione che da oltre due anni si batte per i diritti dei soci delle cooperative che hanno perso i loro risparmi nei vari crak, ha due scopi principali.

Il primo consiste nel mantenere alta l' attenzione delle istituzioni, delle politiche e della stampa sul tema prestito sociale e sulle iniziative messe in campo per tutelare non solo il futuro del prestito ma anche il presente, ovvero quanto andato perduto sino ad oggi ed escluso da sistemi di tutela e garanzia.

Il secondo è quello di portare avanti, alla presenza e con l' attenzione di tutti i Parlamentari coinvolti e presenti sul territorio reggiano oltre ai consiglieri regionali ed ai sindaci della provincia (che sono invitati permanenti del tavolo, insieme ai rappresentanti dei vari comitati di soci prestatori) di una proposta di legge, già redatta da Federconsumatori, che ha lo scopo principale e fondante di istituire un fondo a tutela del risparmio cooperativo, sia quello già perduto che quello che ad oggi è ancora nelle cooperative.

Tutti i partecipanti hanno portato un contributo e hanno approfondito il tema del fondo, della necessità di istituirlo e di istituire regolamenti e garanti esterni alla legacoop che abbiano il compito di tutelare e monitorare, con una totale trasparenza.

Andrea Volta, per Legacoop, ha ricordato che, nonostante le difficoltà, stanno lavorando allo scopo di reperire le risorse necessarie per poter rimborsare anche i soci prestatori di COOPSETTE ed UNIECO come avvenne per ORION, del 40% di quanto depositato e perso. Entro settembre 2017 legacoop sarà pronta per dire cosa sarà in grado di fare.

Giovanni Trisolini ha informato inoltre che Federconsumatori ha elaborato una proposta di legge per l' istituzione del fondo a tutela del risparmio cooperativo, di cui tanto si parla e di cui da anni l' associazione sottolinea la necessità. Proposta di legge che sarà presentata in conferenza stampa lunedì p.v. alle 12.00 presso Federconsumatori via Bismantova, 7.

TRASPORTI LOCALI

Utili Tper? Gli utenti (M5S) Servono a ridurre i tanti diseri

Tper chiede il bilancio 2016 con un utile di quasi 1 milione di euro e per la prima volta potrebbe distribuire dividendi ai soci. Un'informazione che il Gruppo Iren (M5S) ritiene che gli utenti dei servizi idrici, energetici e autorizzati che hanno dovuto subire gli oneri nella scorsa anno. Il bilancio è stato selezionato il progetto del Gruppo Iren relativo all'attuazione presso l'impianto di depurazione TPER di un progetto di riduzione del consumo idrico attraverso piccoli e minimi, con percorsi guidati da team verticali, paneli grafici e schermi touch-screen, all'interno dell'impianto vero proprio.

L'evento di presentazione di "Utili all'Italia" si è tenuto a Roma, presso la Sala del Fungo di Adriano, alla presenza di esperti e rappresentanti del mondo istituzionale, dell'economia e dell'impegno.

Metodo Consip da rilanciare

È ormai scontato che le inchieste giudiziarie e i loro riverberi politici porteranno a un ricambio in Consip. Al tempo stesso, la relazione sulla spending review promuove a pieni voti il «metodo Consip», gamba irrinunciabile della revisione della spesa. Continua pagina 5 di Giorgio Santilli Il contributo del documento presentato ieri da Yoram Gutgeld è utile a stabilire alcuni punti fermi sull'attività della centrale acquisti del governo e a ridurre gli effetti paradossali della vicenda. La relazione del commissario di governo offre anche alcuni ancoraggi interessanti per le scelte politiche prossime (a partire dalla legge di bilancio 2018) mentre voci più o meno interessate nei corridoi parlamentari ipotizzano la chiusura della società o la fine del «metodo» della centralizzazione degli acquisti. Boatos che si possono ricondurre a settori parlamentari (anche di maggioranza) poco inclini ad accettare altre dosi di spending review ma che non trovano alcuna conferma nelle dichiarazioni degli esponenti del governo, dal presidente del Consiglio Gentiloni al ministro dell'Economia Padoan allo stesso commissario alla spending review Gutgeld.

Per l'esecutivo la rotta tracciata va confermata.

La cosa peggiore che potrebbe accadere oggi è, in effetti, che, sotto la spinta delle vicende confuse di questi giorni (molte ancora da accertare), si decidesse di buttare a mare una politica che ha il grande pregio di aver prodotto risparmi, ridotto la frammentazione esasperata delle stazioni appaltanti, diminuito l'inefficienza e gli sprechi della spesa pubblica soprattutto regionale e locale, messo sotto controllo spese che erano fuori controllo, imposto prezzi di riferimento a mercati che nessuno monitorava. I risultati del triennio parlano da soli: i risparmi ottenuti nel 2016 ammontano a 3,5 miliardi (+13% rispetto al 2014), la spesa "presidiata" è cresciuta del 27% fino a 48,3 miliardi, il valore delle gare bandite del 28% fino a un valore di 17,3 miliardi.

Sia chiaro: se illeciti ci sono stati vanno perseguiti in modo inflessibile e puntualmente, chi ha sbagliato, dal lato della Consip o fra i fornitori, deve essere punito. Parliamo di corruzione ma anche più semplicemente di turbative d'asta. Il ruolo cui è assunta Consip non può ammettere che intorno alle gare della società si svolgano pressioni, traffici, cartelli illeciti. E non si possono discutere i requisiti di efficienza e di moralità di chi partecipa alle gare di appalto. Se queste situazioni opache o illecite fossero confermate dalle inchieste, si devono allontanare le "mele marce".

Al tempo stesso, bisogna evitare che a fare le spese della centralizzazione siano le piccole e medie



imprese, penalizzate da maxilotti che riducono la concorrenza e favoriscono sempre gli stessi soggetti. Criticità che sono state portate alla luce dalla stessa Consip - anche grazie alla collaborazione istituzionale con l' Anac di Raffaele Cantone - e che si era cominciato ad affrontare con correzioni ai sistemi di gara, per esempio con il superamento di lotti di **appalto** troppo grandi.

Detto questo, non si può non vedere che la Consip, così come le altre centrali di acquisto lanciate dalla stessa politica di spending review o il processo di razionalizzazione delle stazioni appaltanti messo in moto dal nuovo **codice** degli **appalti** affidando ancora all' Anac il processo di qualificazione dei soggetti pubblici, è la cura alla più grave malattia del sistema degli **appalti** italiano: la frammentazione in 32mila stazioni appaltanti (escluse le scuole).

Questo è il punto chiave: non si può tornare indietro rispetto alla strada della centralizzazione e chi invoca autonomia, soprattutto a livello **locale**, pensa in realtà a una frammentazione dietro cui si riparano interessi particolari, inefficienze, sprechi e spesso dolo.

Un esempio dei danni della frammentazione è quello illustrato ieri da Gutgeld (che Il Sole 24 Ore aveva già evidenziato il 26 luglio 2016) a proposito del monitoraggio, regione per regione, dei prezzi di singoli prodotti di qualità omogenea (per esempio gli stent cardiaci). La ricerca mostra come i prezzi di acquisto si muovessero in un ventaglio molto ampio che andava sul territorio nazionale da 190 a 1.010 euro. E se è vero che mediamente la distribuzione degli acquisti delle **Regioni** del Sud era più spostata verso le fasce alte di prezzo, la sorpresa sta nel fatto che questa oscillazione di prezzi così ampia per singoli prodotti standardizzati si ritrovava anche nelle **Regioni** del centro-nord e molto spesso anche all' interno delle singole **Regioni**. Le ragioni di uno spettro tanto ampio non sono tanto nella differenza fra Nord e Sud, che pure esiste, se consideriamo le medie. Il fattore che incide maggiormente sta nel fatto che gli acquisti venivano fatti per lo più dai singoli ospedali che comprano volumi più bassi e con catene di acquisto più lunghe, con più intermediari. Accorciare queste catene, concentrare gli acquisti, ridurre la dispersione sono tutte risposte che stanno aiutando a ridurre gli sprechi. Come i numeri dimostrano. Abbiamo salutato con sincero entusiasmo il prezzo unico della siringa da Bolzano a Trapani, uno dei meriti che l' ad di Consip Luigi Marroni può vantare.

Tornare indietro sarebbe sbagliato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giorgio Santilli

Nel 2017 «effetto spending» da 30 miliardi

Rispetto al 2014 nel 2018 si salirà a quota 31,5 - Gentiloni: in arrivo la stretta sui ministeri

ROMA Capitoli di spesa eliminati o ridotti per 29,9 miliardi nel 2017. Sono gli effetti "strutturali" della spending review avviata nel 2014, che ha prodotto una riduzione delle voci di "uscita" per 3,6 miliardi nel suo primo anno, 18 miliardi nel 2015 e 25 miliardi nel 2016 non cumulabili ai fini dell' indebitamento Pa. Con le misure già adottate è previsto che nel 2018 l' asticella salga a quota 31,5 miliardi.

Una potatura complessivamente pari al 18% della spesa corrente, al netto dei costi del personale, che scende a poco più del 9,1% considerando anche gli oneri per gli "statali". A contribuire maggiormente all' operazione "tagli selettivi ed efficientamento" sono state le amministrazioni centrali, ministeri in primis (24% della spesa complessiva senza però il "peso" del capitolo dipendenti pubblici), e in misura minore gli enti territoriali (17%). Una fetta non trascurabile di risparmi è stata realizzata anche con il rafforzamento della centralizzazione degli acquisti Pa: +13% tra il 2014 e il 2016. Nello stesso periodo la spesa per forniture presidiata con il "metodo Consip" è lievitata del 27%. I numeri sono contenuti nella prima relazione sulla "spending" presentata ieri alla Camera dal commissario straordinario alla revisione della spesa, Yoram Gutgeld, alla presenza, tra gli altri, del premier Paolo Gentiloni e dei ministri Pier Carlo Padoan, Graziano Delrio e Claudio De Vincenti.

«Non mollare la presa», è «l' appello» lanciato da Gutgeld «alle forze politiche e al Governo che verrà». Una sollecitazione a proseguire sul solco della "spending" già tracciato e reso ancora più profondo dalla riforma del bilancio dello Stato, approvata lo scorso anno dal parlamento. Ed è quasi in dirittura d' arrivo, seppure leggermente in ritardo rispetto alla tabella di marcia originaria, proprio un provvedimento attuativo di questa con cui saranno indicati gli obiettivi di riduzione di spesa dei ministeri nel prossimo triennio, a cominciare dalla stretta per oltre un miliardo nel 2018 da realizzare con la prossima legge di Bilancio e già fissata dall' ultimo Def. Ad annunciarlo è stato Gentiloni: è in arrivo «un Dpcm per nuove regole del bilancio in particolare per i ministeri per poter meglio programmare le spese».

Il premier non ha negato che nella Pa esistano sprechi, ha però evidenziato che «non c' è religione dei tagli ma aspirazione all' efficienza». Gentiloni ha poi sottolineato che «una sfida altrettanto importante per la pubblica amministrazione è quella della capacità di spesa per gli investimenti e per il lavoro nel



nostro Paese». Risparmi sì ma non solo, dunque.

Il ministro Padoan ha lasciato intendere che le misure adottate negli ultimi anni hanno funzionato e che quella della revisione della spesa è una strada da continuare a percorrere. «Dopo la presentazione della relazione sulla spending review mi auguro di leggere un po' meno che in Italia la spending non si è fatta o si è fatta male», ha affermato il ministro. Che ha aggiunto: emergono «numeri considerevoli che creano, hanno creato e continueranno a creare spazio fiscale importante. Sarà dovere dei policy maker utilizzare questo spazio in modo efficiente ed efficace». Padoan ha anche tenuto a far notare che l'Italia fa da apripista nell'Eurogruppo per le politiche di revisione e razionalizzazione della spesa (è diventata un caso «interessante»). Non solo: il nostro Paese per i progressi compiuti si è portato al primo posti a livello Ocse a eccezione della Grecia.

Nel dossier-Gutgeld si afferma che nel triennio 2013-2016 il personale pubblico è diminuito, al netto della scuola, di circa 84mila unità: il 3,8% degli organici con punte di quasi il 7% nei ministeri. A fine 2016 complessivamente la spesa pubblica ha raggiunto gli 829,3 miliardi (66,3 miliardi sono riconducibili a interessi sul debito) ma le uscite considerate realmente aggredibili dal commissario Gutgeld sono state invece di 327,7 miliardi, di cui circa il 50% individuabile sotto la voce "personale" (164,1 miliardi) e il 41,5% sotto quella degli "acquisti di beni e servizi" (135,6 miliardi). Fuori da questo perimetro resta la spesa sociale (337,5 miliardi). Anche dopo la riforma Fornero nel confronto europeo il nostro Paese continua a presentare il rapporto più elevato tra uscite per pensioni e Pil (16,5% nel 2014). Un confronto che però dimostra, come ha osservato il commissario, che negli ultimi anni l'Italia è stato il Paese più virtuoso sul versante della "spending" (Grecia a parte).

Gutgeld ha infine ricordato che «la revisione della spesa ha creato circa due terzi delle risorse messe a disposizione per il conseguimento di tre importanti obiettivi: il risanamento dei conti pubblici (indebitamento netto ridotto dal 3% del Pil nel 2013 al 2,4% nel 2016); la riduzione della pressione fiscale (scesa dal 46,3% nel 2013 al 42,3% nel 2016 al netto degli 80 euro); il finanziamento dei servizi pubblici essenziali (dai 12,7 miliardi per prestazioni previdenziali e assistenziali, alla sanità e ai migranti fino alla sicurezza).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marco Rogari

Enti locali. La riforma Delrio avrebbe dovuto ridurre la spesa di tre miliardi

Province ferme a 843 milioni

Gianni Trovati - ROMA Secondo i calcoli presentati ieri, gli **enti locali** hanno messo sul **piatto** della spending un contributo pari al 17% della propria spesa, al netto del personale. A produrre questo dato, però, è soprattutto la riduzione di risorse portata dalla fila dei decreti legge del 2014, e gestita poi con l'avvio dei parametri standard. Ma c'è un capitolo che ha dato risultati decisamente più modesti di quelli pensati all'inizio: la riforma delle **Province**.

A tradurre in cifre l'effetto che il riordino degli assetti istituzionali avrebbe dovuto produrre è la manovra per il 2015, arrivata pochi mesi fa la legge Delrio che ha ridotto funzioni e organici delle **Province**. Il cambio di rotta avrebbe dovuto ridurre la spesa di tre miliardi, ma è lo stesso rapporto presentato ieri a indicare un «risparmio» molto più modesto: 843 milioni.

Il dato è riferito al 2016, ma è bene dire subito che quest'anno non può migliorare. I tagli aggiuntivi messi a suo tempo in programma per il 2017 sono già stati azzerati dalla legge di **bilancio**, e la manovrina correttiva appena approvata ha ampliato gli aiuti per puntellare i conti provinciali. In tutto ci sono ora 400 milioni per strade e scuole, più 170 milioni vincolati però agli investimenti e presi dal capitolo Anas. Alle Città metropolitane vanno invece 22 milioni, 10 dei quali indirizzati a Cagliari.

Proprio le mosse come questa spiegano il risultato magro ottenuto a consuntivo rispetto alle previsioni iniziali. La ragione è semplice: sull'onda dell'entusiasmo della riforma, la manovra 2015 si è lanciata in una **previsione** di risparmio che la realtà successiva si è incaricata di ridimensionare. L'ipotesi di tagli progressivi è presto inciampata nelle contestazioni degli amministratori **locali** che hanno chiesto, e via via ottenuto, compensazioni parziali alle riduzioni di spesa. I 250 milioni annui a carico delle Città metropolitane sono stati presto azzerati, mentre le **Province** hanno ottenuto diversi oboli a rate.

Con il risultato di azzerare la programmazione, e di lamentare ancora 451 milioni di squilibrio rispetto agli standard di «spesa efficiente» misurati da Sose, la **società** del Mef (si veda Il Sole 24 Ore di ieri).

Sui **Comuni** il quadro è migliore soprattutto sul fronte del metodo, con la crescita dei fabbisogni standard che però decidono la distribuzione delle risorse e non la loro quantità iniziale. Qualcosa, poi, si muove sul fronte delle fusioni dei piccoli **enti**, perché gli incentivi hanno spinto 120 municipi a unirsi.

Ma, almeno nelle intenzioni del governo, è solo un primo passo.
gianni.trovati@ilssole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vie della ripresa
LA SPENDING REVIEW

Padoni sulla revisione della spesa
Sono numeri considerevoli per spazio fiscale. Ora siamo un caso interessante nell'Europa

Marroni
Nonostante le pressioni al momento l'ad resta e rinvia l'uscita all'assemblea del 27

Mozioni Consip, la maggioranza regge ma è scontro Pd-Mdp

Nel 2017 «effetto spending» da 30 miliardi

Rispetto al 2014 nel 2018 si salirà a quota 31,5 - Centilioni: in arrivo la stretta sui ministeri

La stretta sulle casse della P.A.

Spesa in milioni di euro	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa in conto capitale	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
Spesa in conto corrente	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
Spesa in conto di gestione	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
Spesa in conto di personale	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
Spesa in conto di interessi	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
Spesa in conto di altri	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000

«Pase 3» con ministeri e immobili

Province ferme a 843 milioni

Immigrazione. Centrali formazione e lavoro, estese le intese pilota come quella Viminale-Confindustria

Migranti integrati «fin dall' arrivo»

Il piano nazionale che Minniti presenterà a Comuni e regioni il 30 giugno

ROMA Arriva il primo piano nazionale per l'integrazione. Destinatari, gli stranieri titolari di protezione internazionale. Con un obiettivo primario e prioritario: includere i migranti nei processi di inserimento sociale fin dall' arrivo in Italia. A febbraio lo aveva già annunciato in Parlamento il ministro dell' Interno Marco Minniti. Arriverà «entro giugno» aveva detto Minniti. È uno dei pilastri della politica sull'immigrazione condivisa con il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni. Dove l'accoglienza non può essere scissa dall' integrazione. E vanno di pari passo con il profilo della sicurezza.

Così in questi giorni il ministro ha spinto sull'acceleratore. Il documento, in corso di stesura finale, secondo le previsioni dovrebbe essere illustrato da Minniti il 30 giugno al tavolo di coordinamento nazionale presso il ministero dell' Interno, dove siedono anche i rappresentanti del dicastero del Lavoro, delle Regioni e dei Comuni.

Il testo raccoglie tutte le esperienze già in corso a livello locale considerate «buone pratiche».

Le direttrici dell' integrazione immaginata dal Viminale sono sei: formazione; mediazione culturale; conoscenza della lingua; assistenza sanitaria; lavoro; dimensione abitativa. Ma sono in ballo anche gli aspetti del ricongiungimento familiare e del dialogo interreligioso.

Le esperienze già in corso, del resto, sono numerose. Alcune diventate norma: come quella dei lavori socialmente utili per i migranti, già sperimentata in diversi Comuni e poi prevista dal decreto Minniti convertito in legge.

Un altro riferimento è l' intesa tra Interno e Confindustria, sancito prima da un accordo quadro firmato dal presidente Vincenzo Boccia con l' allora ministro Angelino Alfano e poi da un protocollo sul lavoro qualificato dei rifugiati sottoscritto tra il direttore generale di viale dell' Astronomia, Marcella Panucci, e il prefetto Rosetta Scotto Lavina.

Essenziale fondamento del piano è l' avvio del processo di integrazione fin dalla fase iniziale dell' arrivo in Italia del migrante, la cosiddetta prima accoglienza. Ma secondo le indicazioni di Minniti un quadro del genere diventa strategico se tiene conto del contesto di attuazione. Se riesce a misurarsi con le identità dei territori; integrarsi con il sistema di assistenza sociale già esistente; preoccuparsi dei

soggetti più fragili: i minori stranieri non accompagnati, le donne, chi è stato vittima di tratta.

E le comunità d' accoglienza - oggi i Comuni impegnati sono circa 2mila800 - vanno informate e sensibilizzate. Alla fine l' obiettivo mirato sul singolo migrante è far sì che possa raggiungere una dimensione di autonomia personale. L' esatto opposto, insomma, degli scenari di stranieri che bivaccano per strada magari chiedendo l' elemosina.

Nel processo di definizione del piano, al quale ha lavorato a lungo il sottosegretario Domenico Manzione (Pd), è stato coinvolto anche l' Unhcr. L' Alto commissario per i rifugiati ha fatto quattro focus group mirati ed è emerso, tra l' altro, che una delle maggiori priorità dei richiedenti asilo - ieri è stata celebrata la Giornata nazionale del Rifugiato - è proprio quella di un lavoro. Il piano di integrazione, tra l' altro, mette a fuoco i casi di discriminazione più diffusi e propone misure di contrasto e prevenzione. La grande scommessa del piano, certo, sta nella sua attuazione. Ma le responsabilità istituzionali e sociali coinvolte sono moltissime, a ogni livello.

Non solo i prefetti e gli enti territoriali ma anche i ministeri della Salute, Istruzione, gli Affari Esteri, l' Oim (organizzazione internazionale per le migrazioni). Tirarsi indietro sarebbe inspiegabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marco Ludovico

PUBBLICO IMPIEGO

Statali, sui nuovi contratti primo incontro il 27

Si terrà martedì prossimo, 27 giugno, il primo atto per il rinnovo dei contratti ai **dipendenti pubblici**.

Dall' Aran, l' agenzia che rappresenta il governo "datore di lavoro", è partita una convocazione ai sindacati. Una convocazione, va detto, a livello confederale, che quindi non rappresenta l' avvio delle riunioni operative dei tavoli di **settore**. Per far partire questo livello, infatti, occorre il via libera ufficiale da parte della Ragioneria generale dello Stato alla **direttiva madre per la Pubblica amministrazione** centrale e gli atti di indirizzo degli altri tre comitati di **settore**: la Pa **locale**, la sanità e il comparto della «conoscenza», che unisce scuola e personale non docente dell' università.

Quella in arrivo, comunque, è la prima mossa dopo il lungo lavoro di preparazione del terreno, che ha prodotto le riforme del pubblico impiego e della valutazione dei **dipendenti**, attuative della delega, e la bozza di **direttiva** anticipata nelle scorse settimane.

Proprio sulle modalità per tradurre in **pratica** questi aspetti si concentrerà il primo confronto con i sindacati, sia sul **piano** economico sia sul versante delle regole.

Per quel che riguarda i soldi, l' obiettivo è scritto nell' intesa del 30 novembre scorso e prevede un aumento medio di 85 euro a regime, con due incognite da superare: il meccanismo per sterilizzare il rischio di perdita del bonus da 80 euro per i **dipendenti** (circa 200mila secondo le stime governative) che con gli aumenti potrebbero uscire dal suo raggio d' azione, e le risorse aggiuntive ancora da trovare per rispettare l' accordo (almeno 1,2 miliardi da individuare con la legge di **bilancio** per la Pa centrale, e altrettanti per sanità ed **enti** territoriali).

Nell' attesa, secondo le bozze della **direttiva** madre, i fondi già disponibili dovrebbero andare tutti sulle voci fisse, rimandando alle «risorse ulteriori» il nuovo finanziamento dei trattamenti accessori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



G. Tr.

C'è taglio e taglio

Il Rapporto sulla revisione della spesa lo dice onestamente nelle premesse: «L'eliminazione e la riduzione di specifici capitoli di spesa non corrisponde automaticamente a una pari riduzione della spesa pubblica complessiva». Continua pagina 14 di Alberto Orioli Morale: spesso nel bilancio dello Stato una cifra con il segno meno si accompagna a cifra analoga con il segno più, risultato di una semplice riclassificazione contabile, e quindi l'impatto di riduzione reale è pari a zero. Come ad esempio accade quando vengono ridotti i trasferimenti ai Comuni, salvo poi compensarli con allentamenti di pari entità dei vincoli di finanza locale. Lo si può vedere dal cosiddetto Allegato 3 della Ragioneria abbinato alla legge di stabilità. Spesso la riclassificazione si accompagna all'idea che si stia trasformando una spesa improduttiva in un'uscita "produttiva", ma in questo caso - è evidente - fa premio la narrazione squisitamente politica che accompagna la nuova classificazione. Il risultato è che i quasi 30 miliardi di spese ridotte potrebbero risultare inferiori in termini effettivi, anche fino a un terzo. Emblematico è il caso della Sanità: un accordo di settore individua 10 miliardi di razionalizzazione della spesa da riutilizzare però per investimenti nel comparto. Ridurre l'invasività della presenza pubblica nell'economia resta un cimento arduo. Non si spiegherebbe altrimenti il fatto che, nel complesso, la spesa pubblica negli ultimi anni è sempre aumentata. Tuttavia sono ancora molti gli interventi possibili e ha fatto bene il commissario Yoram Gutgeld a invitare anche il prossimo Governo a non mollare la presa. Capitolo del tutto intonso è ad esempio quello delle partecipate locali: sono oltre 7mila le società aggredivibili con provvedimenti di riduzione dei costi se non addirittura di vera e propria soppressione. Nell'arcipelago delle municipalizzate esistono aziende vere e proprie (anche di eccellenza, come alcune utility approdate addirittura alla Borsa) ma esistono anche molte società create dal sottogoverno locale per acquisire consensi o per parcheggiare notabilato politico. Sono oltre 35mila i soli consiglieri di amministrazione. Nonostante i grandi numeri, tuttavia, già nelle precedenti edizioni dei Rapporti sulla spending review (redatti ad esempio da Carlo Cottarelli) l'indicazione di risparmio effettivo non andava oltre i 2-3 miliardi a regime. Una cifra comunque considerevole se si pensa che l'Italia è uscita da poco dal corpo a corpo con la commissione Ue per una manovra correttiva di 3,4 miliardi.

La complessa architettura della riforma Madia sulla pubblica amministrazione non ha mai affrontato il tema della riduzione di spesa, semmai quello dell'aumento dell'efficienza e della migliore



organizzazione del lavoro. Ma è chiaro che in questo settore resta molto da fare. E anche l'azione di contenimento delle retribuzioni apicali con il contestato tetto di 240mila euro annui ha riguardato non più di una trentina di posizioni. L'azione sugli affitti ora affidata alla cosiddetta strategia del Federal building dispiegherà i suoi effetti lentamente entro il 2021: oggi superano i 2,2 miliardi e sono considerati "aggredibili" nell'immediato solo 244 milioni. Probabilmente l'approccio resta prudente.

E anche dove è intervenuta in modo più draconiano l'azione riformista, come nel caso dell'abolizione delle province, i risparmi effettivi sono inferiori alle attese: 843 milioni annui. Il personale è tutto destinato alla ricollocazione in altri uffici pubblici e si tratta di 20mila unità. L'amministrazione pubblica, nonostante viva situazioni da azienda in crisi, non contempla l'uso di ammortizzatori sociali e spesso il riutilizzo del personale non è in sintonia con i programmi di razionalizzazione digitale della Pa che, non a caso, procedono a velocità molto ridotta: per ora si è arrivati alla costituzione di un gruppo di lavoro interfunzionale, i piani d'azione saranno presentati in autunno. Già nel 2012 il primo commissario Piero Giarda stimava che un'opera di «efficientamento» dei corpi di polizia si potevano ricavare risparmi per 1,7 miliardi. Il primo passo è stato compiuto con l'accorpamento di Carabinieri e Guardia Forestale, ma di risparmi neanche l'ombra. Si è spesso discusso del valore di una riduzione delle sedi territoriali delle amministrazioni centrali, ma di questo si è persa ogni traccia. Ci sono 103 uffici delle Ragionerie territoriali dello Stato, altrettante commissioni tributarie centrali, 107 direzioni delle Entrate, 109 direzioni regionali del Lavoro solo per citarne alcuni. Un'azione di accorpamento e razionalizzazione potrebbe comunque portare risparmi.

Così come doveva portarne quella di accorpamento dei piccoli Comuni: sono stati 120 i municipi che hanno risposto all'appello, ancora una piccola pattuglia sugli oltre 8mila enti locali complessivi. L'agenda per il commissario non resta certo vuota. E avrà, fin dalla prossima manovra d'autunno, un peso strategico ancora maggiore. Soprattutto perché non dovrà essere ripetuto l'errore fatto finora di tagliare - qui si con la mannaia - la spesa per investimenti, crollata del 40% a prezzi costanti dal 2009 al 2016. Invece, quella spesa, è l'unica che può farci crescere. E rilanciare il Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alberto Orioli

Frodi fiscali. Le ricadute sugli appalti pubblici analizzate nel 243° anniversario della Gdf Nel 2016 false fatture per 1,8 miliardi

roma Il sistema della falsa fatturazione in Italia nel 2016 vale 1,8 miliardi di euro. Va avanti da un pezzo: ogni anno è individuato un flusso di denaro, circa 2 miliardi, che svanisce dai canali leciti per finire nel sottobosco della finanza o degli investimenti. Una maxi provvista «in nero» che, ingrassando le casse di imprese, può inquinare il mercato e la concorrenza. Le verifiche investigative, però, ci raccontano che dietro questo giro di soldi clandestini si nasconde anche un vorticoso sistema di tangenti per accaparrarsi appalti pubblici. Sistema al centro dell'attività investigativa e di contrasto della Guardia di finanza rilanciata oggi dal Comandante generale, Giorgio Toschi, nel corso del 243° anniversario delle Fiamme Gialle celebrato a L' Aquila alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella.

Le fatture per operazioni inesistenti, dunque, assumono un valore altamente strategico, perché come spiega il comandante del nucleo valutario della Guardia di finanza, il generale Giovanni Padula, «talvolta sono emesse per fini strumentali al perfezionamento di altri affari illeciti o per remunerare soggetti intranei alla rete degli appalti pubblici ovvero per giustificare il trasferimento di ricchezze all' estero». Il principio investigativo «"Follow the money" rimane una regola aurea», continua Padula, «per contrastare le diverse forme di criminalità economica e aggredire i patrimoni».

Ogni anno il valutario raccoglie circa «100mila segnalazioni per operazioni sospette (Sos)», che rappresentano «il fulcro del sistema di prevenzione antiriciclaggio». Tuttavia restano zone d' ombra: è interessante notare come dalle aree del Sud Italia (escluse le isole) giungano il minor numero di Sos rispetto al resto della nazione. Nel 2016, infatti, risultano 17mila 663 segnalazioni (il 16,98% del totale), rispetto alle 55mila del Nord (il 52,98%) e le 17mila 663 del Centro (il 19,22%).

Il particolare non è di poco conto, perché proprio nel Sud, in cui si concentrano fenomeni di criminalità economica di maggior rilievo, si sono registrate anche sospette anomalie nella circolazione del contante. Il dato emerge da una relazione del Mef: risulta, ad esempio, che nella sola Calabria, territorio ad alta densità mafiosa, questo fenomeno sia diffuso in ben quattro province su cinque (solo Crotona ha una classe di rischio "medio"). Secondo il comandante del valutario, «bisogna elevare il livello di attenzione su questi temi e migliorare la qualità delle informazioni, coinvolgendo in modo fattivo le diverse categorie dei soggetti (intermediari, liberi professionisti ed altri operatori) obbligati a fornire la piena collaborazione al sistema antiriciclaggio».



A tutto questo, prosegue il generale, bisogna aggiungere che «diverse evidenze investigative confermano un interesse» al trasferimento all'estero di capitali.

«Ma è pur vero - aggiunge - che si stanno rafforzando anche le dinamiche della collaborazione e cooperazione tra Stati, sia a livello investigativo che giudiziario, soprattutto in ambito europeo». Secondo Padula si tratta «di sinergie investigative ormai divenute necessarie, considerato che esistono **piazze** finanziarie come Londra e centri di affari (vedi Malta), che per struttura e vicinanza fisica attirano capitali di dubbia provenienza. In questi siti esiste una rete costituita da intrecci societari opachi, favoriti da un'industria finanziaria di significativa rilevanza. Il tutto in un tessuto di regole a maglie larghe, la cui permeabilità rappresenta un'occasione per chi deve ripulire il denaro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ivan Cimmarusti

Le nuove disposizioni sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale 140/2017

L' antiriciclaggio per i **sindaci**

Obbligo di vigilanza legato al ruolo svolto nei collegi

CRISTINA BARTELLI - Per **sindaci** confermati i nuovi adempimenti in materia di antiriciclaggio. L' articolo 46 del capo VI del dlgs 90 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 140/17, che recepisce la IV **direttiva** in tema di contrasto al riciclaggio del denaro e di finanziamento del terrorismo, mantiene infatti l' obbligo alla vigilanza sulle osservanza delle norme. Sul nuovo adempimento che aveva creato malumore dei dottori commercialisti, il viceministro del ministero dell' economia Luigi Casero aveva annunciato l' esenzione nella versione in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Ma il testo è entrato mantenendo intatto l' obbligo. E così secondo la lettera dell' articolo 46 del dlgs 90/17, «i componenti del collegio sindacale, del **consiglio** di sorveglianza e del comitato per il controllo sulla gestione presso i soggetti obbligati vigilano sull' osservanza delle norme di cui al presente decreto e sono tenuti a: a) **comunicare**, senza ritardo, al legale rappresentante o a un suo delegato operante potenzialmente sospette di cui vengono a conoscenza nell' esercizio delle proprie funzioni; b) **comunicare**, senza ritardo, alle autorità di vigilanza di settore e alle amministrazioni e organismi interessati, in ragione delle rispettive attribuzioni, i fatti che possono integrare violazioni gravi o ripetute o sistematiche o plurime delle disposizioni di cui al presente Titolo e delle relative disposizioni attuative di cui vengono a conoscenza nell' esercizio delle proprie funzioni».

Una disposizione su cui il presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Massimo Miani non aveva esitato a manifestare forte disappunto per l' introduzione degli obblighi anche per le attività degli organi di controllo non incaricati della revisione legale.

Ora, una volta pubblicato il testo del decreto in Gazzetta Ufficiale, si avvia la fase attuativa del provvedimento.

Il ministero dell' economia è già al lavoro per predisporre le prime circolari interpretative sui temi che più hanno generato osservazioni da parte dei professionisti. Si tratta del nuovo regime sanzionatorio che, con la pubblicazione del decreto entra subito in vigore.

In particolare per i professionisti è prevista una sanzione minima per le violazioni che attengono gli obblighi di adeguata verifica e delle segnalazioni delle operazioni sospette.

32 Mercoledì 21 Giugno 2017 GIUSTIZIA E SOCIETÀ ItaliaOggi

Le nuove disposizioni sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale 140/2017

L' antiriciclaggio per i sindaci

Obbligo di vigilanza legato al ruolo svolto nei collegi

IN EDICOLA



CON

Il testo del decreto sul sito www.inhalloggi.it/documenti

Il testo del decreto sul sito www.inhalloggi.it/documenti

La giustizia è preziosa

Punito chi ne abusa

Non si abusa della giustizia: condannato al pagamento delle spese processuali, il convenuto che fa immotivata opposizione. Lo ha stabilito il Tribunale di Palermo con una decisione (decreta del 18 giugno 2017) in merito ad un procedimento di modifica delle condizioni di divorzio.

Il ricorrente, genitore divorziato, desiderava poter versare il contributo di mantenimento direttamente al figlio, ormai maggiorenne.

Quest'ultimo da tempo non viveva più nella casa di famiglia, ma risiedeva stabilmente a Milano, per ragioni di studio. Col trasferimento, secondo quanto anche confermato dagli istruttori (tra le tante la sentenza 18889/2014) veniva recisa la legittimazione del genitore, che precedentemente conviveva con il figlio, a percepire il contributo economico destinato alla parte.

Fra i volti, il ricorrente aveva cercato di trovare un accordo, ma infruttuoso, con l'altro genitore, che però aveva respinto ogni possibile mediazione. Così, si era trovato costretto a spostare la lite in tribunale.

Confermando il medesimo ad avallare della preziosa risorsa della giustizia per far acclamare quanto solo era la convulsa mostra di asserire spontaneamente: «si legge nel decreto del tribunale, che sottolinea la vanità dell'opposizione del convenuto. A questo pare l'altro genitore aveva rifiutato sino all'ultimo, giungendo ad un secondo soltanto pochi giorni prima dell'udienza che si è dovuta comunque regolarmente tenere, perché fra i due ex coniugi vi erano antiche animosità».

Per questo motivo, oltre a modificare ufficialmente la destinazione del contributo di mantenimento a favore del figlio, il Tribunale ha condannato il convenuto al pagamento delle spese processuali del procedimento. «In orientamento in linea con la necessità, sempre più sentita, di deprofessionalizzare il conflitto familiare», ha detto l'Avv. Associato per la famiglia e i minori, che ha descritto la decisione come molto significativa.

Eden Ubaldi

MINISTRO CALENDÀ

Ddl concorrenza da approvare senza modifiche

DI MICHELE DAMIANI

Approvare il ddl concorrenza senza modifiche in aula. Questa l'opinione del ministro allo sviluppo economico Carlo Calenda. Intervento tenutosi ieri all'assemblea nazionale di Confindustria: «Iok al ddl concorrenza senza ulteriori modifiche è dirimente per una questione di serietà del Paese, non ha nulla a che fare con liste, listini e listine: lo spazio del ministro, il paese si impegna a fare una legge analista e non riesce ad approvare una legge che sta diventando quinquennale. Dobbiamo chiederlo e portarla a casa, spero già nella prossima settimana».

Della stessa opinione il relatore della legge per la commissione attività produttiva della Camera Andrea Martella. Contattato da ItaliaOggi, l'onorevole ha dichiarato che «la sua opinione è procedere il più rapidamente possibile: ci sono cose da correggere ma il testo, giunto ormai alla terza lettura, è da approvare il prima possibile. Non mi pare di aver visto grossi combinateuristi davanti dal passaggio in Senato. Si potrebbe pensare di votare la legge così com'è, per poi utilizzare i vari emendamenti presentati come ordini del giorno oppure come allegati su cui fondare la nuova legge sulla concorrenza, che ricordo dovrebbe avere una cadenza annuale». Il ddl è atteso in aula il prossimo 28 giugno, previo passaggio nelle commissioni pertinenti. Sono stati presentati 288 emendamenti, di cui 112 sono già stati dichiarati inammissibili. Da ieri il testo è votato nelle commissioni finanze e attività produttiva della Camera, in modo da raggiungere l'obiettivo della discussione in aula il 28 giugno.

DEPENALIZZAZIONE

Per i costi e ricavi ferrata indicazione non è più un reato

DI DEBORA ALMERICI

D'ora in avanti non sarà più reato imporre nella dichiarazione costi e ricavi vincolati (reflex) di competenza, neppure se 2015 (dlgs 158/17) gli imprenditori non incroceranno le sanzioni penali ma solo amministrative e è ammessa, come in questo caso, la revoca della sentenza di condanna per intervento depenalizzante. Il quanto affermato dalla Corte di cassazione che, con la sentenza n. 30658 del 29 giugno 2017, ha revocato la decisione con la quale il Tribunale di Brescia aveva condannato un contribuente per aver impedito costi e ricavi in violazione dei criteri di competenza.

Già a settembre 2015, con l'art. 1 della legge della Suprema Corte aveva chiarito, con la sentenza n. 40777 del 2015, che non è più configurabile il reato di dichiarazione infedele, in presenza di mandato puntuale relativo ai dati fiscali, la quantità (art. 10-bis, comma 13, della legge 27 luglio 2009, n. 212, introdotto dall'art. 1 del dlgs 5 agosto 2015, n. 126, recante che operano costieri e ricavi, anche se privo di sostanza economica e tali da realizzare vantaggi fiscali indebiti, possono integrare condotte penalmente rilevanti».

La sentenza sul sito www.inhalloggi.it/documenti

La fase 2 comunque non spetterà solo al ministero dell' economia ma anche alle altre autorità coinvolte. L' Unità di informazione finanziaria (Uif) è, ad esempio, al lavoro per predisporre una **comunicazione** che mantenga la validità dei precedenti chiarimenti di **prassi** forniti in tema di **piattaforme** informatiche di invio dei dati e del lavoro svolto sugli indici di anomali per diversi settori.

L' Uif dovrà comunque emanare delle istruzioni relative alla parte delle **comunicazioni** oggettive definendone il perimetro, i soggetti tenuti e le modalità di **comunicazione**.

Le **comunicazioni** oggettive sono infatti una novità del dlgs antiriciclaggio. Un flusso di dati un po' sulla falsa riga di quello che avviene tra i professionisti e l' archivio unico sui dati finanziari dei contribuenti.

Rapporto confartigianato

Il 43% del pil in tasse

Nel 2017, in Italia, il carico fiscale ha raggiunto il 43% del pil, con 24,3 mld di tasse in più rispetto alla media europea. A riferire questi numeri è un rapporto dell'ufficio studi di Confartigianato, presentato ieri nel corso dell'assemblea nazionale dell'associazione, in cui vengono illustrate le «13 zavorre antiripresa». Il paper focalizza la sua attenzione sulle possibilità a cui va incontro un piccolo imprenditore italiano. Secondo il documento, l'Italia si posiziona al cinquantesimo posto della classifica mondiale per le condizioni favorevoli a fare impresa. E la difficoltà maggiore proviene proprio dal Fisco. Il 43% del pil sopracitato è superiore alla media dell'Eurozona (41,6%) e rappresenta il secondo dato più alto in Europa, dietro alla Francia (47,5%). La componente più critica per le pmi è rappresentata dal prelievo maggiore, dato che tra **Imu, Tasi e addizionale Irpef** un piccolo imprenditore si trova a pagare 4.373 euro all'anno. Dal punto di vista del cuneo fiscale, ovvero il carico tributario sul costo del lavoro **dipendente**, la situazione non migliora, in quanto si ha una percentuale pari al 47,8%, ovvero quasi 12 punti superiore alla media Ocse (36%).

Con questa performance, l'Italia si classifica al quinto posto tra i paesi aderenti all'organizzazione parigina per quanto riguarda la **tassazione** sul lavoro. Pessime posizioni anche sulla **tassazione** energetica, che è pari al 2,8% del pil, superiore dello 0,9% rispetto alla media europea (1,9%). Nel suo intervento, il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti ha accusato il governo di aver focalizzato la propria attenzione esclusivamente sulle grandi imprese, tralasciando la piccola realtà: «Le piccole imprese, l'artigianato sono stati colpiti anche dalle politiche a misura di grande impresa. Il sistema politico non smette di scoraggiare gli imprenditori che creano lavoro. Troppe norme che creano troppa burocrazia e controlli inutili di cui si avvantaggiano coloro che riescono a trovare i modi per eluderli», ha dichiarato Merletti.

34 Mercoledì 21 Giugno 2017

IMPOSTE E TASSE

ItaliaOggi

Una risoluzione delle Entrate con una serie di chiarimenti sull'imposta

L'Iva non fa eccezioni Tutti i contribuenti versano al 30 giugno

DI FRANCO RICCA
Tutti i contribuenti, compresi i soggetti «a cavallo», devono fare riferimento unicamente alla scadenza del 30 giugno quale termine ultimo per il versamento annuale dell'Iva con la maggiorazione del 0,40% per mese o frazione di mese successivo al 16 marzo. Al riguardo, è sorta incertezza sull'interpretazione del rinvio normativo al citato articolo 17, comma 1, concernente i termini per il versamento del saldo delle imposte sul reddito. Questi chiarimenti più importanti, forniti dall'agenzia delle entrate con la risoluzione n. 79 di ieri, 20 giugno 2017, in risposta ad alcuni quesiti concernenti le modifiche in materia di termini per il versamento annuale dell'Iva, apportate dal d.l. 190/2016, che hanno suscitato varie perplessità.

Versamento in «doppio termine» per tutti
A seguito delle predette modifiche, gli articoli 6 e 7 del d.p.r. n. 64/2009 accordano ora a tutti la possibilità, prima riservata ai soli contribuenti che presentavano la dichiarazione Iva all'inter-

ha ritenuto che il rinvio operato dalle norme sull'Iva ai fini del versamento annuale con la maggiorazione dello 0,40% per mese o frazione di mese successivo al 16 marzo, debba necessariamente intendersi, per tutti i soggetti passivi dell'imposta, al termine fisso di cui al primo periodo del comma 1 dell'art. 17, d.p.r. n. 64/2009, ovvero il 30 giugno, data di scadenza, quindi, anche per i contribuenti con esercizio «a cavallo» ai fini delle imposte sui redditi. L'agenzia chiarisce inoltre che è possibile, ai sensi del comma 2 del predetto articolo 17, effettuare il versamento annuale della Iva alla scadenza del 30 giugno, con un mese di ritardo (quest'anno il 31, data che è il 30° di domenica), replicando gli ulteriori interessi del 0,40%.

Compensazione e rateazione
Un'altra dubbio risalta dalla circolare dell'Agenzia di ieri, riguarda la possibilità di effettuare il pagamento dell'Iva, nel termine difforme del 30 giugno, mediante compensazione delle imposte dirette, nonché il calcolo

della maggiorazione del 0,40% per mese. Al riguardo, l'agenzia ha confermato che rimane valido, ancorché non più riprodotta nella modulistica, le indicazioni della circolare n. 144/1998, secondo cui, qualora il debito Iva sia versato entro il 30 giugno, l'agente, dopo averne meditata compensazione con i crediti delle imposte dirette emergenti dalla relativa dichiarazione annuale, gli interessi compensativi del 0,40% per mese dovranno calcolarsi soltanto sulla quota del debito Iva non compensata. Infine, quanto alla possibilità di effettuare ratealmente il pagamento del saldo Iva a decorrere dal 30 giugno, l'agenzia, dopo averne confermato quanto possibile anche nei tre mesi quadri di riferimento, chiarisce che, naturalmente, l'eventuale rateazione, riguardando soltanto il debito che risulta dopo la compensazione con i crediti della imposta

PROPOSTA UNCAT Commissioni tributarie uniformi

DI CATERINA BARTOLLI
Commissioni tributarie uniformi su modifiche con la posta elettronica certificata, il riconoscimento del credito Iva e lo ordinamento delle commissioni tributarie: questi alcuni temi tributari oggetto di un tavolo convocato fra l'Unione nazionale degli avvocati tributaristi (Unat) e il consiglio di presidenza della giustizia tributaria. L'obiettivo è quello di mettere a punto una formazione omogenea su alcuni flussi di diritto tributario che tengono banco nelle sale delle commissioni tributarie provinciali e regionali. Il progetto di Unat, che prevede la forma di un collegio di tre o cinque componenti, è stato presentato a Roma, dal presidente di Unat, Antonio Damascelli, e Mario Cavallaro, a capo dell'organo di autogoverno dei magistrati tributari. La proposta mira intorno a un programma condiviso di formazione: coinvolgere magistrati avvocati orientati a individuare linee di indirizzo comuni che possano favorire una giurisprudenza omogenea della Commissione tributaria. I temi individuati dalla Confal Trib. Vercelli, delegata per l'Unat, è Antonio Damascelli, presidente Unat e dei temi come il riconoscimento del credito Iva e la compensazione tributaria, il principio di proporzionalità tra la sostanza e la natura e la gravità della infrazione che detta sanzione mira a penalizzare; la tecnica di redazione delle ordinanze di revocazione delle decisioni di legittimità in materia tributarie alla Corte costituzionale; i requisiti della tutela in materia tributaria; i gradi di giudizio e il principio di accerchiamento o rito di rievocazione; rito di nuovo rinvio della Per (per tutti gli accertamenti individuali fino al 1° luglio 2017, data dalla quale sarà emanata, ex lege per tutti gli ambiti territoriali delle commissioni tributarie); lo studio comune per una normativa che realizzi i principi di una sanzione effettiva/proportionalizzata/dissuasiva e l'individuazione tempi precisi per una riforma della giustizia tributaria.

RAPPORTO CONFARTIGIANATO

Il 43% del pil in tasse

Nel 2017, in Italia, il carico fiscale ha raggiunto il 43% del pil, con 24,3 mld di tasse in più rispetto alla media europea. A riferire questi numeri è un rapporto dell'ufficio studi di Confartigianato, presentato ieri nel corso dell'assemblea nazionale dell'associazione, in cui vengono illustrate le «13 zavorre antiripresa». Il paper focalizza la sua attenzione sulle possibilità a cui va incontro un piccolo imprenditore italiano. Secondo il documento, l'Italia si posiziona al cinquantesimo posto della classifica mondiale per le condizioni favorevoli a fare impresa. E la difficoltà maggiore proviene proprio dal Fisco. Il 43% del pil sopracitato è superiore alla media dell'Eurozona (41,6%) e rappresenta il secondo dato più alto in Europa, dietro alla Francia (47,5%). La componente più critica per le pmi è rappresentata dal prelievo maggiore, dato che tra **Imu, Tasi e addizionale Irpef** un piccolo imprenditore si trova a pagare 4.373 euro all'anno. Dal punto di vista del cuneo fiscale, ovvero il carico tributario sul costo del lavoro **dipendente**, la situazione non migliora, in quanto si ha una percentuale pari al 47,8%, ovvero quasi 12 punti superiore alla media Ocse (36%).

Continua il calo delle Ite tra fisco e contribuente

Sempre meno Ite tra contribuenti e fisco. Anche nel primo trimestre del 2017 si conferma il calo dei mantri contenuti già in corso da tre anni. Le Ctp e Crf italiane hanno ricevuto complessivamente 58.297 mila cause, il 9,3% in meno rispetto alle 64 mila del primo tre mesi del 2016. Nello stesso periodo i giudici di merito hanno definito 78.845 controversie (-2,3%), contraddistinte con un ulteriore riduzione dei fallaci pendenti, scesi per la prima volta sotto quota 600 mila. E quanto emerge dal bollettino trimestrale diffuso ieri dalla Direzione distrettuale tributaria del Dipartimento delle Finanze per il periodo gennaio-marzo 2017. In base per il valore economico delle nuove Ite le cause avviate da cittadini e imprese nel 1° trimestre 2017 furono per 5,1 mld di euro, con un calo del 20% rispetto ai 7,2 mld del 2016. Dovuta la situazione in appello, dove con 2,8 mld di euro i gravami depositati nel trimestre superano del 7% il valore del 2016. E mentre l'estensione della motivazione, obbligatoria per le Ite oltre i 20 mila euro, continua a produrre i suoi frutti (9% condonazioni tutti gli anni, -20% per la sola Agenzia entrate), si conferma la tendenza per cui ogni mantri viene a rappresentare la maggior parte della materia dei contenziosi: sono apparsi 441 le cause di valore superiore al milione di euro avviate in Ctp, ma esse generano un contenzioso di 3,2 mld (70% del totale), con un valore medio di 5,7 mld. Il 47% delle Ite in questo scaglione ha per oggetto l'Iva. Subiti gli esiti dei giudici. Nei primi tre mesi dell'anno gli uffici hanno avuto pianamente ragione in Ctp il 47% delle volte, addirittura del 51% di euro, mentre l'instorcitore ha vinto nel 32% dei casi, ostendendo l'annullamento di 1,1 mld di euro pretesi. In Crf invece, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli agli enti sono stati il 45% (valore 207 mld di euro), quelle pro-contribuente il 40% (per 790 mld). Anche in caso, per effetto del d.lgs n. 106/2016, il rinvio della composizione degli esiti del processo si è avuta nel 50% dei casi, nel 20% è stato condannato il contribuente e nel 10%, l'ufficio.

Michele Damiani

Valerio Strappo

I dati nella relazione del commissario straordinario Yoram Gutgeld al parlamento

P.a., la spending non è un bluff

Risparmi a quota 30 miliardi. Spesa corrente a -18%

FRANCESCO CERISANO - La spending review è partita col freno a mano tirato, ma poi ha prodotto i risultati sperati. I risparmi di spesa sono stati pari a 3,6 miliardi nel 2014, 18 nel 2015, 25 nel 2016 per toccare quota 30 miliardi (29,9 per la precisione) quest' anno e 31,5 miliardi nel 2018. Al netto dei costi per gli stipendi degli statali, che rappresentano da soli la metà della spesa corrente comprimibile (164 miliardi su 327,7), la revisione della spesa pubblica ha inciso per il 18% andando ad aggredire soprattutto gli acquisti di **beni e servizi** grazie all' attività della Consip e all' aggregazione nelle procedure di acquisto.

Ma anche dal capitolo personale sono arrivati risparmi, grazie al blocco del turnover che ha prodotto nel triennio 2013-2016 una riduzione degli organici di 84 mila unità. A ridursi sono stati soprattutto i **dipendenti** dei ministeri, un comparto dove i tagli al personale, pari in totale al 3,8%, sono arrivati al 7%. Segno che anche le **amministrazioni** centrali dello stato, generalmente accusate di scarsa propensione alla riduzione della spesa, hanno fatto la propria parte.

E infatti la **p.a.** centrale ha contribuito per il 24% della spesa complessiva, al netto del costo del personale, mentre i comparti **locali** hanno inciso per il 17%. Nella relazione annuale al parlamento, Yoram Gutgeld, commissario straordinario del governo per la razionalizzazione della spesa, ha rivendicato i risultati ottenuti dalla spending review tricolore. Che, dopo la Grecia, ha prodotto i risultati più significativi nell' area Ocse.

L' Italia, ha evidenziato Gutgeld, ha fatto meglio di paesi come Francia e Spagna, nei cui confronti sono state avviate procedure di infrazione per deficit eccessivo, o come Irlanda e Portogallo che hanno avuto ingenti aiuti dalla Troika (Commissione Ue, Bce e Fmi) o come il Regno Unito che ha avviato grandi progetti di revisione della spesa. «Grazie a questi sforzi», ha sottolineato il commissario straordinario, «la spesa italiana per consumi finali della **p.a.** è assieme alla Spagna la più bassa tra i grandi paesi europei in termini di incidenza sul pil».

Considerate le cinque macroaree in cui si articola la spesa pubblica corrente (sanità, **comuni**, sicurezza, istruzione e difesa), la spending review si è concentrata soprattutto sulle prime tre voci mentre le ultime due, sono state considerate meno prioritarie. La ragione è presto detta. Nella scuola, il costo del personale rappresenta il 90% dei costi complessivi e quindi in definitiva c' è poco da tagliare,

I dati nella relazione del commissario straordinario Yoram Gutgeld al parlamento

P.a., la spending non è un bluff

Risparmi a quota 30 miliardi. Spesa corrente a -18%



più significativi nell'area Ocse. L'Italia, ha evidenziato Gutgeld, ha fatto meglio di paesi come Francia e Spagna, nei cui confronti sono state avviate procedure di infrazione per deficit eccessivo, o come Irlanda e Portogallo che hanno avuto ingenti aiuti dalla Troika (Commissione Ue, Bce e Fmi) o come il Regno Unito che ha avviato grandi progetti di revisione della spesa. «Grazie a questi sforzi», ha sottolineato il commissario straordinario, «la spesa italiana per consumi finali della p.a. è assieme alla Spagna la più bassa tra i grandi paesi europei in termini di incidenza sul pil».

Considerate le cinque macroaree in cui si articola la spesa pubblica corrente (sanità, **comuni**, sicurezza, istruzione e difesa), la spending review si è concentrata soprattutto sulle prime tre voci mentre le ultime due, sono state considerate meno prioritarie. La ragione è presto detta. Nella scuola, il costo del personale rappresenta il 90% dei costi complessivi e quindi in definitiva c' è poco da tagliare,

Riforma penitenziaria, decreti entro agosto

I decreti attuativi sulla parte penitenziaria della riforma penale approvata di recente dalla Camera saranno emanati entro il mese di agosto. Lo ha detto a Radio Radicale il ministro della Giustizia Andrea Orlando, interpellato sullo sciopero della fame di Rita Bernardini (l'interdella il 25 maggio scorso), volto ad assicurare il vero della parte penitenziaria della riforma penale. «Sulla questione dell'attuazione», ha detto Orlando a margine della conferenza stampa tenuta ieri al Palazzo di Vetro dell'Onu a New York, «sulla questione della vicenda penitenziaria la massima priorità è questa, vorrei chiedere entro il mese di agosto anche perché il lavoro di elaborazione era già stato fatto anticipatamente nell'ambito degli Stati generali dell'esecuzione penale». «Spero che la Bernardini la smetta prima di agosto. Io la mia parte che mi ha fatto fare perché poi curavano in un periodo in cui sarebbe più difficile fare una discussione serena. Quindi abbiamo un lavoro che è stato già fatto e a cui ha partecipato anche Rita Bernardini ai lavori di elaborazione degli Stati Generali», ha concluso Orlando.

Contratti locali, via al data base

Arriva la banca dati dei contratti integrativi delle amministrazioni pubbliche. A renderlo disponibile sono l'Anra e il Cnel che hanno predisposto un'apposita piattaforma accessibile al sito www.contrattointegrativi.it. Si tratta di una banca dati che raccoglie tutti i contratti integrativi stipulati dalle amministrazioni pubbliche e dai sindacati sul territorio. I contratti integrativi raccolti, oltre 265 mila fino ad oggi, sono inviati da ciascuna amministrazione pubblica all'Anra e al Cnel mediante la procedura di trasmissione obbligatoria che è attiva dal 1° ottobre 2015. La banca dati sarà accessibile a tutti. I dati saranno consultabili e scaricabili mediante il sito di ricerca che consentirà di ricercare, per territorio di riferimento, per anno di trasmissione. Questo strumento consentirà di ridurre i propri oneri informativi in materia di trasparenza del prossimo 29 giugno, in tal modo, cittadini interessati, invece di consultare il sito di ciascuna amministrazione pubblica, avranno a disposizione un'unica pagina web nazionale nella quale saranno consultabili (e scaricabili) tutti i contratti integrativi acquisiti dalla banca dati.

Il nuovo strumento mette anche a disposizione di studiosi e istituzioni di ricerca, interessati al tema della relazione sindacale nella pubblica amministrazione, un importante patrimonio informativo sul quale sarà possibile effettuare elaborazioni e ricerche ad hoc.

Giurisprudenza casa

CONDUTTORE. **LOCAZIONE E RINNOVAZIONE.** «In tema di locazioni di immobili urbani adibiti a uso abitativo in quella di abitazione, ai sensi degli articoli 27 e 28 della legge n. 489 del 1978 va escluso che, ove le parti abbiano un limite prestabilito alla durata contrattuale superiore al minimo fissato dalla legge sui canoni, la rinnovazione tacita del rapporto locatizio, in conseguenza del rifiuto di dimessa mora della rinnovazione stessa, possa comportare una durata superiore al minimo suddetto, e che per la durata stabilita sopravveniente al termine del rapporto, in quanto il suddetto articolo 28 stabilisce che per le locazioni non abitative il contratto si rinnova tacitamente di sei anni in sei anni e per gli immobili ad uso abitativo di nove anni in nove anni». Sezione I, di consolidarsi, n. 14361 del 14/7/16.

IN CARTELLI. «In tema di locazioni di immobili urbani adibiti a uso abitativo, ai sensi degli articoli 27 e 28 della legge n. 489 del 1978 va escluso che, ove le parti abbiano un limite prestabilito alla durata contrattuale superiore al minimo fissato dalla legge sui canoni, la rinnovazione tacita del rapporto locatizio, in conseguenza del rifiuto di dimessa mora della rinnovazione stessa, possa comportare una durata superiore al minimo suddetto, e che per la durata stabilita sopravveniente al termine del rapporto, in quanto il suddetto articolo 28 stabilisce che per le locazioni non abitative il contratto si rinnova tacitamente di sei anni in sei anni e per gli immobili ad uso abitativo di nove anni in nove anni». Sezione I, di consolidarsi, n. 14361 del 14/7/16.

IN CARTELLI. «In tema di locazioni di immobili urbani adibiti a uso abitativo, ai sensi degli articoli 27 e 28 della legge n. 489 del 1978 va escluso che, ove le parti abbiano un limite prestabilito alla durata contrattuale superiore al minimo fissato dalla legge sui canoni, la rinnovazione tacita del rapporto locatizio, in conseguenza del rifiuto di dimessa mora della rinnovazione stessa, possa comportare una durata superiore al minimo suddetto, e che per la durata stabilita sopravveniente al termine del rapporto, in quanto il suddetto articolo 28 stabilisce che per le locazioni non abitative il contratto si rinnova tacitamente di sei anni in sei anni e per gli immobili ad uso abitativo di nove anni in nove anni». Sezione I, di consolidarsi, n. 14361 del 14/7/16.

IN CARTELLI. «In tema di locazioni di immobili urbani adibiti a uso abitativo, ai sensi degli articoli 27 e 28 della legge n. 489 del 1978 va escluso che, ove le parti abbiano un limite prestabilito alla durata contrattuale superiore al minimo fissato dalla legge sui canoni, la rinnovazione tacita del rapporto locatizio, in conseguenza del rifiuto di dimessa mora della rinnovazione stessa, possa comportare una durata superiore al minimo suddetto, e che per la durata stabilita sopravveniente al termine del rapporto, in quanto il suddetto articolo 28 stabilisce che per le locazioni non abitative il contratto si rinnova tacitamente di sei anni in sei anni e per gli immobili ad uso abitativo di nove anni in nove anni». Sezione I, di consolidarsi, n. 14361 del 14/7/16.

IN CARTELLI. «In tema di locazioni di immobili urbani adibiti a uso abitativo, ai sensi degli articoli 27 e 28 della legge n. 489 del 1978 va escluso che, ove le parti abbiano un limite prestabilito alla durata contrattuale superiore al minimo fissato dalla legge sui canoni, la rinnovazione tacita del rapporto locatizio, in conseguenza del rifiuto di dimessa mora della rinnovazione stessa, possa comportare una durata superiore al minimo suddetto, e che per la durata stabilita sopravveniente al termine del rapporto, in quanto il suddetto articolo 28 stabilisce che per le locazioni non abitative il contratto si rinnova tacitamente di sei anni in sei anni e per gli immobili ad uso abitativo di nove anni in nove anni». Sezione I, di consolidarsi, n. 14361 del 14/7/16.

IN CARTELLI. «In tema di locazioni di immobili urbani adibiti a uso abitativo, ai sensi degli articoli 27 e 28 della legge n. 489 del 1978 va escluso che, ove le parti abbiano un limite prestabilito alla durata contrattuale superiore al minimo fissato dalla legge sui canoni, la rinnovazione tacita del rapporto locatizio, in conseguenza del rifiuto di dimessa mora della rinnovazione stessa, possa comportare una durata superiore al minimo suddetto, e che per la durata stabilita sopravveniente al termine del rapporto, in quanto il suddetto articolo 28 stabilisce che per le locazioni non abitative il contratto si rinnova tacitamente di sei anni in sei anni e per gli immobili ad uso abitativo di nove anni in nove anni». Sezione I, di consolidarsi, n. 14361 del 14/7/16.

IN CARTELLI. «In tema di locazioni di immobili urbani adibiti a uso abitativo, ai sensi degli articoli 27 e 28 della legge n. 489 del 1978 va escluso che, ove le parti abbiano un limite prestabilito alla durata contrattuale superiore al minimo fissato dalla legge sui canoni, la rinnovazione tacita del rapporto locatizio, in conseguenza del rifiuto di dimessa mora della rinnovazione stessa, possa comportare una durata superiore al minimo suddetto, e che per la durata stabilita sopravveniente al termine del rapporto, in quanto il suddetto articolo 28 stabilisce che per le locazioni non abitative il contratto si rinnova tacitamente di sei anni in sei anni e per gli immobili ad uso abitativo di nove anni in nove anni». Sezione I, di consolidarsi, n. 14361 del 14/7/16.

IN CARTELLI. «In tema di locazioni di immobili urbani adibiti a uso abitativo, ai sensi degli articoli 27 e 28 della legge n. 489 del 1978 va escluso che, ove le parti abbiano un limite prestabilito alla durata contrattuale superiore al minimo fissato dalla legge sui canoni, la rinnovazione tacita del rapporto locatizio, in conseguenza del rifiuto di dimessa mora della rinnovazione stessa, possa comportare una durata superiore al minimo suddetto, e che per la durata stabilita sopravveniente al termine del rapporto, in quanto il suddetto articolo 28 stabilisce che per le locazioni non abitative il contratto si rinnova tacitamente di sei anni in sei anni e per gli immobili ad uso abitativo di nove anni in nove anni». Sezione I, di consolidarsi, n. 14361 del 14/7/16.

IN CARTELLI. «In tema di locazioni di immobili urbani adibiti a uso abitativo, ai sensi degli articoli 27 e 28 della legge n. 489 del 1978 va escluso che, ove le parti abbiano un limite prestabilito alla durata contrattuale superiore al minimo fissato dalla legge sui canoni, la rinnovazione tacita del rapporto locatizio, in conseguenza del rifiuto di dimessa mora della rinnovazione stessa, possa comportare una durata superiore al minimo suddetto, e che per la durata stabilita sopravveniente al termine del rapporto, in quanto il suddetto articolo 28 stabilisce che per le locazioni non abitative il contratto si rinnova tacitamente di sei anni in sei anni e per gli immobili ad uso abitativo di nove anni in nove anni». Sezione I, di consolidarsi, n. 14361 del 14/7/16.

IN CARTELLI. «In tema di locazioni di immobili urbani adibiti a uso abitativo, ai sensi degli articoli 27 e 28 della legge n. 489 del 1978 va escluso che, ove le parti abbiano un limite prestabilito alla durata contrattuale superiore al minimo fissato dalla legge sui canoni, la rinnovazione tacita del rapporto locatizio, in conseguenza del rifiuto di dimessa mora della rinnovazione stessa, possa comportare una durata superiore al minimo suddetto, e che per la durata stabilita sopravveniente al termine del rapporto, in quanto il suddetto articolo 28 stabilisce che per le locazioni non abitative il contratto si rinnova tacitamente di sei anni in sei anni e per gli immobili ad uso abitativo di nove anni in nove anni». Sezione I, di consolidarsi, n. 14361 del 14/7/16.

IN CARTELLI. «In tema di locazioni di immobili urbani adibiti a uso abitativo, ai sensi degli articoli 27 e 28 della legge n. 489 del 1978 va escluso che, ove le parti abbiano un limite prestabilito alla durata contrattuale superiore al minimo fissato dalla legge sui canoni, la rinnovazione tacita del rapporto locatizio, in conseguenza del rifiuto di dimessa mora della rinnovazione stessa, possa comportare una durata superiore al minimo suddetto, e che per la durata stabilita sopravveniente al termine del rapporto, in quanto il suddetto articolo 28 stabilisce che per le locazioni non abitative il contratto si rinnova tacitamente di sei anni in sei anni e per gli immobili ad uso abitativo di nove anni in nove anni». Sezione I, di consolidarsi, n. 14361 del 14/7/16.

considerato anche che l'obiettivo di rafforzamento degli organici che ha ispirato il progetto della Buona scuola ha circoscritto il potenziale recupero di risorse. Per quanto riguarda la Difesa, spiega la relazione di Gutgeld, si è tenuto conto del progetto della cosiddetta legge Di Paola (legge n. 244/2012) che prevede la riduzione degli organici delle Forze armate da 220 mila a 170 mila.

«Faccio appello al governo in carica, e a quello che verrà, a non mollare la presa, ci vuole tempo per raggiungere i risultati», ha commentato Gutgeld. «Il lavoro sugli acquisti è iniziato ad aprile 2014 e ha cominciato a dare risultati due anni dopo. I risultati veri li darà nei prossimi anni».

Secondo il ministro dell'economia, Pier Carlo Padoan, i risultati della spending review del governo «sono numeri considerevoli e contribuiranno a creare uno spazio importante per la riduzione della spesa corrente che è quella più aggredibile».

Il presidente del **consiglio** Paolo Gentiloni, pur apprezzando il lavoro del commissario alla spending review, ha osservato come per la **p.a.** una sfida altrettanto importante della riduzione della spesa sia «la sfida della capacità di spesa».

«Se vogliamo accompagnare la crescita», ha detto il premier, «dobbiamo continuare con il lavoro del commissario Gutgeld ma dobbiamo essere capaci di fare investimenti, di portare a termine le opere pubbliche. Abbiamo bisogno di buona spesa, di spesa efficiente, di spesa per il lavoro e per gli investimenti».

Piattaforma predisposta da Aran e Cnel

Contratti locali, via al data base

Arriva la banca dati dei contratti integrativi delle amministrazioni pubbliche. A renderla disponibile sono l' Aran e il Cnel che hanno predisposto un' apposita piattaforma accessibile al sito www.contrattintegrativipa.it

Si tratta di una banca dati che raccoglie tutti i contratti integrativi (o di secondo livello) stipulati dalle amministrazioni pubbliche e dai sindacati sul territorio.

I contratti integrativi raccolti, oltre 25 mila fino ad oggi, sono inviati da ciascuna amministrazione pubblica all' Aran e al Cnel mediante la procedura di trasmissione congiunta che è attiva dal 1° ottobre 2015.

La banca dati sarà accessibile a tutti. I dati saranno consultabili e scaricabili mediante «filtri di ricerca» che consentiranno estrazioni per singola amministrazione, per territorio di riferimento, per anno di trasmissione.

Questo strumento consentirà inoltre alle amministrazioni di ridurre i propri oneri informativi in materia di trasparenza. Le nuove norme, introdotte con il decreto Madia n. 97/2016 che ha recepito nell' ordinamento italiano il cosiddetto «Foia» (acronimo di Freedom of information act, ossia il diritto di accesso generalizzato sul modello anglosassone) sollevano infatti le amministrazioni pubbliche dall' obbligo di pubblicazione dei contratti integrativi inviati alla banca dati, a partire dal prossimo 23 giugno. In tal modo, i cittadini interessati, invece di consultare il sito di ciascuna amministrazione, avranno a disposizione un' unica pagina web «nazionale» nella quale saranno consultabili (e scaricabili) tutti i contratti integrativi acquisiti dalla banca dati.

Il nuovo strumento mette anche a disposizione di studiosi e istituzioni di ricerca, interessati al tema delle relazioni sindacali nella pubblica amministrazione, un importante patrimonio informativo sul quale sarà possibile effettuare elaborazioni e ricerche ad hoc.

© Riproduzione riservata.

I dati nella relazione del commissario straordinario Yoram Gutgeld al parlamento

P.a., la spending non è un bluff Risparmi a quota 30 miliardi. Spesa corrente a -18%



La spending review è partita col freno a mano tirato, ma poi ha prodotto risultati sperati. I risparmi di spesa sono stati pari a 3,6 miliardi nel 2014, 18 nel 2015, 25 nel 2016 per un totale di 45,2 miliardi nel 2016. Al netto dei conti per gli stipendi degli enti, che rappresentano da soli la metà della spesa corrente complessiva (184 miliardi su 357,7), la revisione della spesa pubblica ha inciso per il 38% andando ad aggredire soprattutto gli acquisti di beni e servizi grazie all'attivazione della Cnup e all'aggregazione nella procedura di acquisto. Ma anche dal taglio personale sono arrivati risparmi, grazie al blocco del turnover 2013-2016 una riduzione degli stipendi di 64 mila unità. A ridotti sono stati soprattutto i dipendenti dei ministeri, un comparto dove i tagli al personale, pari in totale al 3,5%, sono arrivati al 7%. Segue che

anche le amministrazioni centrali dello stato, governamento centrale di scorta preannunciata alla riduzione della spesa, hanno fatto la propria parte. E infatti la p.a. centrale ha contribuito per il 24% della

spesa complessiva, al netto del costo del personale, mentre i comparti locali hanno inciso per il 17%. Nella relazione annuale al parlamento, Yoram Gutgeld, commissario straordinario del governo per la razionalizzazione della spesa, ha riveduto i risultati ottenuti dalla spending review tricolore. Che, dopo la Grecia, ha prodotto i risultati

più significativi nell'area Osea. L'Italia, ha evidenziato Gutgeld, ha fatto meglio di paesi come Francia e Spagna, nei cui confronti sono state avviate procedure di infrazione per deficit eccessivo, come l'Italia e Portogallo che hanno avuto deficit superiori della Trisica (Commissione Ue, Bce e Fmi) e come il Regno Unito che ha avviato grandi progetti di revisione della spesa. Grazie a questi sforzi, ha sottolineato il commissario straordinario, la Spagna ha più basso tra i grandi paesi europei in termini di incidenza nei conti.

Considerato le cinque macro-aree, sicurezza, istruzione e pubblica amministrazione (sanità, consumi, sicurezza, istruzione e difesa), la spending review è concentrata soprattutto sulla prima tre voci, mentre le ultime due, sono state considerate meno prioritarie. La ragione è presto detta. Nella sanità, il costo del personale rappresenta il 90% dei costi complessivi e quindi la deflazione c'è poco da tagliare, considerato anche che l'obiettivo di rafforzamento degli organismi che ha ispirato il progetto della Buona scuola ha circoscritto il potenziale recupero di risorse. Per quanto riguarda la Difesa, spiega la relazione di Gutgeld, il costo del personale rappresenta il 90% dei costi complessivi e quindi la deflazione c'è poco da tagliare, considerato anche che l'obiettivo di rafforzamento degli organismi che ha ispirato il progetto della Buona scuola ha circoscritto il potenziale recupero di risorse. Per quanto riguarda la Difesa, spiega la relazione di Gutgeld, il costo del personale rappresenta il 90% dei costi complessivi e quindi la deflazione c'è poco da tagliare, considerato anche che l'obiettivo di rafforzamento degli organismi che ha ispirato il progetto della Buona scuola ha circoscritto il potenziale recupero di risorse.

Riforma penitenziaria, decreti entro agosto

I decreti attuativi sulla parte penitenziaria della riforma penale approvata di recente dalla Camera saranno emanati entro il mese di agosto. Lo ha detto a Radio Radicale il ministro della giustizia Andrea Orlando, interpellato sullo scioglimento della fiamme di Rita Bernardini (ministro il 23 maggio scorso). «Inoltre ad assicurare il vanto della parte penitenziaria della riforma penale», «nella questione dell'attuazione», ha detto Orlando a margine della conferenza stampa tenutasi ieri al Palazzo di Vetro dell'Onu a New York, «nella questione della vicenda penitenziaria lo da massima priorità a questo, vorrei chiedere entro il mese di agosto anche perché il lavoro di elaborazione era già stato fatto anticipatamente nell'ambito degli Stati generali dell'esecuzione penale». «Spero che la Bernardini la smetta prima di agosto. Da la mia parola che entro agosto voglio finire perché poi entrano in un periodo in cui sarebbe più difficile fare una discussione serena. Questi abbiamo un lavoro che è stato già fatto e a cui ha partecipato anche Rita Bernardini ai tavoli di elaborazione degli Stati Generali», ha concluso Orlando.

GIURISPRUDENZA CASA

CONDUTTORE. LOCAZIONE E RINNOVAMENTO
«In tema di locazioni di immobili urbani adibiti a uso abitativo da quello di abitazione, ai sensi degli articoli 27 e 28 della legge n. 392 del 1978 va escluso che, ove le parti abbiano «ad initium» previsto una durata contrattuale superiore al minimo fissato dalla legge (sei anni), la rinnovazione tacita del rapporto locatizio, in mancanza del rifiuto di disporre della rinnovazione stessa, possa computare una durata superiore al minimo suddetto, e cioè pari a quella stabilita convenzionalmente all'inizio del rapporto, in quanto il suddetto articolo 28 stabilisce che per le locazioni non abitative il contratto si rinnova tacitamente di sei anni in sei anni e per gli immobili ad uso abitativo di nove anni in nove anni. Sentenza, di condividersi, n. 14365 del 14/7/16»
in nome dell'Ufficio legale della Confedilizia

Contratti locali, via al data base

Arriva la banca dati dei contratti integrativi stipulati dalle amministrazioni pubbliche e dai sindacati sul territorio. I dati saranno consultabili e scaricabili mediante «filtri di ricerca» che consentiranno estrazioni per singola amministrazione, per territorio di riferimento, per anno di trasmissione.

Il nuovo strumento mette anche a disposizione di studiosi e istituzioni di ricerca, interessati al tema delle relazioni sindacali nella pubblica amministrazione, un importante patrimonio informativo sul quale sarà possibile effettuare elaborazioni e ricerche ad hoc.